

La POSTA di VENEZIA 1700-1805

Fin dai tempi antichi era la necessità di dare o ricevere notizie (commerciali, politiche, militari, private, religiose ...) per poi regolarsi di conseguenza, necessità espletata col servizio della posta.

Inizialmente questo era un servizio privato che col tempo si perfezionava impiegando e utilizzando più elementi (pedoni, massari, cavalli, staffette, ...), fino ad arrivare alla necessità di organizzarsi in Fraglie o Compagnie che, singolarmente, applicavano proprie tariffe nei vari percorsi delle Cavallerie.

Tra le più importanti la Compagnia Fra Corrieri e la Compagnia dei Corrieri Veneti, nata nel 1489. Quest'ultimi erano i titolari di alcuni viaggi postali verso l'estero (Roma, Milano, Lione) e soprattutto erano gli appaltatori delle stazioni di posta dello Stato Veneziano, che essi stessi avevano organizzato e costruito nel corso del XVI secolo.

La Repubblica di Venezia, ad un certo punto, volle regolamentare sul suo territorio tale servizio e cercare anche di trarre un profitto; così nel maggio 1701 emanò un decreto (Capitolo) *"Sopra l'imposizione del soldo per lettera"* in cui spiega che **ogni lettera** *"di qualsiasi sorte, che capiterà in questa Dominante (Venezia) e in ogni città, e luogo de Serenissimo Dominio diretta a qualunque persona, pagherà soldo uno, e ogni lettera, o piego che arriverà all'Onzia, pagherà soldi tre per onzia"* a partire dal 13 giugno 1701.

Dopo questa data, altri decreti sono stati emanati dal Governo Veneziano per regolare sia le tariffe che le varie Cavallerie sorte per servire tutto il territorio della Serenissima; sistema che perdurò, per un primo periodo, anche dopo la caduta di Venezia del 12 maggio 1797 da parte dei Francesi conclusa col trattato di Campoformio il 17 ott. 1797.

Gli austriaci, in guerra con i francesi, entrarono in Venezia il 18 genn. 1798 e cominciò il primo periodo della dominazione austriaca fino alla pace di **Presburgo del 26 dicembre 1805** con la quale l'Austria ritornava alla Francia tutti i territori che aveva avuto col trattato di Campoformio del 1797.

La collezione si ferma a questa data (1805) perché con le nuove idee rivoluzionarie la Francia porta modifiche anche nel servizio postale, ed è un altro capitolo.

PIANO DELLA COLLEZIONE

1. Presentazione – Piano della collezione	Pag. 1
1.1 Periodo precursorio 1500	pag. 2 - 4
1.2 Periodo precursorio 1600	pag. 5 - 7
2. Istituzione del bollo pubblico (1713) per dazio lettera e il bollo "Franca" delle Cavallerie	
2.1 Bollo pubblico indicante il percorso con il leoncino	pag. 8 - 11
2.2 Bollo pubblico muto (di forma barocca, muto a griglia, con testa di S. Marco)	pag. 12 - 14
2.3 Polizza d'Incanto e Capitoli - Bollo pubblico con la sigla della Compagnia	pag. 15 - 18
2.4 Bollo pubblico di Brescia e il bollo "M" di Treviso	pag. 19 - 21
2.5 Polizza di viaggio	pag. 22
3. Introduzione del bollo d'origine o di provenienza (1759) dei Corrieri Veneti	pag. 23 - 24
4. Gestione Corticelli : variazione del bollo di provenienza e dei bolli Franca – Aumento Dazio	pag. 25 - 30
5. Posta nell'interno della Repubblica di Venezia suddivisa per:	pag. 31
5.1 Territorio di Bergamo	pag. 32 - 35
5.2 Territorio di Brescia	pag. 36 - 41
5.3 Territorio di Verona	pag. 42 - 58
5.4 Territorio di Vicenza	pag. 59 - 66
5.5 Territorio di Padova	pag. 67 - 74
5.6 Territorio di Treviso	pag. 75
5.7 Territorio di Udine	pag. 76 - 79
5.8 Territorio di Belluno e Feltre	pag. 80 - 83
5.9 Territorio di Rovigo	pag. 84 - 90
5.10 Territorio del Ducato di Venezia	pag. 91 - 101
5.11 Territorio d'Istria (Capodistria e Palma)	pag. 102 - 106
6. Caduta di Venezia (12 maggio 1797), albero della libertà, Municipalità Provvisoria	pag. 107 - 112
6.1 Eliminazione dei simboli marciati e scalpellamento del leone di S. Marco	pag. 113 - 117
7. Inizio del primo periodo di dominazione francese (maggio – ott. 1797)	pag. 118 - 120
8. Trattato di Campoformio e inizio dominazione austriaca (ott. 1797 – nov. 1805)	
9. Uffici istituiti per lo scambio della corrispondenza con l'estero - "Franca per Venezia" ...	
10. Corrispondenza e collegamenti con l'estero	
10.1 Corrispondenza e collegamenti col Mediterraneo e l'Oriente	
10.2 Corrispondenza e collegamenti con l'Europa	
10.3 Corrispondenza e collegamenti con gli Stati preunitari d'Italia	

BIBLIOGRAFIA:

P. Vollmeier, *"Repubblica di Venezia"* 2 volumi (2003) –

P. Vollmeier, *"Catalogo dei Bolli Postali del Lombardo Veneto"* (1979) –

A. Cattani, *"Le comunicazioni postali nella Repubblica di Venezia"* (2018) – *"Guida alla Prefilatelìa"* (2007)

F. Rigo, *"Venezia per L'Europa"* (1992) – *"Venezia per l'Italia"* (1993) – *"Venezia 1797"* (1997) –

- LE FOTOCOPIE PRESENTI SONO AL 75% DEGLI ORIGINALI -

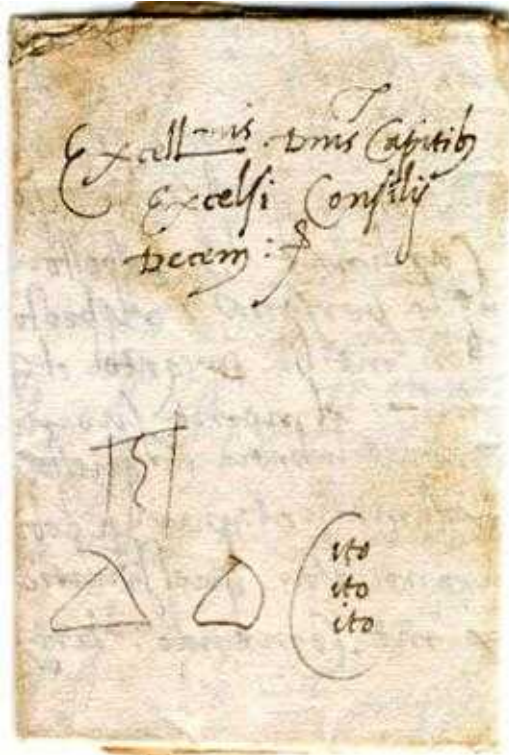
P. Vollmeier Rep. di Venezia = Voll.

P. Vollmeier Lomb. Veneto = Voll. LV

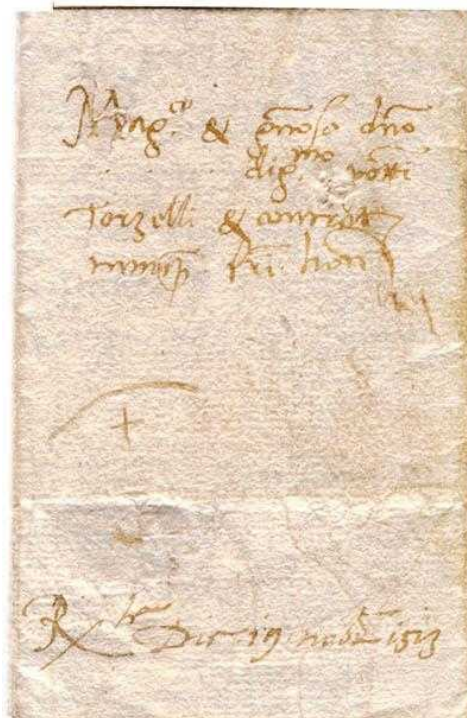
1.1 - PERIODO PRECURSORIO (primi segni o simboli impiegati sulle lettere)

Periodo 1500

Nel XV e nel XVI secolo la corrispondenza (pubblica, commerciale, privata o religiosa) viaggiava senza alcun bollo. A volte, il mittente segnava sul fronte della lettera delle parole (**cito, subito, veloce**,...), dei simboli (**staffetta**,...) o disegni intimidatori (**forca**,...). per assicurarsi che la consegna venisse effettuata veloce e sicura.



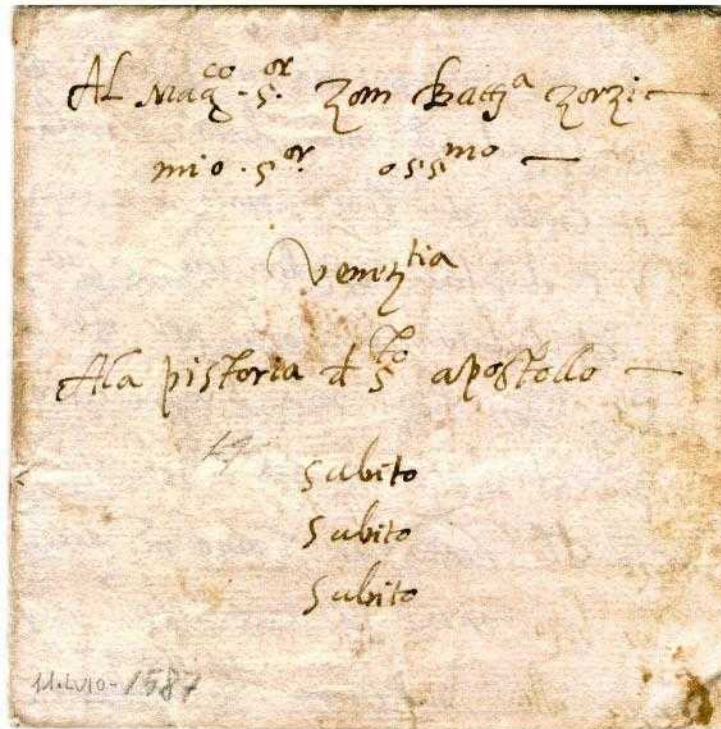
30.11.1501- Lettera da **Brescia** con un segno di forca, due di staffetta e tre Cito.



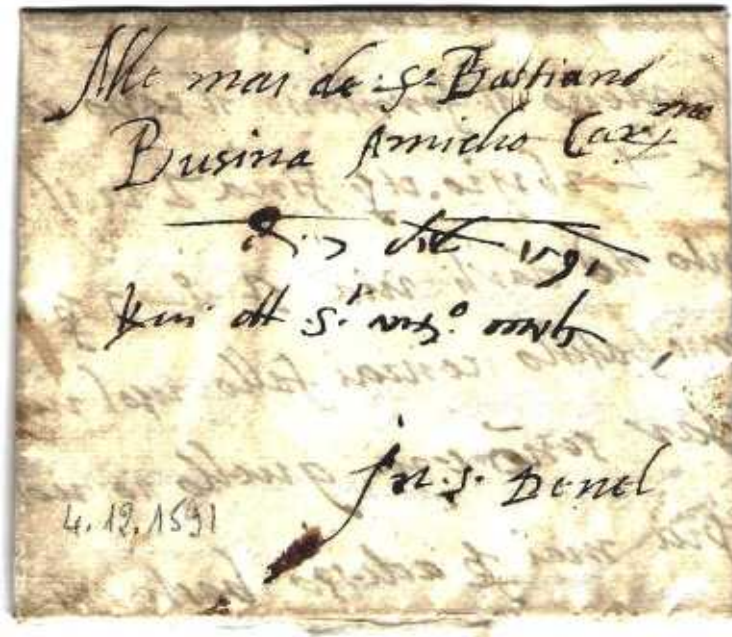
14.11.1513 – Lettera da Motta indirizzata al podestà del Torcello dove il mittente, Bernardo Diego, chiede di aiutare il concittadino Gerolamo Guerra, che ha citato Francesco Matteo detto il "Porcheto".

1.1 - PERIODO PRECURSORIO (primi segni o simboli impiegati sulle lettere)

Periodo 1500



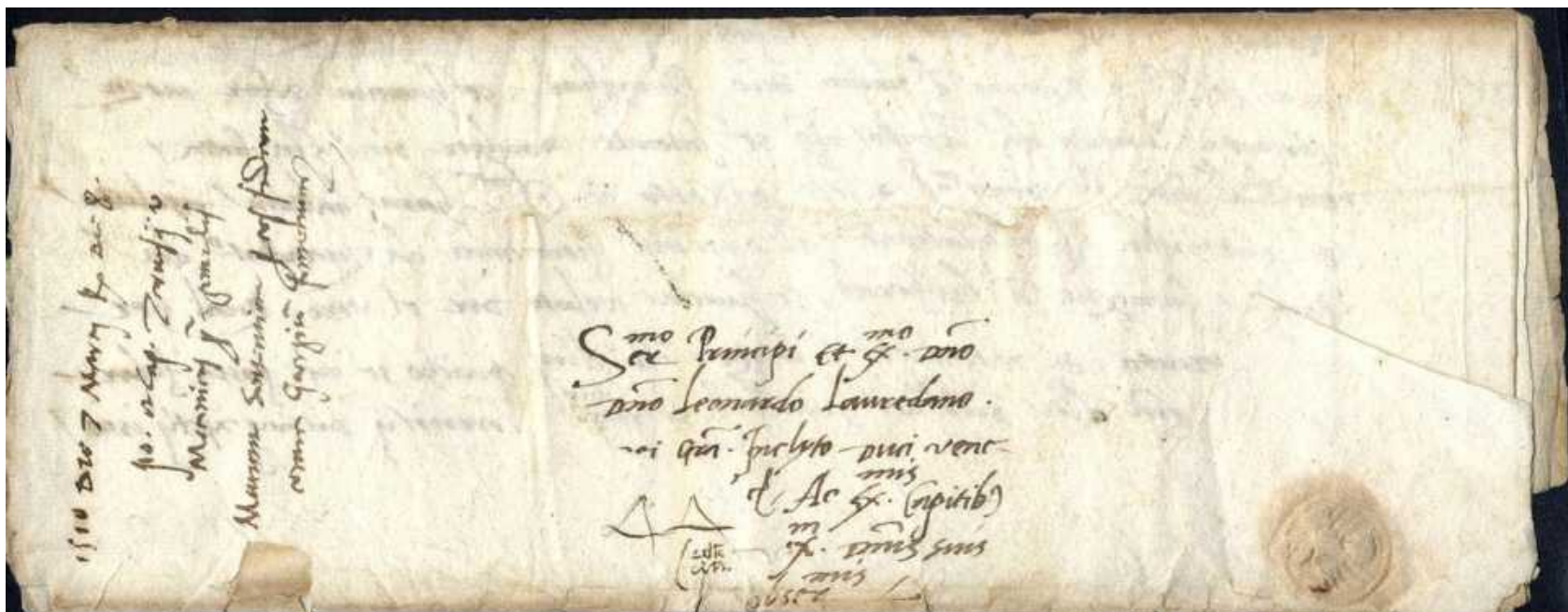
11 luglio 1587 - Lettera spedita da **ASOLO** per Venezia con sul fronte "**subito/ subito/ subito**"



4.12.1591 – Lettera da Venezia diretta a S.Daniele da consegnare "**Alle mani de S.(ignor) Bastiano Busina Amicho Car.(issi)mo**"
" Il Signor Melso chiede al fratello Bastiano Busina dei soldi in aiuto".

1.1 - PERIODO PRECURSORIO (primi segni o simboli impiegati sulle lettere)

Periodo 1500



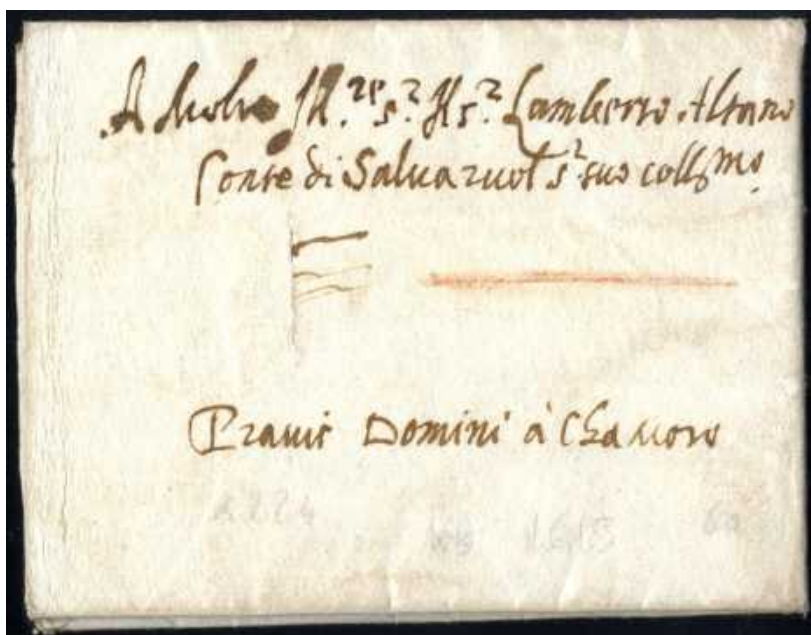
7.3.1510 - Lettera da Treviso per Venezia indirizzata al Doge Leonardo Loredan con **due Forche + due Cito**. Chiaro avvertimento al Corriere se non avesse fatto il suo dovere.



28.3.1591 - Lettera da Motta a Cividale del Friuli con sigillo raffigurante il leone di S.Marco. Il colono Badin Guerra, dipendente della Curia, fa un resoconto dei pagamenti "Al Monsignor degano di Vicario di Civald di Friuli"

1.2 - PERIODO PRECURSORIO (primi segni o simboli impiegati sulle lettere)

Periodo 1600



20.3.1613 – Lettera da Venezia a Pravi Domini (a 15 Km. da Pordenone) con segno orizzontale in sanguigna a conferma di una spedizione franca.

13.1.1618 - Lettera da Roma a Cividale con tre "Cito".



6.5.1630 - Lettera da Lovere a Venezia. Il colono scrive al proprietario Leonardo Ottobon per una restituzione di denari e parla di morti (periodo della pandemia di peste).

1.2 - PERIODO PRECURSORIO (primi segni o simboli impiegati sulle lettere)
Periodo 1600



2.5.1616 - Lettera da Motta a Cividale del Friuli di relazione privata con sigillo del patrizio Francesco Brunelli.



12.6.165 - Lettera da Motta diretta a Ceneda con manoscritto "**Subito Subito**".

20.3.1665 - Lettera **da Capodistria** del Podestà Lorenzo da Ponte diretta a Venezia. Il Podestà si rivolge agli Auditori Novi e relaziona la situazione disastrosa in cui si trova il Palazzo di Giustizia per il quale necessitano buoni interventi e denari.



1.2 - PERIODO PRECURSORIO (primi segni o simboli impiegati sulle lettere)

1600 – La linea in sanguigna di “franca”

In questo periodo cominciano apparire dei **segni orizzontali in sanguigna**. Segni applicati sul verso della lettera dai corrieri in modo convenzionale per indicare che la lettera era “**franca di porto**” o “**porto assolto**”, vale a dire che le spese di porto erano state pagate dal mittente e che il destinatario nulla doveva. Tale convenzione verrà proibita con un decreto del 9 ottobre 1713, ma non sempre sarà rispettata perché l’uso è noto fino a dopo il 1800.



14.12.1620 - Lettera " franca di porto" da Ceneda per Venezia con riga orizzontale in sanguigna.



17.9.1764 - Lettera da Asolo per Treviso con riga orizzontale in sanguigna e manoscritto " franca di tutto " (Dazio + Porto).



11.2.1801 – Lettera franca da Venezia per Castelfranco col bollo franca del corriere “**GECC**” (Compagnia dei Corrieri Gerolamo Corticelli e Compagni) ed ancora con la **linea orizzontale in sanguigna** (segno di franchigia) proibita dal 1713.

2.1 - Istituzione "BOLLO PUBBLICO" per DAZIO LETTERE

Il 9 ottobre 1713, dopo dodici anni dall'emissione del decreto del maggio 1701 ("Soldi uno per lettera, soldi tre per oncia"), il Governo Veneziano, sentendo la necessità di ovviare a certi problemi e di migliorare il servizio postale, emise un decreto che introduceva l'uso del "Pubblico Bollo".

Bollo che doveva rendere "Franca" la lettera e dimostrare l'avvenuto pagamento del dazio di un soldo per lettera, questo modo il bollo, più che postale, diventava un bollo erariale.

I primi "Bolli Pubblici" erano identificati col tragitto che effettuavano le Cavallerie, altri ne seguirono, anonimi e di forme diverse.

"BOLLI PUBBLICI" INDICANTI IL PERCORSO con IL LEONCINO

Cavalleria VENEZIA PER UDINE - UDINE PER VENEZIA

VEN.P.UDE.

-

UDE.P.VEN.



11.7.1716 - Lettera da Venezia "Con un piccolo ligazetto segnato G+A" diretta a S.Vido con bollo "Franca" (di dazio e porto lettera) del corriere "VEN.P.UDE" (VENE=zia Per UDEne).

Sul fronte tassa di "6" soldi per il tramesso a carico del destinatario.

Manca la Croce di S. Andrea che avrebbe dovuto confermare la consegna del tramesso. Il bollo del corriere rappresenta l'ultima data nota finora (Voll.pag.768)



20.10.1715 - Lettera "Franca", manoscritto, da Udine a Venezia in porto prepagato attestato dal bollo "UDE.P.VEN" (UDEne Per VENEzia). - (Voll. fig.692 pag.743 - Vedi impronta tipo V22 pag.737)

2.1 - Istituzione "BOLLO PUBBLICO" per DAZIO LETTERE

BOLLI INDICANTI IL PERCORSO con IL LEONCINO

Cavalleria VERONA PER VENEZIA - VENEZIA PER VERONA
VER.P.VEN. - VEN.P.VER.



13.09.1713 (in coperta) – Lettera pubblica "Con un Pacchetto segnato colla stessa Mansione" da Verona per Venezia.
Sul fronte "V" (= Verona) e Croce di S. Andrea a conferma della consegna del tramesso.
L'uso del bollo franca di dazio "VERO.P.VEN." (prima data nota finora) su una lettera pubblica è una eccezione, ma si tratta dell'inizio dell'uso dei primi bolli e per questa ragione forse usato erroneamente (Voll. pag.87).
Al verso manoscritto "Verona B" di cui ancora non è stato chiarito il significato della lettera "B" (iniziale del portalettere?)



Sovraccoperta di lettera del 1727 "Notata a libro" diretta a Verona con bollo di franchigia del corriere "VEN. P. VER." (VENEZIA PER VERONA)
Voll. Pag.769 e pag. 780

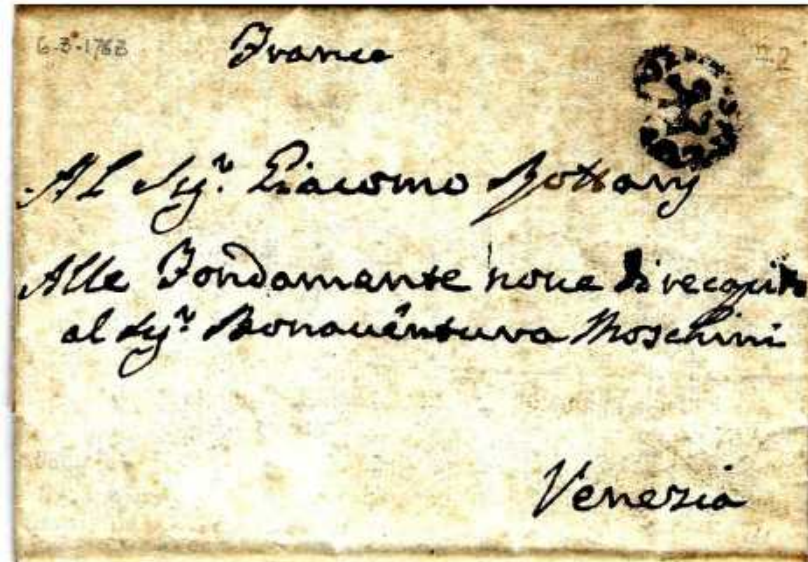
2.1.- Istituzione "BOLLO PUBBLICO" PER DAZIO LETTERE

BOLLI INDICANTI IL PERCORSO con IL LEONCINO

Cavalleria VENEZIA PER SALO'

VEN. P. SALO

Questo bollo non è stato mai usato dalla posta per Salò bensì, prima, dalla posta di Udine in Venezia, dal 1722 al 1750 poi, trasferito all'ufficio di Udine dal 1751 al 1783 (Voll. pag. 737)



6.3.1763 - Lettera "Franca" da Udine a Venezia col bollo, applicato nell'ufficio di Udine, del corriere "VEN.P.SALO" (VENEZIA Per SALO) che attesta il pagamento dazio + porto lettera.



7.12.1783 - Lettera da Cividale per Venezia con bollo "Franca" "VEN. P.SALO" che attesta il pagamento dazio +porto lettere.
Il bollo, finora, rappresenta l'ultima data d'uso nota (Voll. pag.737)

2.2 – Istituzione “BOLLO PUBBLICO” PER DAZIO LETTERE

BOLLI tipo FORMA BAROCCA : “C.A.B.” - “P.D.L.S.S.”

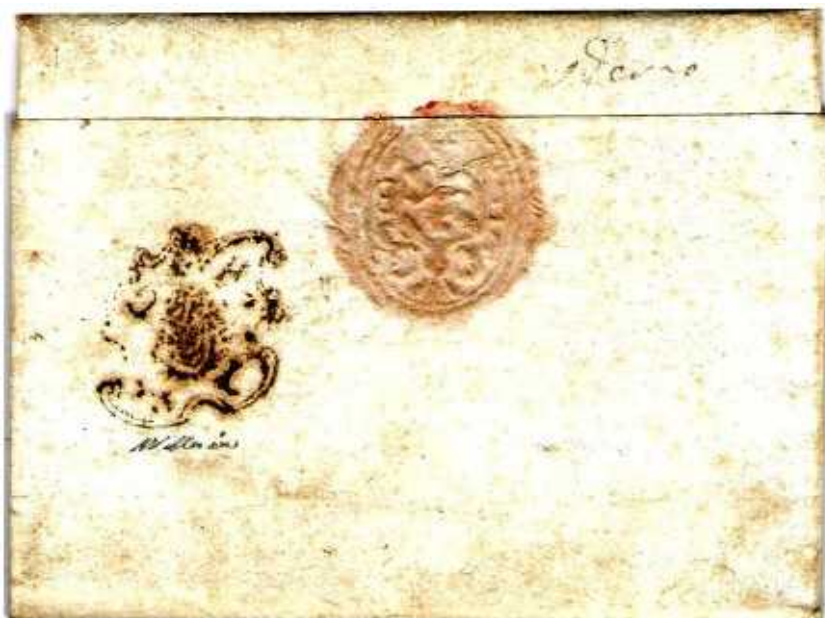
Con il **Capitolo del 5 ott. 1730** si ordinava che “ *in cadauna posta della Dominante e nelle città, ed altri luoghi di Terra Ferma si deve usare il nuovo bollo pubblico per contrassegnare tutte le lettere, che si spediscono dalla Terra Ferma per la Dominante e per qualunque altro luogo e così pure le lettere andanti ..*”

Bollo di forma barocca che entrò in uso nel 1732, del quale si conoscono due tipi:

- Il primo usato nel 1732 con le lettere “**C. A. B.**” (Condotta Antonio Bissone - gestione che **durò solo 4 anni** (1730-1734).
- Il secondo usato nel 1732 - 1733 con le lettere “**P.D.L.S.S.**” (Pagato Dazio Lettera Serenissima Signora).



6.6.1732 - Lettera da Zerman per Venezia in porto dovuto di "2" soldi, manoscritto, (1 soldo Dazio + 1 soldo Porto) col bollo del corriere "CAB" (Condotta Antonio Bissoni)



22.2.1733 - Lettera con sovraccoperta da "Oderzo", **manoscritto** al verso, diretta a Venezia franca di porto e dazio confermato dal bollo di tipo barocco "P,D,L,S,S." (Pagato Dazio Lettere Serenissima Signoria). Lettera "**Con un Sa= chetto bolato in esso Sale..**" Manca la Croce di S.Andrea che doveva dimostrare la consegna del tramesso.

2.2 – Istituzione “BOLLO PUBBLICO” muto per DAZIO LETTERE

“BOLLI PUBBLICI” tipo a GRIGLIA

Adoperati in certi uffici anche con varianti nel disegno, sempre a griglia. Conosciuti dal 1733 in poi.

20.2.1773 - Lettera da Venezia per Spilimbergo "Franca", attestata dal bollo a griglia; poi portata a Dignano e tassata con "2" soldi per questo percorso (Voll. pag.599).



1734 – 1767 – Coperta di lettera “con ligazzo scritto al suo nome” in porto assolto da Verona a Venezia. Riga e cerchio in sanguigna per “franco” assieme al bollo in griglia che conferma il pagamento dazio (e porto); V” per Verona e croce di Santa Andrea per la conferma della consegna del tramesso.

4.1.1763 - Lettera “franca di tutto” da Venezia a Brescia con bollo muto a griglia rossa a conferma del pagamento del porto e dazio da parte del mittente. La lettera è accompagnata “con un pacchetto Seg.to G.M.B”. Sul fronte Croce di S.Andrea a conferma dell'avvenuta consegna del tramesso.



2.3 - Gestione "COMPAGNIA dei CORRIERI VENETI"

POLIZZA D'INCANTO, E' CAPITOLI,

Co' quali deve esser diretto l'Officio de' Cavallari, five
Portalettere di Uderzo con l'unione delli luoghi in-
frascritti cioè di Porto Buffolè, Motta, e Porde-
non tanto per l'andata, quanto per il ritorno,

Estesa dal Magistrato Eccellentissimo de

DEPUTATI, ED AGGIUNTI ALLA PROVISION DEL DINARO

Per esecuzione del Decreto dell'

ECCELLENTISS.^{MO} SENATO

3. Luglio 1749.

Approvati con seguente de dì 21. Dicembre susseguente.



Stampata per li Figliuoli del qu: Z. Antonio Pinelli
Stampatori Ducali.

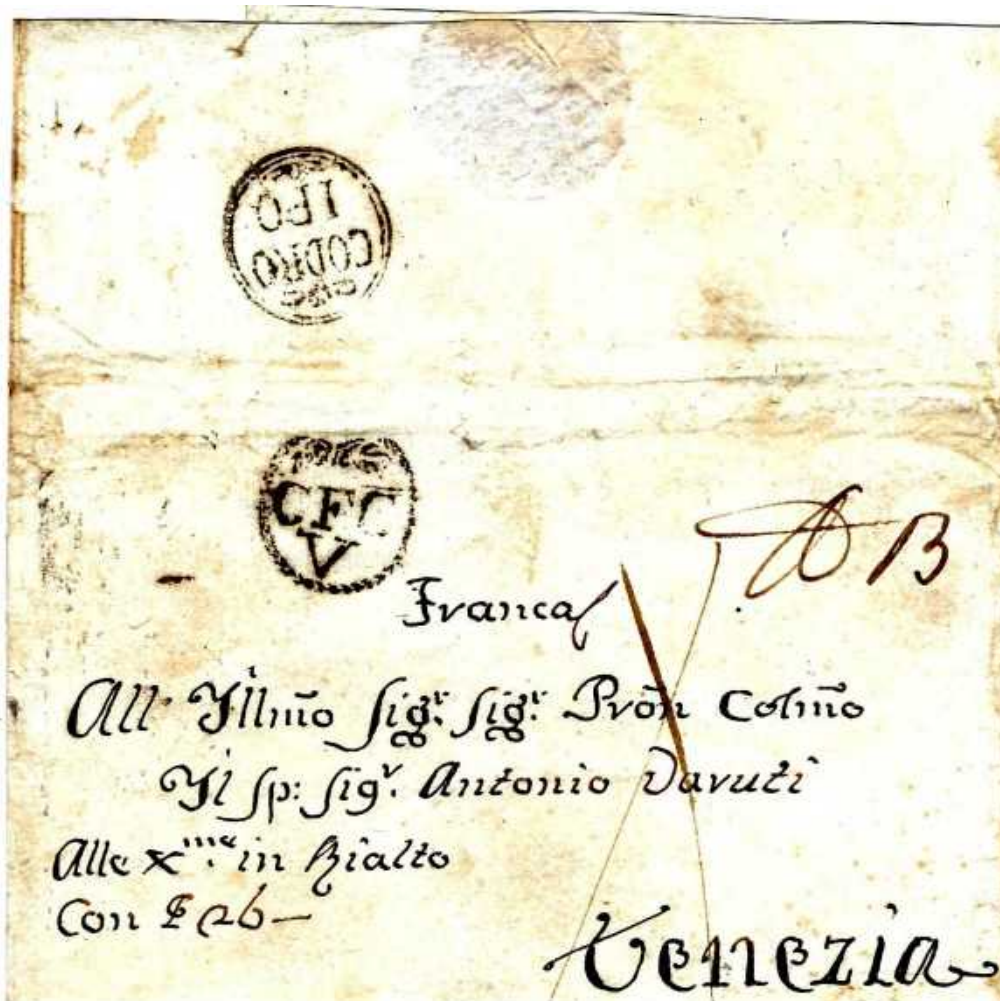
Nel 1734 la Compagnia dei Corrieri Veneti prendeva in mano parte della gestione della Condotta Antonio Bissone che era fallita e dal 1761 tutta la gestione, fino al 1794.

Nel 1747 l'Eccellentissimo Senato decise di appaltare le varie corriere postali dello Stato; appalti vinti dalla Compagnia dei Corrieri Veneti che, in tempi diversi, definiscono le "POLIZZE D'INCANTO E CAPITOLI" delle varie Corriere.

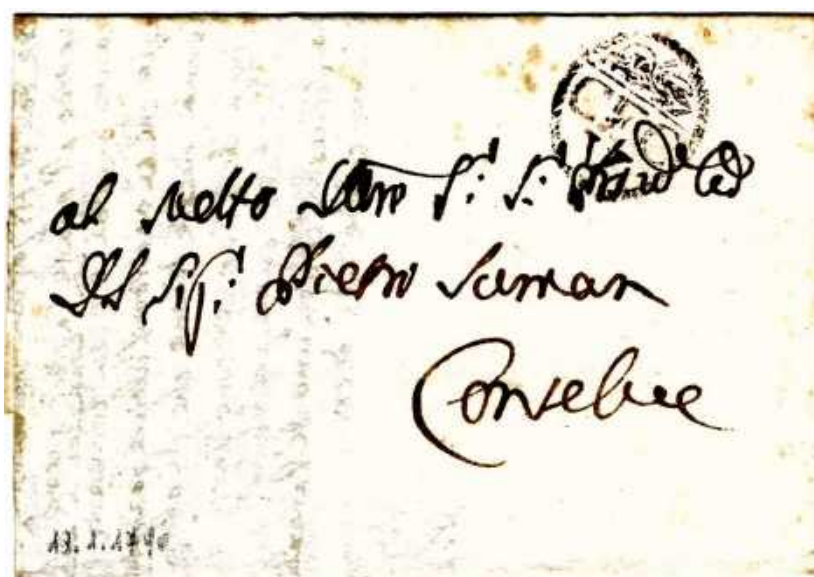
3 luglio 1749 – Polizza d'Incanto e Capitoli della Correria di Oderzo che unisce Portobuffolè, Motta e Pordenone.

2.3 - Istituzione "BOLLO PUBBLICO" per DAZIO LETTERE

"BOLLO PUBBLICO" con la sigla della Compagnia "CFCV" (Compagnia Fra Corrieri Veneti)



5.1784 - 4.1786 - Sovraccoperta di lettera senza data "Franca" da Codroipo a VE "con L.26" recante al verso il bollo del corriere "CFCV" a conferma del pagamento del dazio e porto lettera. Al verso bollo d'origine "CODRO/IPO". La Croce di S. Andrea conferma la consegna del tramesso "N.13". (Voll. fig.562 pag.583) -



13.1.1790 - Lettera da Venezia a Conselve con pagamento del dazio e porto assolti col bollo Franca con le sigle "CFCV" Compagnia Fra Corrieri Veneti applicato nell'ufficio di Padova in Venezia.

2.3 - Istituzione "BOLLO PUBBLICO" per DAZIO LETTERE Ufficio di VICENZA

Dell'ufficio postale di Vicenza sono noti in uso due tipi di "Bollo Pubblico"
"CCV" stilizzato (Compagnia Corrieri Veneti) e
"CFC" (Compagnia Fra Corrieri)



15.8.1732 - Lettera "Franca" da Vicenza a Venezia con il bollo muto con le sigle stilizzate "CCV" incrociate (Compagnia Corrieri Veneti?).
Per tale bollo è la prima data segnalata (Voll. pag.761)



16.12.1783 - Lettera da Vicenza "Franca" a Venezia col pagamento del dazio e porto assolti col bollo Franca con le sigle "CFC" Compagnia Fra Corrieri.
Per tale bollo sono i primi giorni d'uso a Vicenza (Voll. pag. 761).

2.4 - Istituzione "BOLLO PUBBLICO" per DAZIO LETTERE

"BOLLO PUBBLICO" di Brescia: il bollo "B"

Questo bollo si trova solo su lettere con tramesso da Brescia a Venezia; ancora, però, non è chiaro se veniva applicato in partenza o nell'ufficio di Brescia in Venezia dopo aver pagato l'importo del tramesso.



12.7.1742 - Lettera "Con un pacheto Segnato Con suo Nome" prepagata da Brescia per Venezia. "Tutto Franco" convalidato anche dalla **crocetta** (anziché del normale cerchietto).

Al verso **bollo nero "B"** (rescia) che conferma il pagamento del dazio + porto lettere.

A Venezia la lettera fu depennata con la Croce di Sant'Andrea per confermare che il tramesso era consegnato al destinatario.

Tale bollo rappresenta, finora, l'**ultima data d'uso nota** (Voll. pag.544 - 26N).

3.7.1763 - Lettera "Con due involti segnati l'uno sud.to nome, e l'altro Gio. Bartolomeo Rinaldini" in porto dovuto da Brescia a Venezia. Tassa **manoscritta "5"** soldi (1 dazio + 4 porto), al verso bollo **rosso "B"** di Brescia.

A Venezia depennata con la croce di Sant'Andrea per la conferma della consegna del tramesso al destinatario.



2.4 - Istituzione "BOLLO PUBBLICO" per DAZIO LETTERE IL BOLLO PUBBLICO "M" il cui uso non è stato ancora ben interpretato dagli esperti.

Il bollo "M" di Treviso



15.6.1732 - Lettera intera in porto dovuto, 2 soldi (1 dazio + 1 porto) manoscritto, da Treviso a Venezia col bollo "M". Si conosce solo un'altra lettera da Montebelluna con lo stesso bollo, Può esser stato applicato nel l'ufficio di posta di Treviso a Venezia? **Non è chiaro l'origine di tale bollo, può rappresentare il nome del corriere "Moretti"?** - Il "22" segnato al verso potrebbe indicare la tariffa di 22 soldi pagati per, all'interno, "... Vi rimetto frà tanto £ 800,00" **Voll.pag.734 - 643 -**

Il bollo "M" di Venezia

È stato riscontrato al verso di alcune lettere da Venezia e Vicenza indirizzate a Verona.
Il significato è ancora incerto: "M" = Corriere di Milano?




15.7.1734 Lettera da Venezia a Verona con bollo nero "M" al verso. (M = Corriere di Milano?).
"M" che non è da confondersi con quello di Treviso, il cui significato, probabilmente, è diverso.
La lettera non porta alcun segno di tassazione, tutto franca?

2.5 - POLIZZA di VIAGGIO

Tutti i Corrieri, nella funzione del proprio servizio, erano accompagnati da una polizza di viaggio relativa al percorso che dovevano fare. Polizza ove erano distinte e specificate tutte le lettere trasportate (per "lettere bianche" erano indicate le lettere che dovevano ancora pagare il dazio).

(30) ~~15~~

**Condotta Corrieri
Signoria**



**della Serenissima
171**

Feltre per Venetia Lettere Bianche	-----	N.	41
Pieghi da Onza N.	Onze	-----	3
Lettere leuate per strada	-----	N.	
Lettere Foreste per Stati Alieni	-----	N.	
Lette Affrancate	-----	N.	14
Lettere Publiche de Eccellentifs. Rettori	-----	N.	14
Adi <i>rimag:</i> 171 & <i>Foppellini</i>			

Veneria per Feltre Lettere Bianche	-----	N.	128
Pieghi da Onza N. <i>3</i>	Onze <i>3</i>	-----	9
Lettere sopra Tramessi	-----	N.	
Lettere per Strada	-----	N°	14
Lettere per Stati Esteri	-----	N.	
Lettere Publiche de Eccellentifs. Magistrati	-----	N.	16
Adi <i>io Maggio</i> 171 & <i>franchet</i> 9			

Io Bernardo Polissi assistente

Maggio 1718 – Polizza di viaggio che accompagnava il Corriere per il percorso **Feltre – Venezia**, in andata e ritorno, con la lista delle lettere trasportate suddivise e specificate nei vari tipi (con tramessi, per strada, franche).

3 - DECRETO per il "BOLLO d'ORIGINE" 1759

Il 5 maggio 1759 un Decreto dell'Eccellentissimo Senato esprime l'obbligo " **d'improntare ogni lettera con un Bollo rosso** esprimente il nome del luogo donde proviene, e l'improntare del Dazio e Porto giusto esse tariffe per impedire ogni alterazione dei Prezzi,...."

Il servizio postale è gestito ancora dalla Compagnia dei Corrieri Veneti e i bolli d'origine che adoperano presentano fatture e disegni diversi.

Lettera da Follina, 23.8.1759, impostata a Ceneda in porto dovuto con **bollo doppio cerchio "CENE/DA"** + bollo di tassa "3" (1 soldo Dazio + 2 soldi Porto) en= trambi in rosso come da regolamento.



Lettera del 10.9.1760 di Portobuffolè spedita da Oderzo in porto dovuto a Venezia col **bollo doppio cerchio "UDER/ZO"** + bollo di tassa "3" (1 soldo Dazio + 2 soldi Porto) in rosso come da regolamento.

21.1.1763 - Lettera in porto dovuto da Padova a Venezia tassata "2" soldi (1s. dazio + 1 s. porto) con bollo d'origine sul fronte "**PA/DOA**" in rosso di **forma ottagonale**.



3 - DECRETO per il "BOLLO d'ORIGINE" 1759

Qualche "BOLLO d'ORIGINE" usato dalla Compagnia dei Corrieri Veneti
con forme diverse

11.11.1784 - Lettera in porto dovuto da "DESE/NZANO",
bollo d'origine **ovale con foglie** al verso, per Venezia
tassata "5" soldi (1 dazio + 4 porto), entrambi i bolli in
rosso (Voll. pag.598).



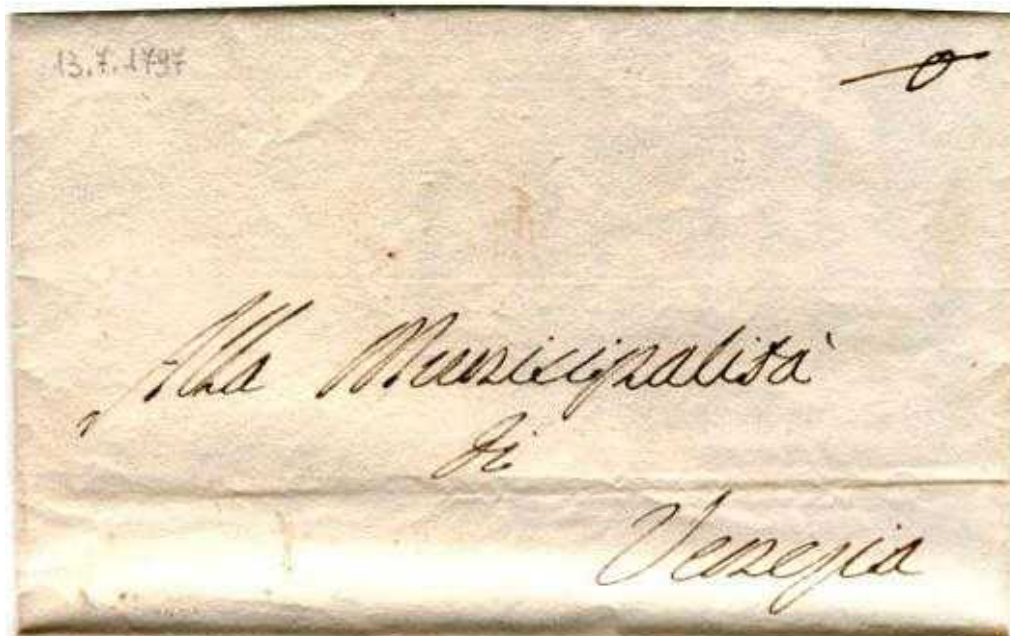
12.8.1784 - Lettera in porto dovuto diretta a Venezia con bollo
d'origine **ovale con foglie** al verso "STRA" e bollo di tassa "2"
soldi (1 dazio + 1 porto) ambedue in rosso.

4 - Variazione del "Bollo d'origine" con la gestione CORTICELLI nel 1794

Scade e viene rinnovato l'appalto per la gestione del servizio postale che viene aggiudicato a tale Girolamo Corticelli il quale, assieme a dei Compagni, assume la gestione di tutte le Poste dello Stato veneziano con inizio il 1° febr. 1794 e scadenza il 31 gennaio 1802.

Il nuovo appaltatore adotta un nuovo caratteristico tipo di bollo: ovale recante nella parte superiore, in forma stilizzata, il Leone di S. Marco ("in moleca", in veneto) e nella parte inferiore l'ufficio di spedizione, più comunemente conosciuto e chiamato "**tipo Corticelli**".

13.7.1797 - Lettera pubblica "fuori peso" da Castelfranco per Venezia con cerchio in inchiostro per "franca" sul fronte e al verso bollo ovale "CASTE / FRAN / CO" col leone marciano.



06.11.1795 - Lettera spedita da Fiera di Treviso per S.Daniello con bollo Ovale con Leone "TREVI/ISO".

La lettera è "**F.ca per Venezia**" ma manca la tassa per il percorso Venezia -S.Daniello

4 - Alcuni "Bollo d'origine" tipo Girolamo Corticelli

DOLO - NOVENTA

20.12.1796 – Lettera in porto dovuto diretta a Venezia, tassata di "2" soldi (1 soldo Porto +1 soldo Dazio) con bollo d'origine ovale con leone "NOVE/NTA".

Bollo conosciuto in uso solo nel 1795-1797 (Voll.pag.649).



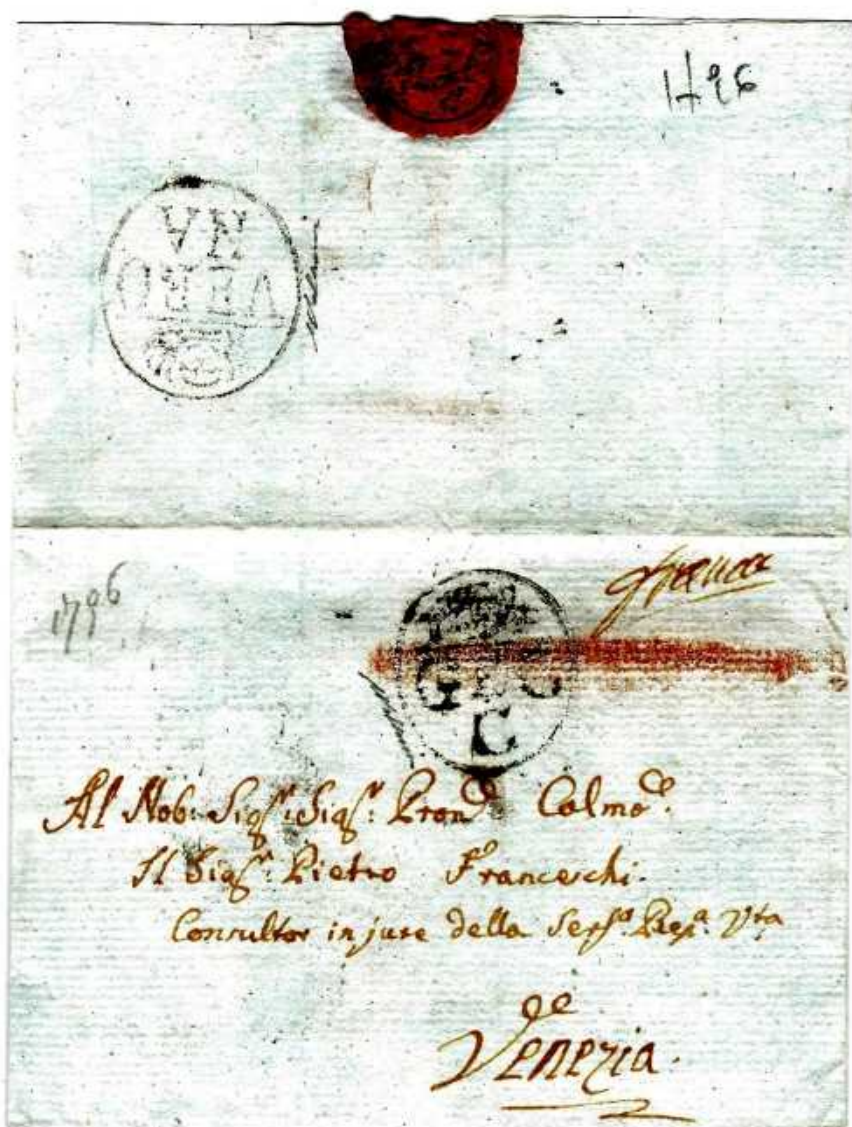
1.7.1795 - Lettera in porto pagato da Dolo "Padova franca" per Angiari (Legnago) con il bollo d'origine ovale con leone "DOLO" e il bollo Franca "T.F./GEC" (Tutto Franco / Girolamo Corticelli E Compagni), a conferma del pagamento del dazio + porto. (Voll. pag. 602 – fig.578).

4 – Gestione Girolamo Corticelli - Alcuni “Bollo d’origine” tipo

VERONA - LENDINARA

2.7.1797 - Lettera diretta a Venezia in porto dovuto tassata con "4½" soldi (2 soldi dazio, 2½ porto).

Al verso bollo d'origine ovale con leone "LENDE/NARA".



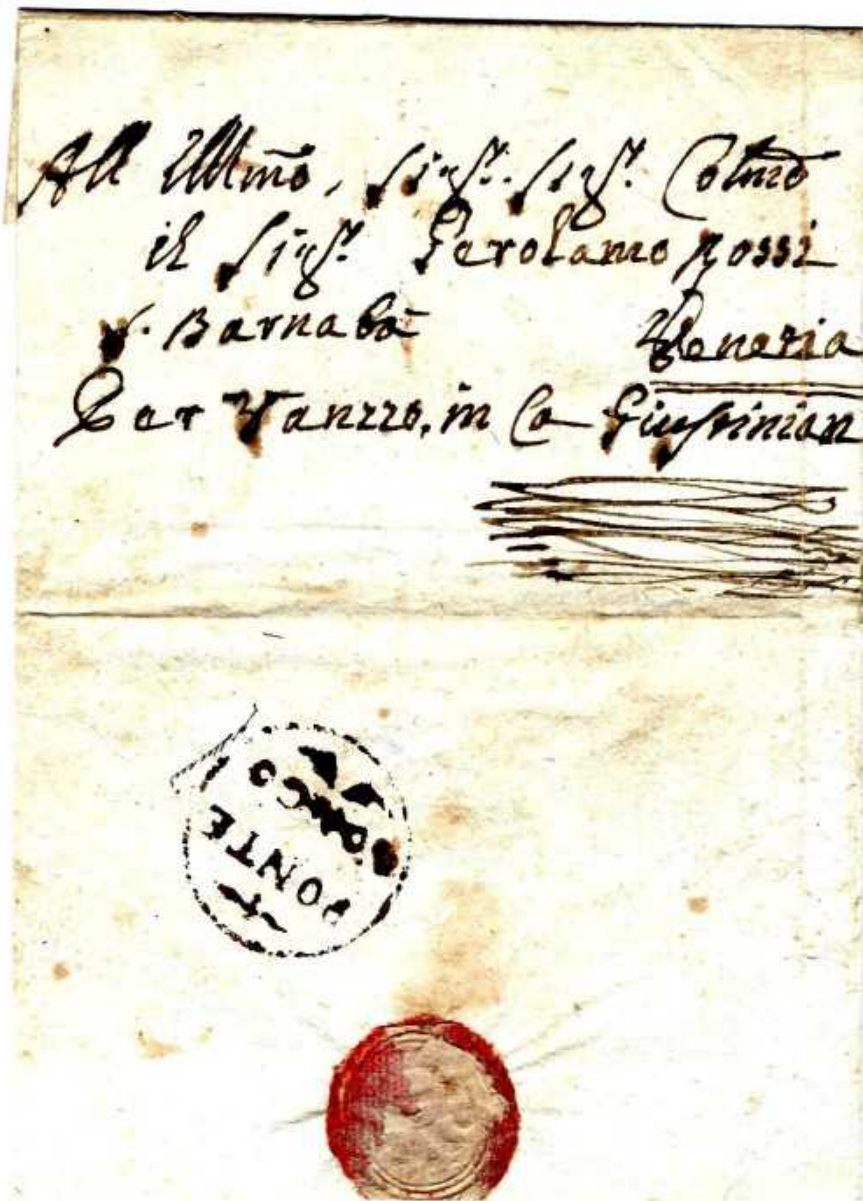
30.1.1796 - Lettera in porto assolto da Verona a Venezia con il bollo Franco "TF GECC" (Tutto Franco Girolamo Corticelli E Compagni) più riga in sanguigna.

Al verso bollo d'origine "VERONA" con il leone marciano.

4 - Gestione Girolamo Corticelli

Non tutti gli uffici adottarono il nuovo bollo, alcuni (Adria, Alpago, Castelbaldo, Lonato, Pontelongo) mantennero il vecchio della gestione dei Corrieri Veneti.

Bollo d'origine PONTELOGNO



1.11.1794 - Lettera in porto dovuto da Pontelongo a Venezia tassata di "2" soldi (1 soldo porto + 1 soldo dazio) con al verso bollo di origine in rosso "PONTELOGNO".

Per tale bollo, finora, è l'ultima data d'uso nota. (Voll. pag. 678)



(1795 - 1797) - Coperta di lettera diretta a Venezia in porto prepagato con al verso il bollo d'origine nero "PONTELOGNO".

4 - Gestione Girolamo CORTICELLI Il bollo FRANCA”

La Compagnia oltre a cambiare il bollo d'origine adotta anche un bollo "Franca" simile nella forma a quest'ultimo.
Nella parte inferiore presenta la scritta "GECC" (Gerolamo Corticelli E Compagni) e nella parte superiore il Leone di S.Marco stilizzato **senza e con** la scritta "T.F." (interpretabile come Tutto Franco o Terra Ferma)



2.9.1795 – Lettera "Franca", manoscritto + linea sanguigna, da Venezia a Pontelongo con al verso bollo d'origine "VENEZIA/T.F." e sul fronte il bollo franca del corriere "GECC" **senza le lettere T.F.** (Voll. pag.788 fig.747)



23.12.1795 – Lettera Franca da Venezia a Panigai (UD) col bollo "Tutto Franco" ovale del corriere "GECC" **con le lettere "T.F."**

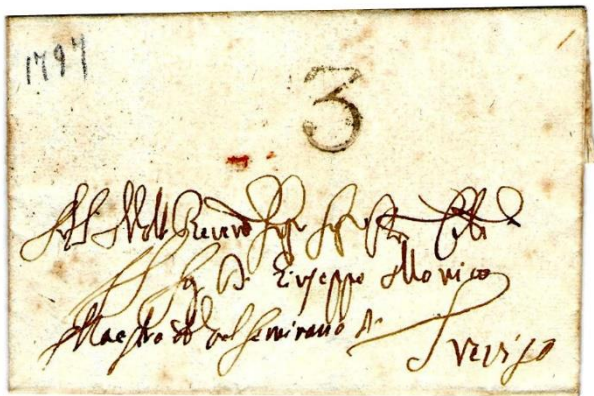
4 – Gestione Corticelli - TASSA DAZIO AUMENTATA

Il decreto del 7 febr. 1797 con decorrenza 6 marzo stabiliva il raddoppio della tassa del dazio:

- da soldi 1 a soldi 2 per lettera oltre al porto;
- da soldi 3 a soldi 6 per oncia.

La Repubblica di Venezia cade il 12 magg. 1797 con le dimissioni del doge Ludovico Manin, pertanto, tali tipo di tassazioni è **possibile solo per 67 giorni** in periodo di Repubblica.

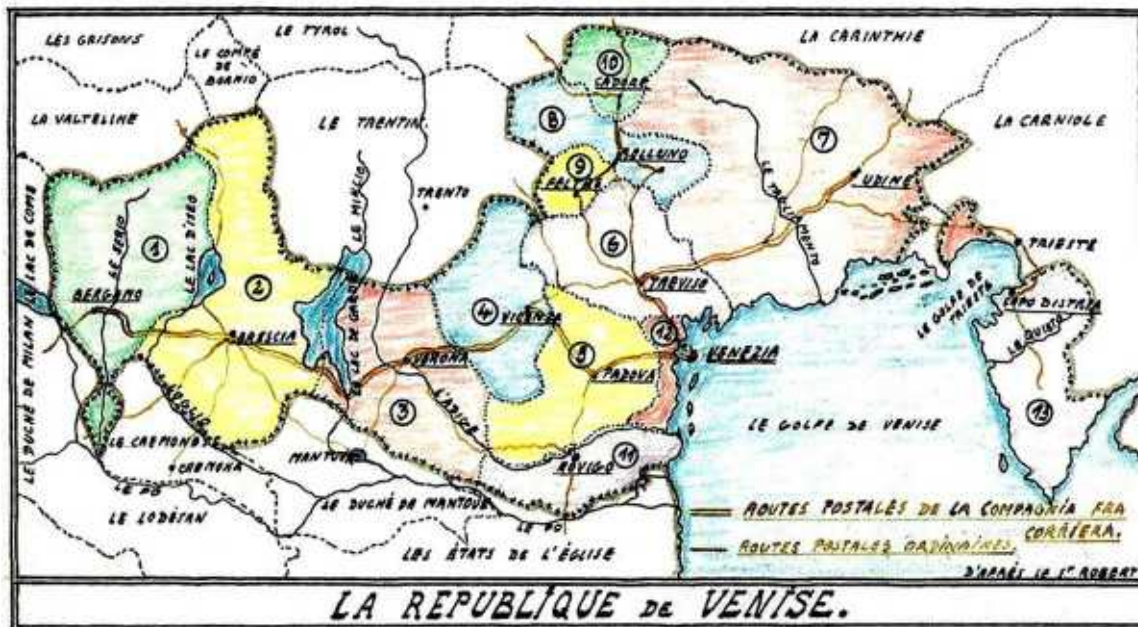
15.3.1797 - Lettera diretta a Venezia "Con gruppo di L.768 seg.to G.S." in porto dovuto di "4" soldi (2s. dazio +2s.porto) per la lettera e franca per il tramesso (vedi cerchietto rosso).
Al verso bollo d'origine ovale con leone "MONTA/GNA/NA", sul fronte Croce di S.Andrea a testimonianza della consegna del tramesso.



1.4.1797 - Lettera diretta a Treviso in porto dovuto di "3" soldi (2s. dazio +1s. porto) con bollo d'origine "T.F./ASO/LO"
Ultimi giorni della Repubblica di Venezia che cade il 12 magg. 1797 con le dimissioni del doge Ludovico Manin.

5 - TERRITORIO della REPUBBLICA di VENEZIA nel 1700 circa

Raffigurazione di una carta geografica stampata da Sieur ROBERT a Parigi nel 1700 circa con il territorio della Repubblica di Venezia. Territorio che verrà modificato dopo la caduta di Venezia del 12 maggio 1797.



- 1 - Territorio di Bergamo
- 2 - Territorio di Brescia
- 3 - Territorio di Verona
- 4 - Territorio di Vicenza
- 5 - Territorio di Padova
- 6 - Territorio di Treviso
- 7 - Territorio di Udine
- 8 - Territorio di Belluno
- 9 - Territorio di Feltre
- 10 - Territorio del Cadore
- 11 - Territorio di Rovigo
- 12 - Territorio del Ducato di Venezia
- 13 - Territorio d'Istria

5.1 - Territorio di Bergamo POSTA DI BERGAMO



10.5.1765 – Lettera in porto dovuto di “4” soldi (1 Dazio + 3 Porto) da Ponte San Pietro per Venezia con bollo d’origine cerchio piccolo rosso di “BERGAMO”.



21.10.1795 - Lettera "Franca" di dazio e porto da Bergamo a Venezia con pagamento assolto con il bollo Franco "TF / GECC" (Tutto Franco Girolamo Corticelli E Compagni).
Al verso bollo d'origine ovale con leone "BERG/AMO".

5.2 - Territorio di Brescia POSTA DI BRESCIA e CREMA

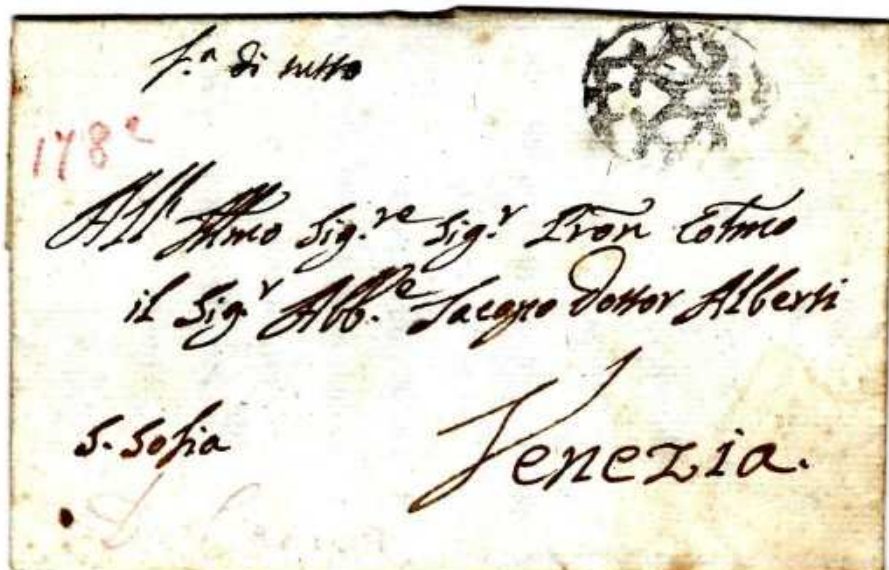
10.3.1714 - Lettera franca "Con un processo" da Crema via Brescia per Venezia. Sul verso si legge "13 marzo da Brescia". Sul recto a convalida del pagamento del dazio e porto il raro bollo "BRE.P.VEN." (Brescia Per Venezia) e il cerchio in rosso. Questa lettera potrebbe dimostrare che il bollo "CRE.P. VEN." non è stato mai usato (Voll. pag.556).



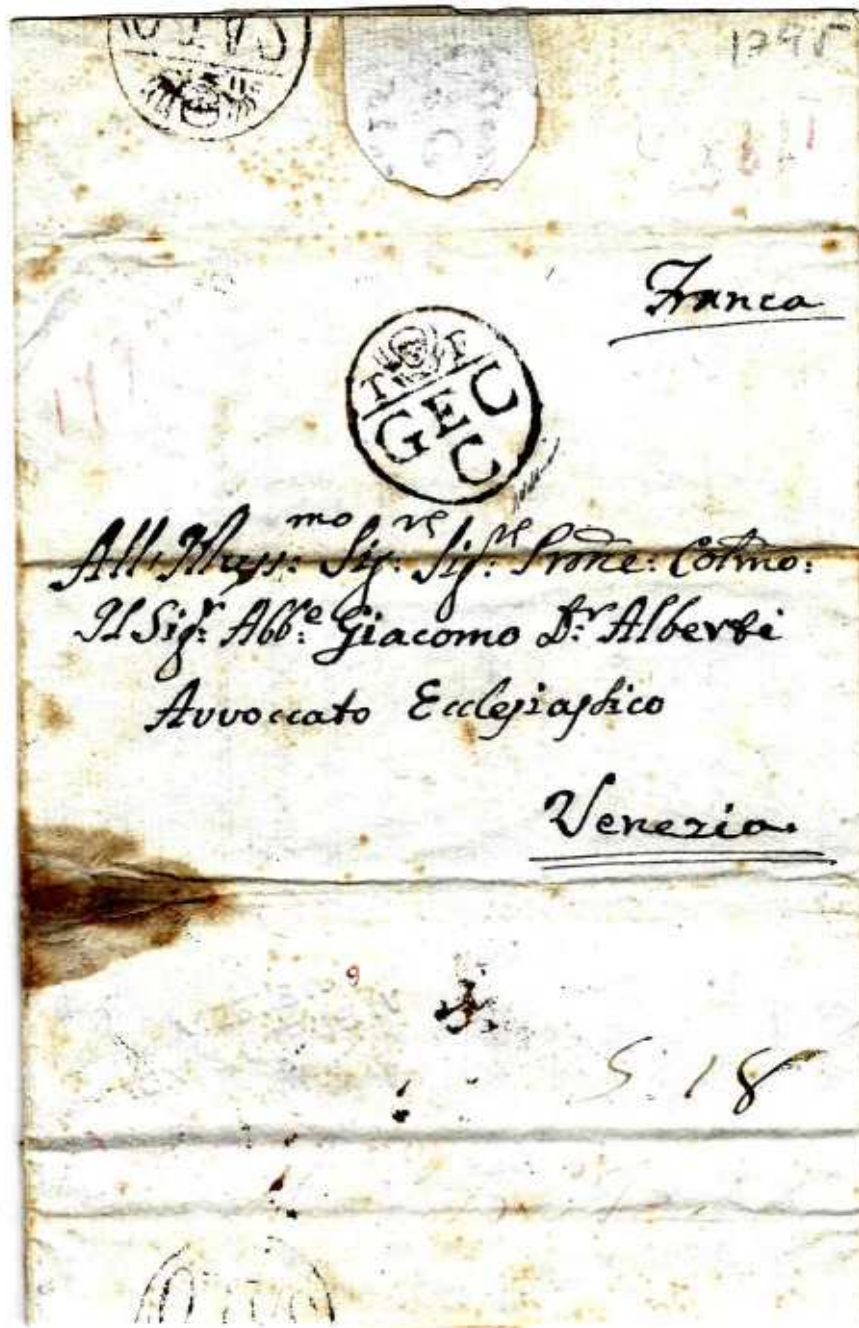
26.1.1782 - Lettera "franca di tutto" da Crema per Venezia con il bollo franco a griglia (usato a Brescia?). Il mittente ha pagato "3" soldi (1 dazio + 2 porto), manoscritto al verso, Voll. pag.595 fig.573 -



11.10.1796 - Lettera da Crema "Franca per Brescia" per Vicenza con al verso il raro bollo d'origine ovale con leone "CREMA". Tassata a Vicenza con "5" soldi (2 dazio + 3 porto). Per tale bollo, finora, è l'ultima data nota (Voll. pag.595- fig.571).



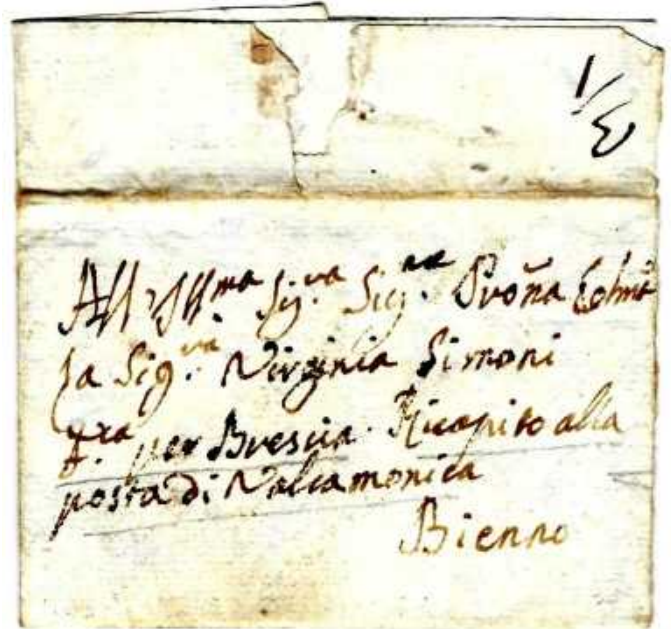
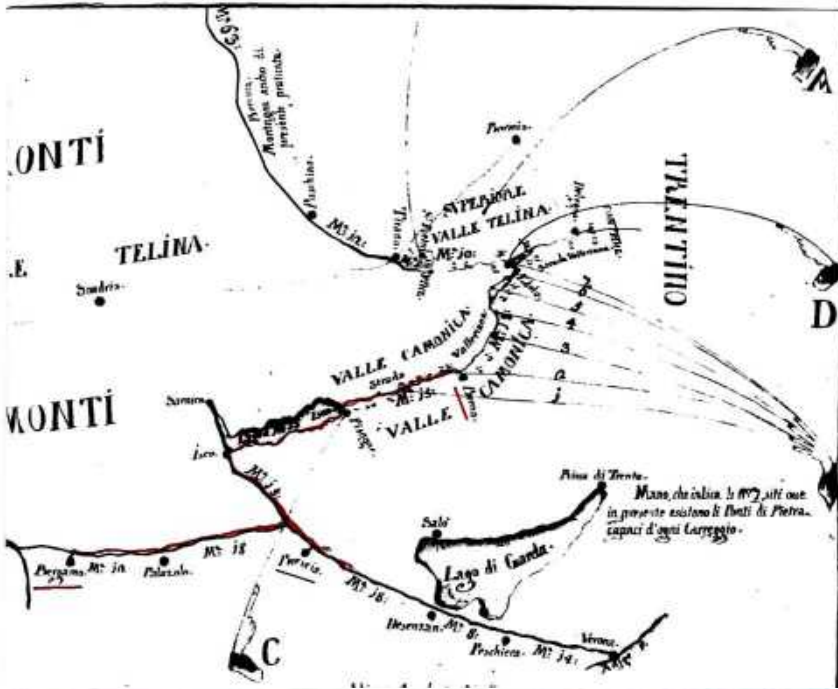
5.2 - Territorio di Brescia
POSTA di SALO'



3.9.1795 - Lettera "Franca" diretta a Venezia con bollo d'origine "SALO" al verso e al recto il bollo franca "T.F./ GECC" (Tutto Franco/ Girolamo Corticelli E Compagni) a conferma del pagamento dazio e porto lettera. Il mittente ha pagato "S.18" (soldi 18), segnati al verso, perché accompagnava anche un rotolo di carte di un processo.

5.2 - Territorio di Brescia POSTA di VALCAMONICA

Estratto da una mappa del 1755



29.7.1769 - Lettera da Bergamo "F.ca per Brescia. Recapito alla posta di Valcamonica" per Bienno. Sul verso annotazione del porto prepagato "3/1" soldi (3 soldi da Bergamo a Brescia + 1 soldo da Brescia a Bienno).



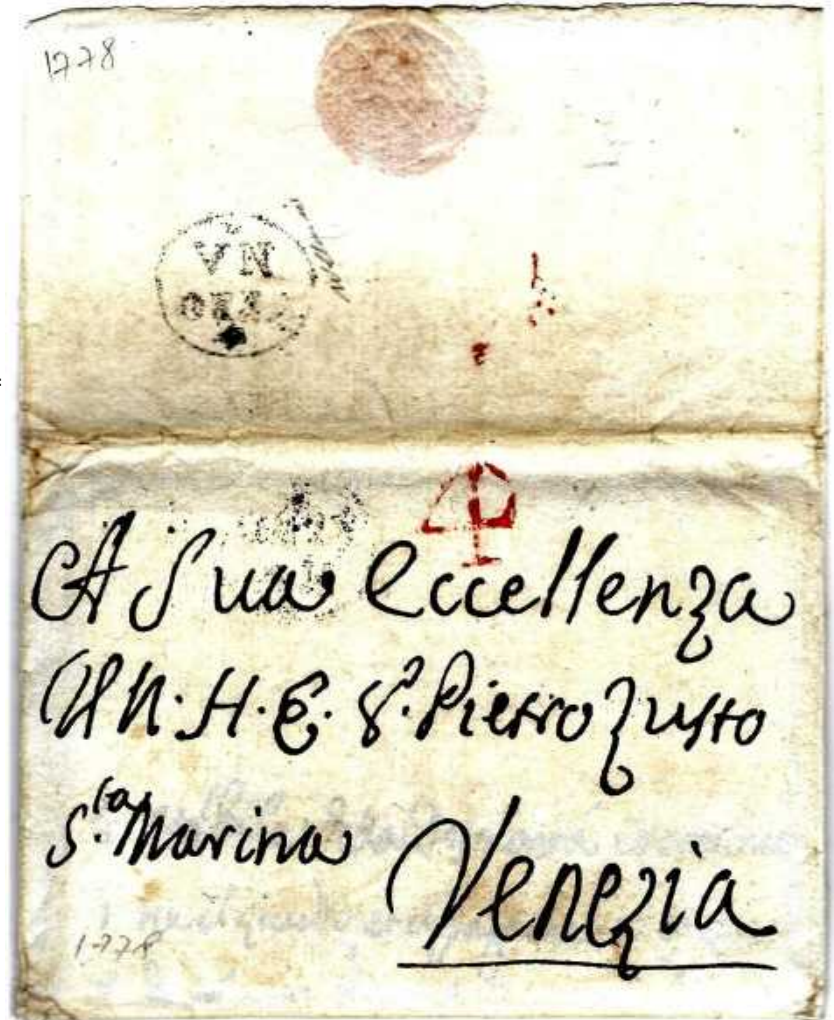
4.8.1772 - Lettera "Franca per Brescia" da Venezia a Bienno Valcamonica convalidata dal bollo Franca a griglia in rosso di Brescia in Terra Ferma. Non è segnata la tassa da Brescia a Bienno.

14.2.1786 - Lettera da Venezia, via Brescia, per Bienno in Valcamonica in porto dovuto tassata di 5 soldi (3 per il corriere da Venezia a Brescia +1 per dazio +1 per il porto al corriere per la consegna da Brescia a destinazione)



5.3 - Territorio di Verona POSTA di VERONA

3.9.1778 - Lettera con coperta in porto dovuto da Verona a Venezia
col al verso bollo d'origine "VERONA" in nero e al recto tassa a tam-
pone rosso di "4" soldi (1 dazio + 3 porto).



10.06.1795 - Lettera in porto dovuto da Verona a Venezia
con al verso bollo d'origine ovale con leone "VERONA" e
al recto tassa a tampone di "4" soldi (1 dazio + 3 porto).

5.3 - Territorio di Verona
 POSTA di VERONA con "CFC" e con SALO'



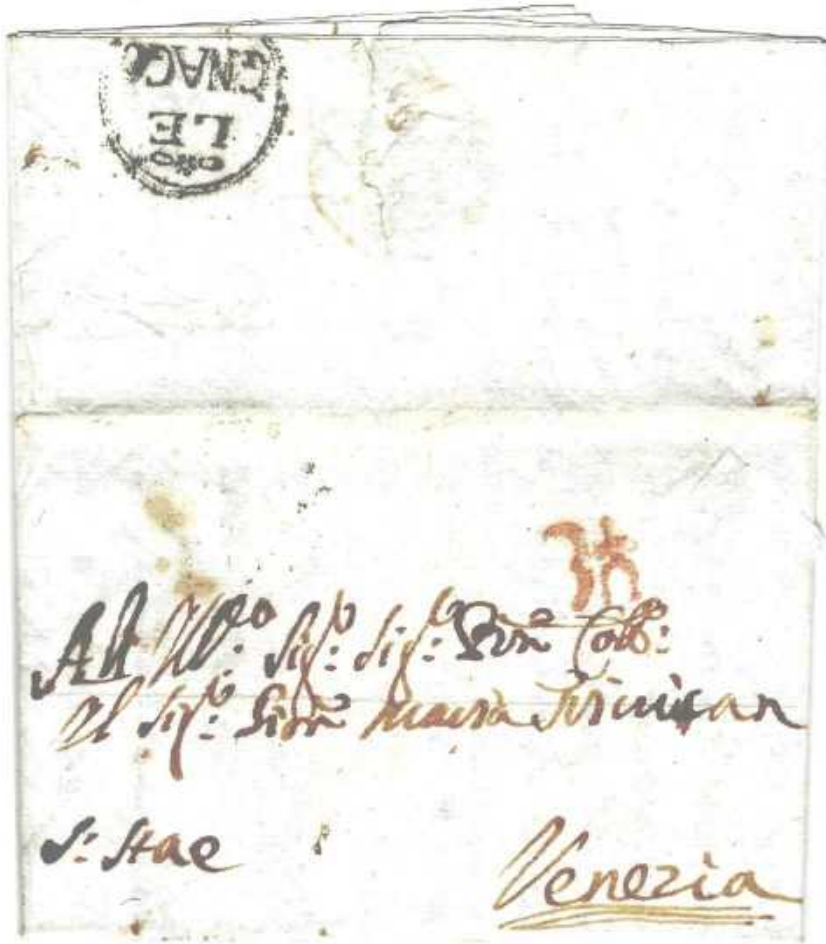
26.4.1787 - Lettera "Franca" (di dazio e porto) da Verona a Venezia convalidata con linea sanguigna e dal bollo franco con le sigle "CFC" Compagnia Fra Corrieri. Al verso bollo d'origine "VE/RONA".



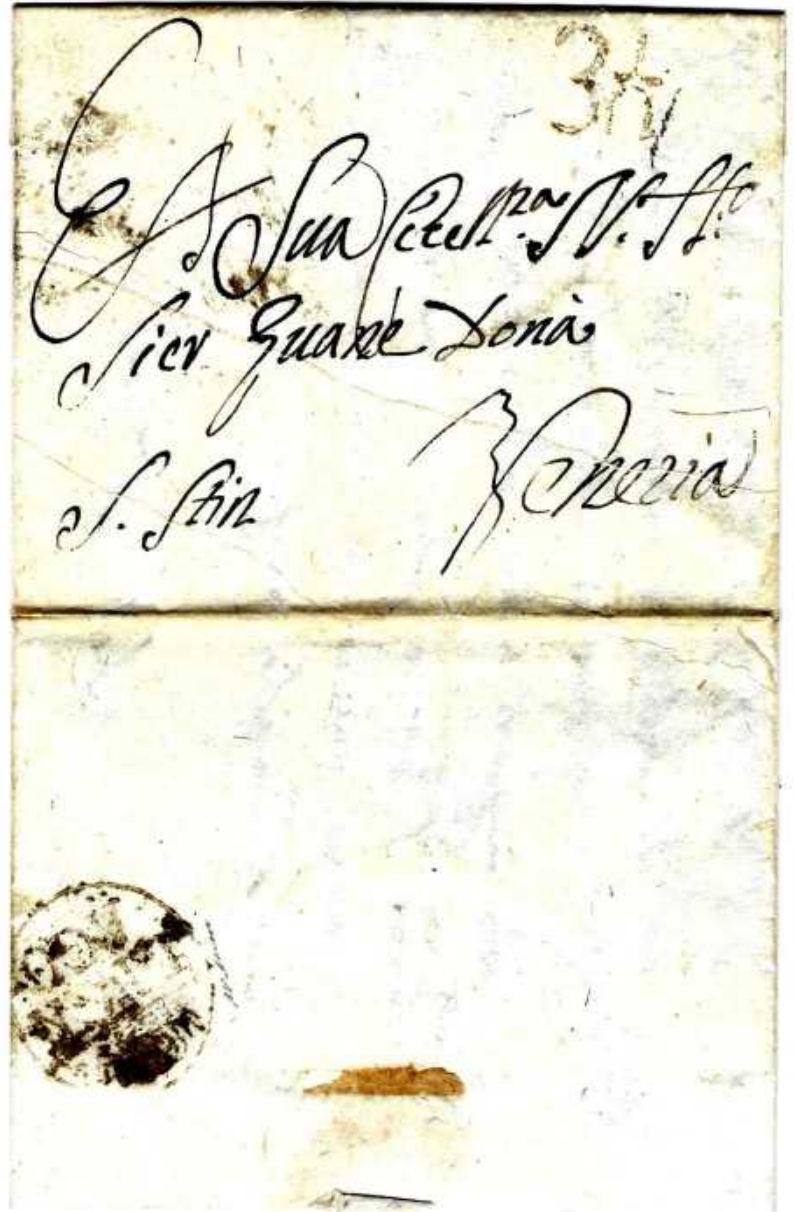
27.3.1788 - Lettera in porto prepagato da Verona a Treviso (via Venezia) con bollo d'origine al verso di "VERONA" e sul fronte il bollo di "SALO" applicato per errore in Venezia.

Unica combinazione finora nota (Voll. pag.705).

5.3 - Territorio di Verona
POSTA di LEGNAGO



8.12.1785 – Da Legnano a Venezia tassa soldi “3½” (1 dazio + 2½ porto).

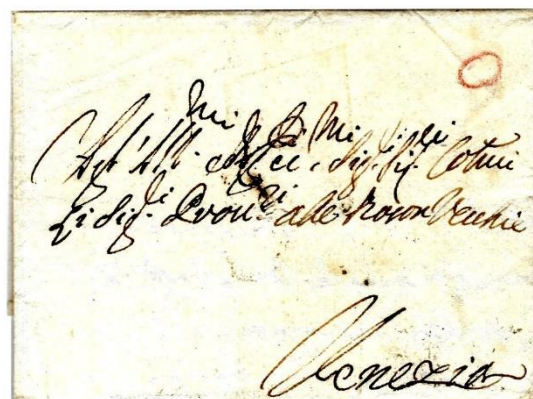
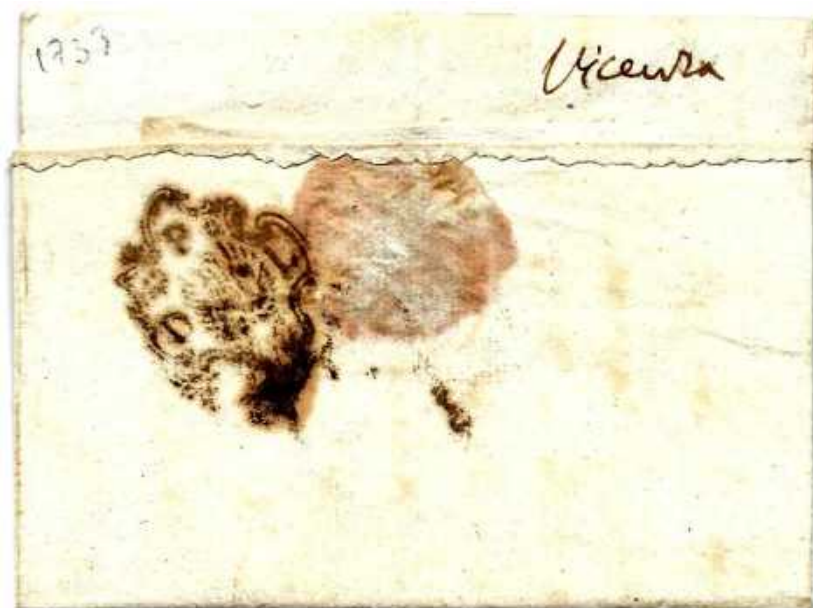


23.1.1796 – Da Legnago a Venezia tassa “3½” (1 dazio + 2½ porto) con bollo ovale con leone.



3.10.1790 – Da Legnago a Verona in porto dovuto di “3” soldi (1 dazio + 2 porto). Per tale bollo è la **prima data nota finora** (Voll. pag.617).

5.4 - Territorio di Vicenza – POSTA di VICENZA



15.1.1733 - Lettera da Vicenza a Venezia con porto e dazio prepagato convalidato con cerchio in sanguigna sul fronte e al verso dal bollo franco "PDLSS" (Pagato Dazio Lettera Serenissima Signoria).

Al verso **manoscritto** anche la partenza da "Vicenza".



25.6.1756 - Coperta con data di lettera, "Franca" (riga in sanguigna) da Vicenza a Verona col bollo del corriere "VIC.PER VERO." a conferma dell'avvenuto pagamento del dazio lettere (e porto lettere).

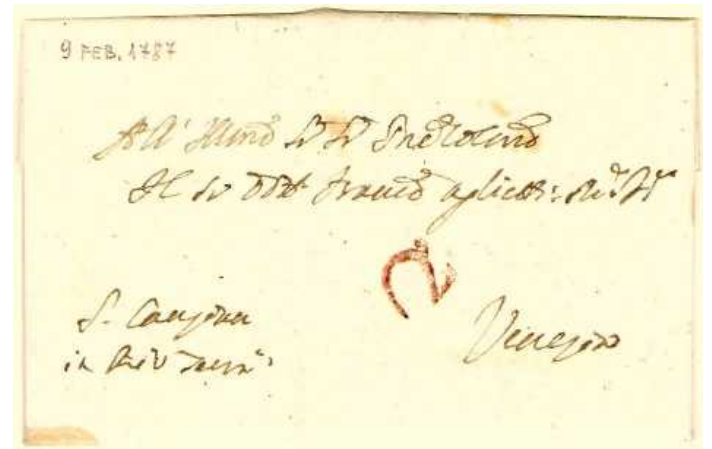
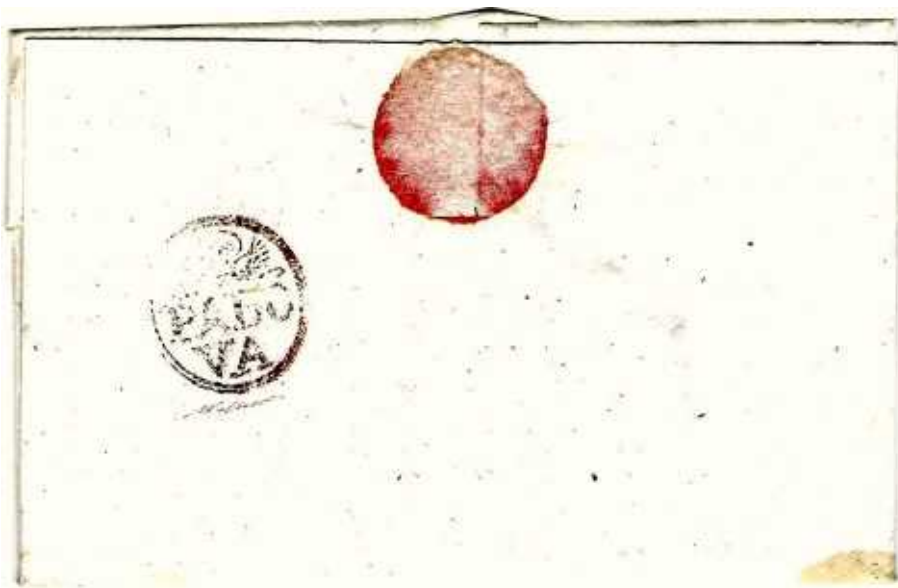
Tale bollo rappresenta l'ultima data d'uso conosciuta (Voll. pag.760 V25)

11.09.1764 – Lettera con coperta da Vicenza a Venezia con bollo d'origine "VICENZA" e tassa di "4" soldi.

La lettera venne successivamente **detassata** e resa franca con l'opposizione in sanguigna del segno "O" sia a lato che sulla tassa "4".



5.5 - Territorio di Padova
POSTA DI PADOVA



9.2.1787- Lettera in porto dovuto per "2" soldi (1soldo Dazio, 1 soldo Porto) diretta Venezia con al verso bollo d'origine Ovale piccolo con leone brunastro "PADOVA".



30.1.1796 -Lettera per Venezia tassata per "2" soldi (1soldo Dazio, 1 soldo Porto) con al verso bollo d'origine ovale con leone "PADOVA".

5.5 - Territorio di Padova POSTA di PADOVA - BOVOLENTA -

15.12.1763 - Lettera in porto dovuto da Padova a Venezia tassata "2" soldi (1s. dazio + 1 s. porto) con bollo d'origine sul fronte "PA/DOA" in rosso.



xx.10.1794 - Lettera in porto dovuto diretta a VE con bollo d'origine ovale con corona "BOVO/LENTA" e tassa "2" soldi in nero (1 soldo Porto +1 soldo Dazio).

Per i due bolli rappresenta l'ultima data nota, finora segnalata fino agosto 1790 (Voll. pag.539 e 541)



23.5.1796 - Lettera per Vicenza con un "Cord.(one) di seta". Il porto del tramesso è stato pagato dal mittente segnalato con cerchio in sanguigna.

La croce di S.Andrea in sanguigna dimostra la consegna del tramesso al destinatario.

Al verso bollo d'origine "PADOVA" a conferma del pagamento porto e dazio della lettera.



5.5 - Territorio di Padova
POSTA di ESTE - MONSELICE



13.10.1784 - Lettera diretta a Venezia in porto dovuto di "3" soldi (2 soldi porto +1 soldo dazio).

Al verso bollo d'origine rosso "ESTE" che rappresenta anche la prima data d'uso nota (Voll. pag.603).



22.03.1794 - Lettera da Este per Venezia in porto dovuto di "3" soldi (2 soldi porto + 1 soldo dazio).

Al verso bollo d'origine "ESTE" in nero.

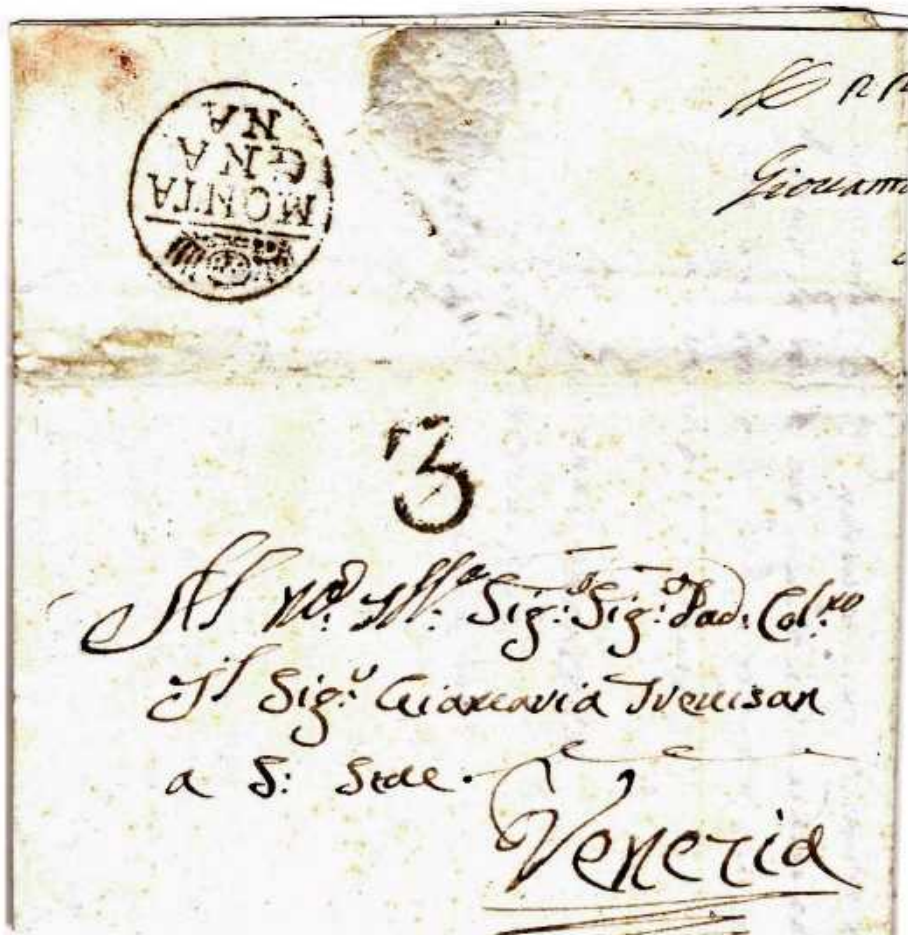


22.10.1795 - Lettera diretta a PD in porto dovuto con tassa a tampone di "3" soldi (2 di Porto + 1 di Dazio) sul fronte e al recto bollo d'origine ovale con leone di "MONCE/LICE".

5.5 - Territorio di Padova
POSTA di MONTAGNANA – COLOGNA



5.6.1795 - Lettera pubblica diretta a Venezia "fuori peso" con pagamento del porto avvenuto, cerchio in sanguigna per "franca". Al verso bollo d'origine di "COLO/GNA" + bollo di "ESTE" messo in transito. La data della combinazione dei due bolli rappresenta l'ultima finora nota (Voll. pag.585).



20.4.1796 - Lettera con bollo d'origine al verso di "MONTA/ GNA/NA" con leone in moeca in porto dovuto di "3" soldi (1 dazio + 2 porto) per Venezia.



16.4.1794 - Lettera con bollo d'origine circolare ornato al verso di "MONTA/ GNANA" in porto assegnato di "3" soldi (1 dazio + 2 porto) per Venezia.

5.5 - Territorio di Padova
 Posta di NOVENTA e PIOVE



13.4.1787 - Lettera "Franca" da Vallonga a Venezia con bollo d'origine al verso "PIO/VE" + bollo cerchio "CFCV" (Compagnia Fra Corrieri Veneti) sul fronte a conferma dell'avvenuto pagamento del Porto e Dazio lettere.



1.3.1795 - Lettera in porto dovuto diretta a Venezia, tassata di "2" soldi (1 soldo Porto + 1 soldo Dazio) con bollo d'origine ovale con leone "NOVE/NTA".

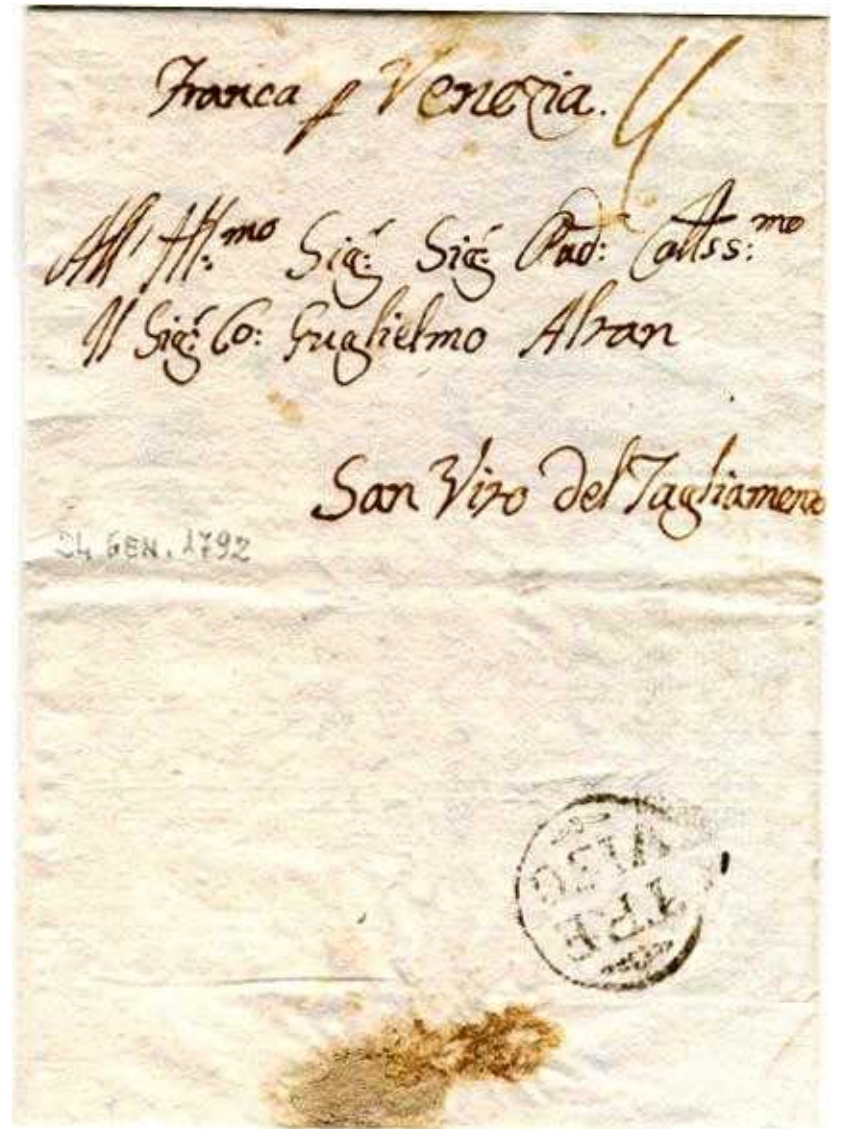
Prima data d'uso nota di tale bollo, conosciuto in uso solo nel 1795-1797. (Voll. pag.649 – 650 fig.610)

5.6 - Territorio di Treviso POSTA di TREVISO

Lettera del 27.2.1724 da Treviso a Venezia in porto dovuto col primo bollo d'origine di Treviso circolare con la lettera "T" + tassa "2" manoscritta ad inchiostro (1 soldo Dazio + 1 soldo Porto) e linea orizzontale di franca.

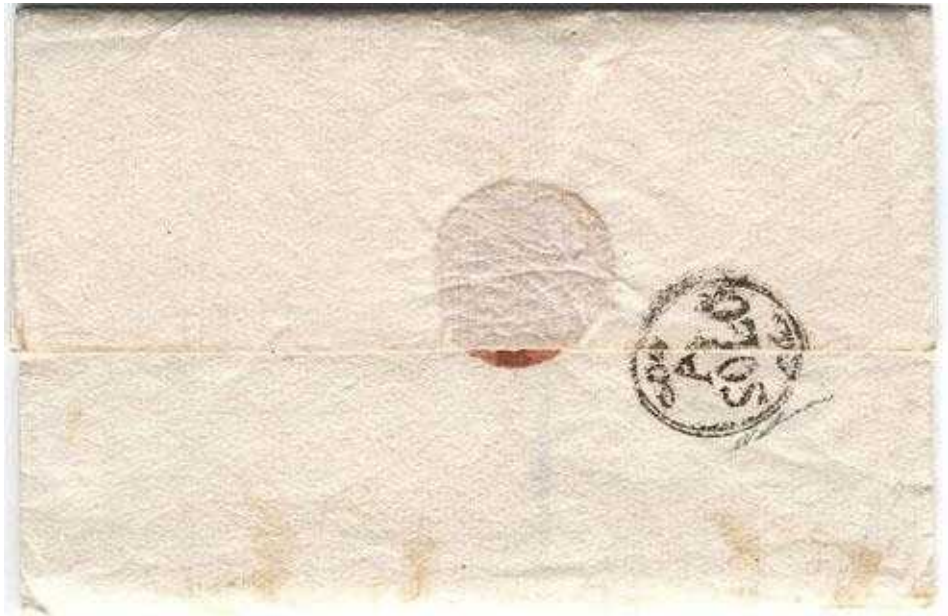
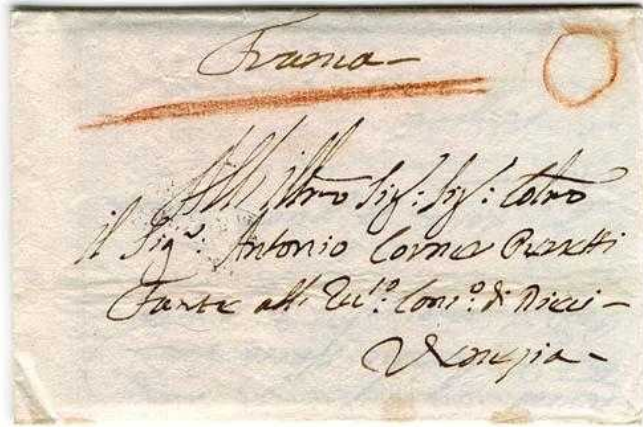


Lettera del 24.1.1792 da Treviso in porto dovuto "franca per Venezia" per San Vito del Tagliamento con bollo d'origine circolare con ornato "TREVISO". A S.Vito la lettera viene tassata per "4" soldi (1 soldo Dazio + 3 soldi Porto) per il percorso Venezia- San Vito.



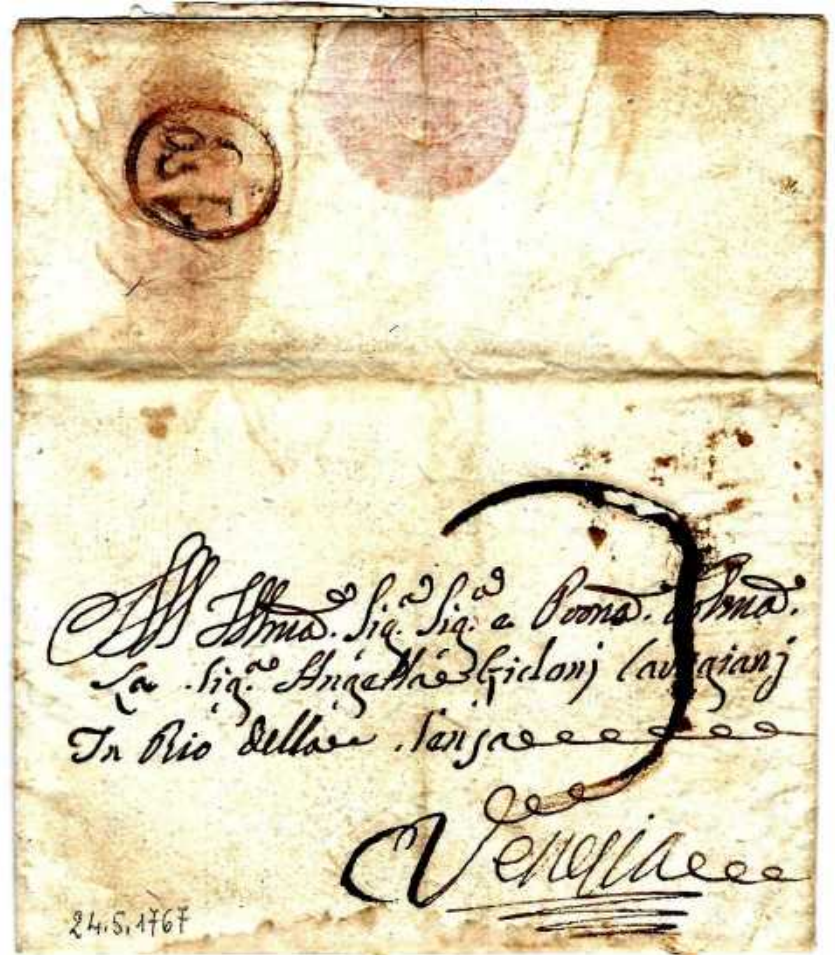
29.4.1795 – Lettera con tramesso da Treviso per Venezia, manoscritto "con un rodolo carta segnato G.S." registrato col "N.953". Il tramesso è stato consegnato franco col bollo ovale con leone 2tipo "TREVISO" + cerchio a sanguigna, La lettera invece è stata spedita in porto dovuto di "2" soldi (1soldo Dazio + 1soldo Porto) e depennata con croce di S.Andrea a conferma dell'avvenuta consegna del tramesso al destinatario.

5.6 - Territorio di Treviso – POSTA di ASOLO



12.01.1790 – Lettera “**Franca**”, manoscritto, da Asolo per Venezia con riga e cerchietto in sanguigna a conferma dello avvenuto pagamento del dazio e porto da parte del mittente.

Al verso bollo d'origine, **ovale con ornato, “ASO/LO”** in nero. che rappresenta la **prima data nota finora (Voll. pag.510)**

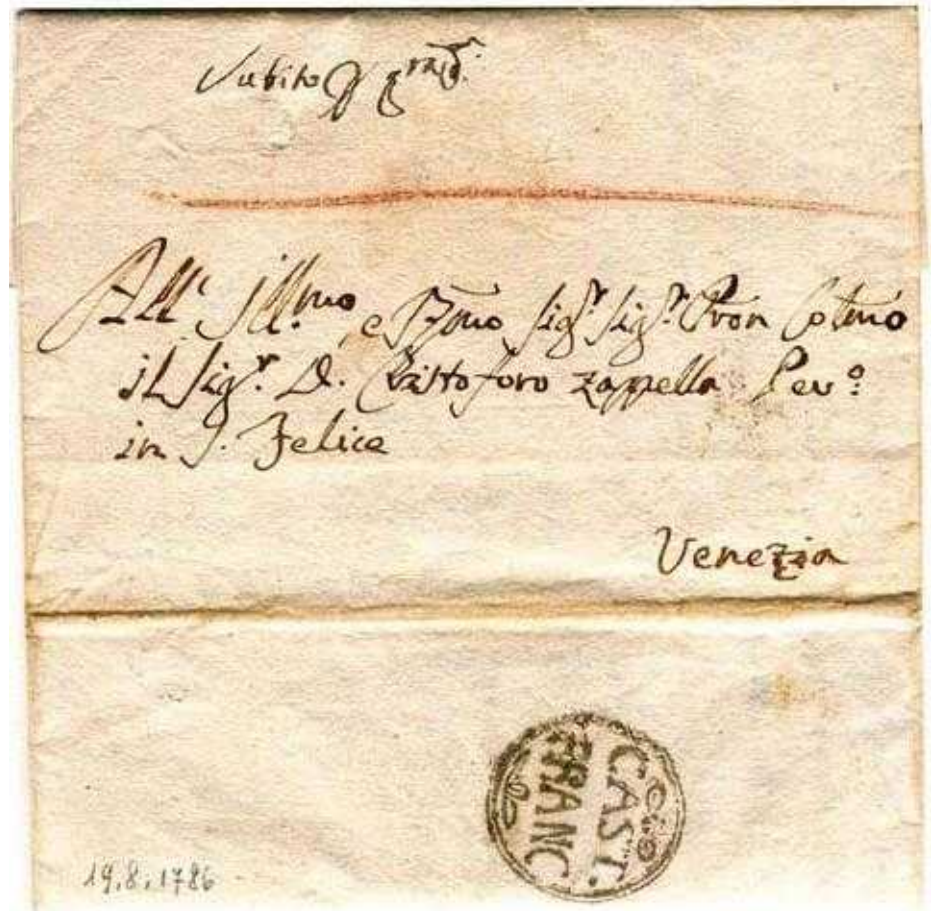


24.5.1767 – Lettera in porto dovuto da Giavera per Venezia con bollo d'origine **nero C2 piccolo “ASO/LO”** + **tassa manoscritta “3”** (1 soldo Dazio + 2 Porto). Per tale tipo di **bollo in nero** è la **prima data nota finora (Voll. pag.510)**

30.8 1796 – Lettera diretta a Treviso in porto dovuto di **“2”** soldi (1 Dazio + 1 Porto) col raro bollo d'origine al verso ovale con leone **“TF/ASO/LO”** (Voll. fig.506)

5.6 - Territorio di Treviso POSTA di CASTELFRANCO

19.08.1786 – Lettera franca, linea sanguigna orizzontale con dazio e porto assolto dal mittente, spedita **"Subito per grazia"**, manoscritto, per Venezia con bollo d'origine, circolare con ornato **"CAST./FRANC"**.

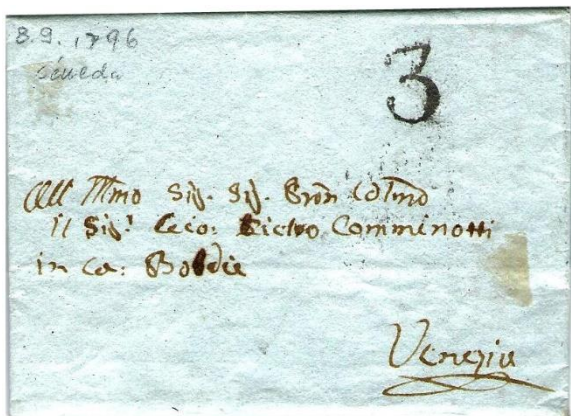
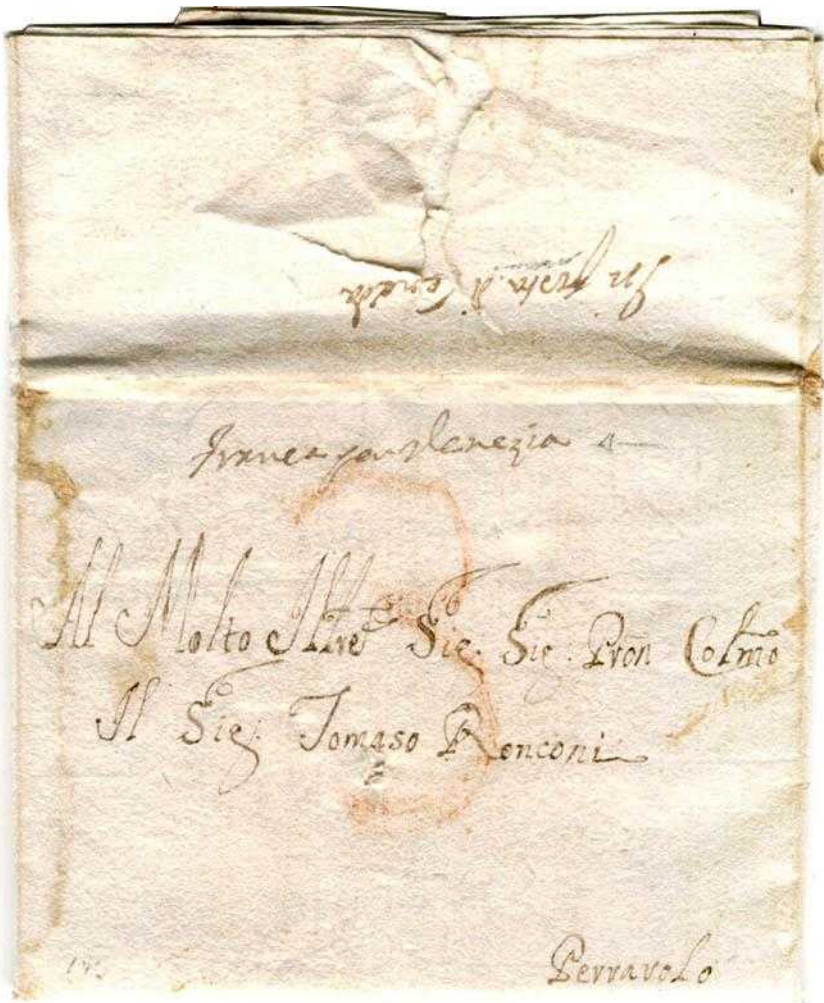


23.4.1795 - Lettera da Castel Franco via Bassano per Treviso. Parte con bollo di origine **"CASTE/FRAN/CO"** al verso e sul fronte tassa **"2"** corretta a Bassano con **"3"** soldi (1 dazio + 2 porto lettera) e messo il bollo, **"BASS/ANO"** senza le lettere T.F. Finora unico noto (Voll. pag.520)

5.6 - Territorio di Treviso POSTA di CENEDA

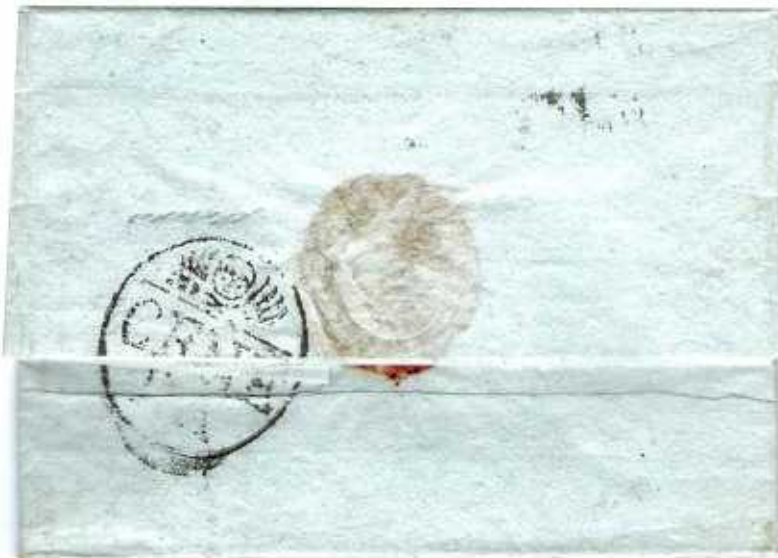
In posta di Ceneda

4.07.1736 - Lettera da Ceneda a Perarolo "Franca per Venezia", manoscritto sul fronte, tassata di "3" soldi. L'ufficio non era dotato ancora di alcun bollo e il corriere nel ritirarla specifica manoscritto al verso "In posta di Ceneda"



26.4.1784 – Lettera da Serravalle spedita "Franca per Venezia" dall'ufficio di Ceneda col bollo ovale con corona "CENE/DA". Non figura alcun segno di tassa per il tragitto Venezia-Padova. Pochi casi d'uso noti di tale bollo.

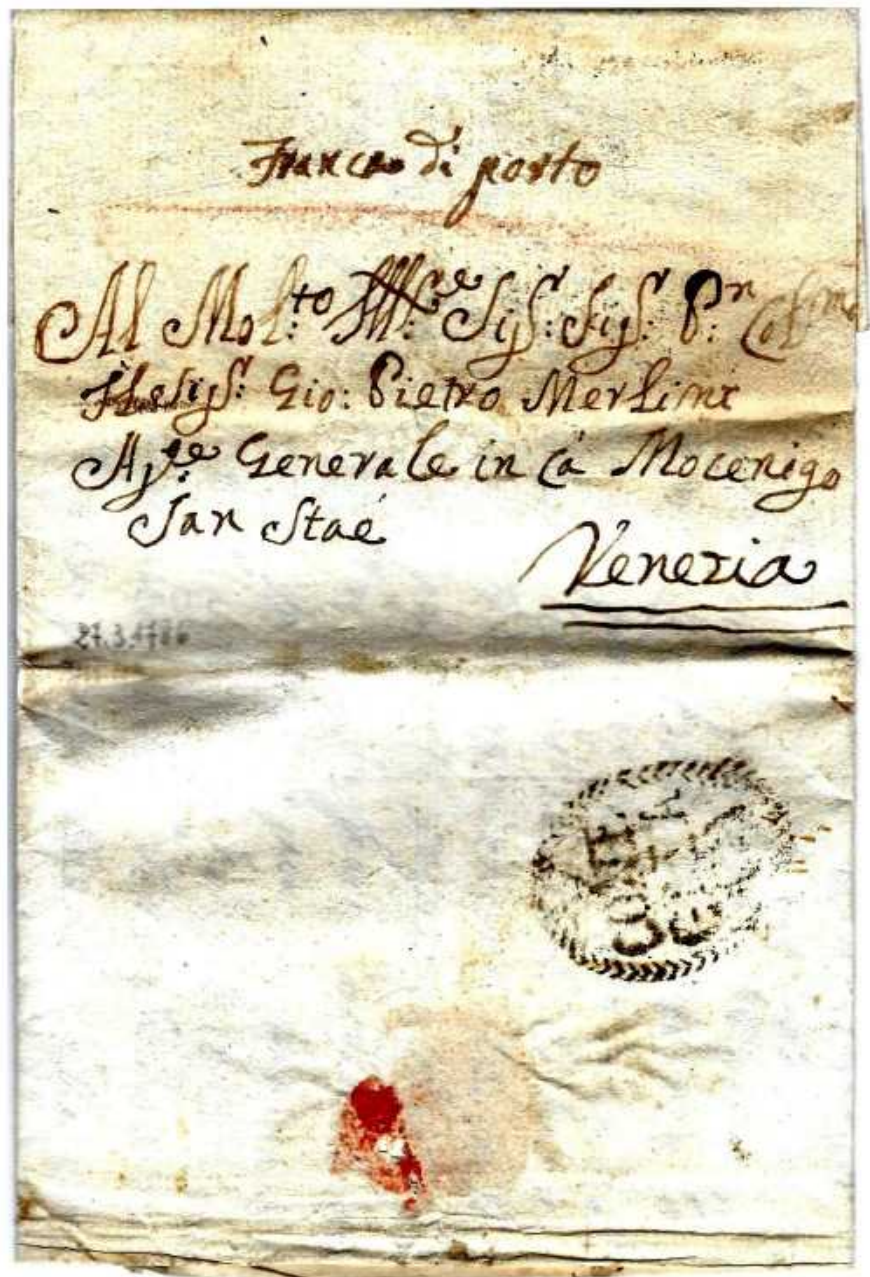
8.9.1796 - Lettera da Serravalle per Venezia spedita in porto dovuto dall'ufficio di Ceneda con bollo ovale con leone "CENE/DA" + tassa "3" (1 soldo Dazio + 2 soldi Porto).



5.6 - Territorio di Treviso
POSTA di CONEGLIANO

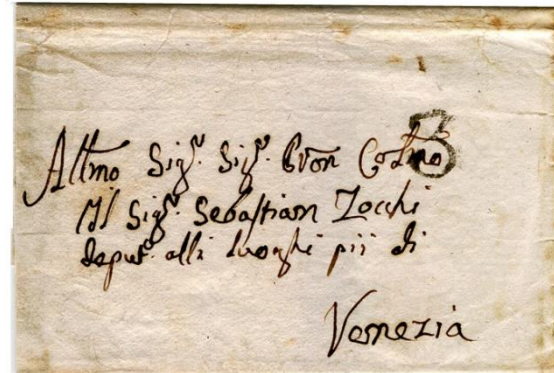
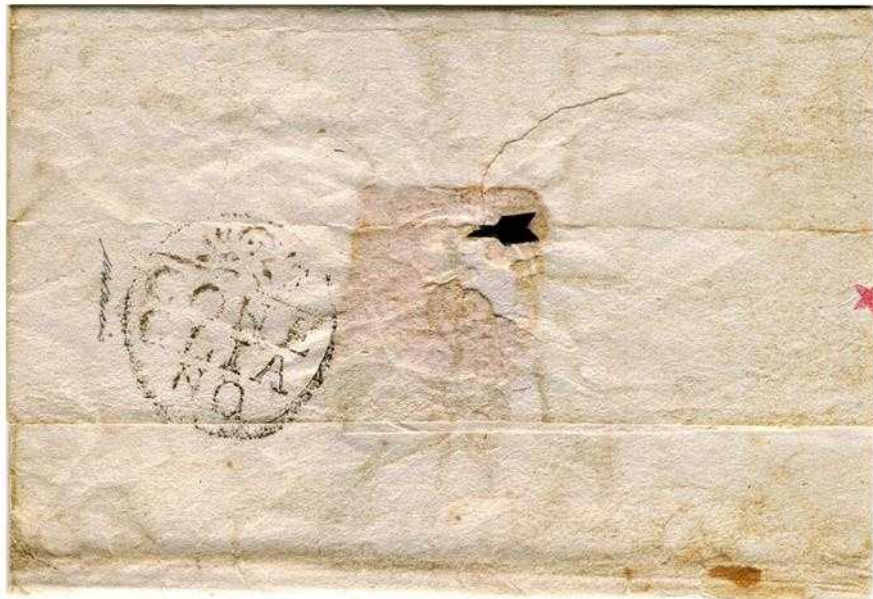


10.6.1762 – Lettera da Conegliano per Venezia in porto dovuto con bollo circolare doppia cornice in rosso "CONE/GIAN" + tassa a tampone "3" rosso (1 soldo Dazio + 2 soldi Porto).



27.3.1786 - Lettera da San Cassiano spedita a Venezia "Franca di porto" (manoscritto) confermata da linea orizzontale in sanguigna. Al verso bollo d'origine tipo corona di "CONE/GLIANO".

5.6 - Territorio di Treviso –
POSTA di CONEGLIANO



1796/1797 - Sovraccoperta diretta a Venezia con bollo ovale con leone
"CONE/GLIA/NO" senza "TF" (tipo inedito) + tassa "3" a tampone
(1 soldo Dazio + 2 soldi Porto). La nuova tariffa di 2 soldi per il Dazio
entrava in uso il 6 marzo 1797. **Noti solo 2 casi ma ancora non catalogato**

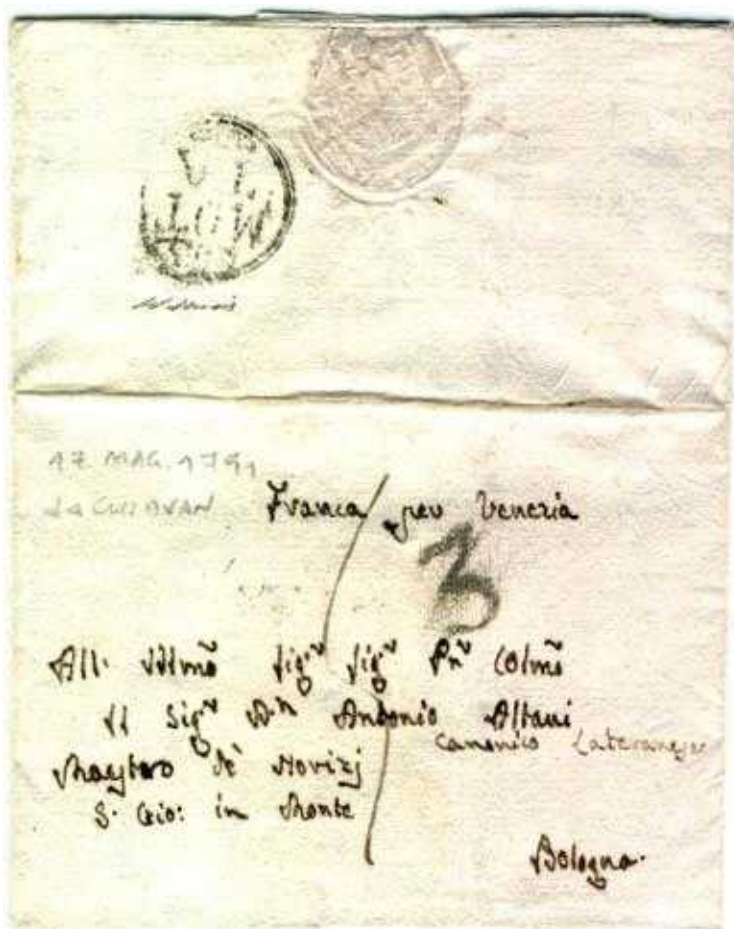


Sovraccoperta di lettera per Venezia del 1797 (unico anno d'uso segnalato) con bollo ovale con
leone "CONE/GLIA/NO TF" (Terra Ferma)+ tassa "3" a tampone (1 soldo Dazio + 2 soldi Porto).

5.6 - Territorio di Treviso POSTA di MOTTA

22.9.1762 – Lettera in porto dovuto da Motta a Venezia con
tassa a tampone "3" (1 soldo Dazio + 2 soldi Porto) e il raro
bollo doppio cerchio in rosso "MOTTA".

Finora unica lettera nota con tale bollo - (Voll. fig.607
pag.646)



17.5.1791 - Lettera da Chiarano per Bologna spedita dall'ufficio di
Motta col bollo circolare con ornato "MOTTA". Il mittente ha scritto
Franca per Venezia però al momento della spedizione è stata
spedita in porto dovuto perché la lettera è tassata per "3" soldi (1
soldo Dazio + 2 soldi Porto) per il percorso Motta – Venezia e per
"5" bajocchi da Venezia a Bologna.



11.1.1795 - Lettera da Villotta impostata a Motta in porto
dovuto con bollo ovale col leone marciano "MOTTA" +
tassa a tampone "3" soldi (1 soldo dazio + 2 soldi porto).

Per tale bollo di MOTTA è la prima data nota finora.
(Voll. pag, 644).

5.6 - Territorio di TREVISO POSTA di ODERZO



16.3.1760 - Da Campo Molino spedita da Oderzo in porto dovuto a Venezia col bollo doppio cerchio nero "UDERZO" + bollo di tassa "3" rosso (1 soldo Dazio + 2 soldi Porto). Finora è l'unico bollo C2 nero di "UDERZO" noto. Vollm. foto 612 pag.653 e pag.651



11.1.1787 - Lettera in porto dovuto da Oderzo con bollo doppio cerchio con ornato "UDE/RZO" + bollo di tassa a tampone "3" (1 soldo Dazio + 2 soldi Porto).

**5.6 - Territorio di TREVISO
POSTA di ODERZO - PORTOBUFFOLE'**



21.6.1762 - Lettera da Campomolino (borgata tra Oderzo e Portobuffolè) a Venezia con tramesso "**Con un rotolo sachi segnai AM**" raccolta a "**P. Buffole**", **manoscritto** al verso, e consegnata all'ufficio di Oderzo. La lettera era "**Franca**" ma partì in porto dovuto con bollo doppio cerchio di "**UDER/ZO**" e bollo di tassa "**3**" (1 soldo dazio + 2 soldi porto).

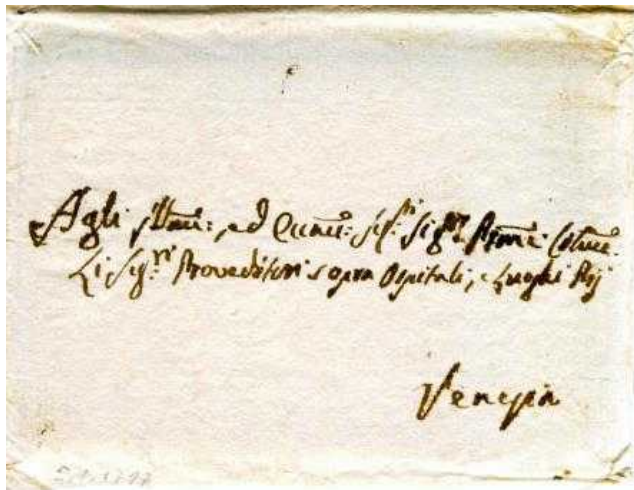
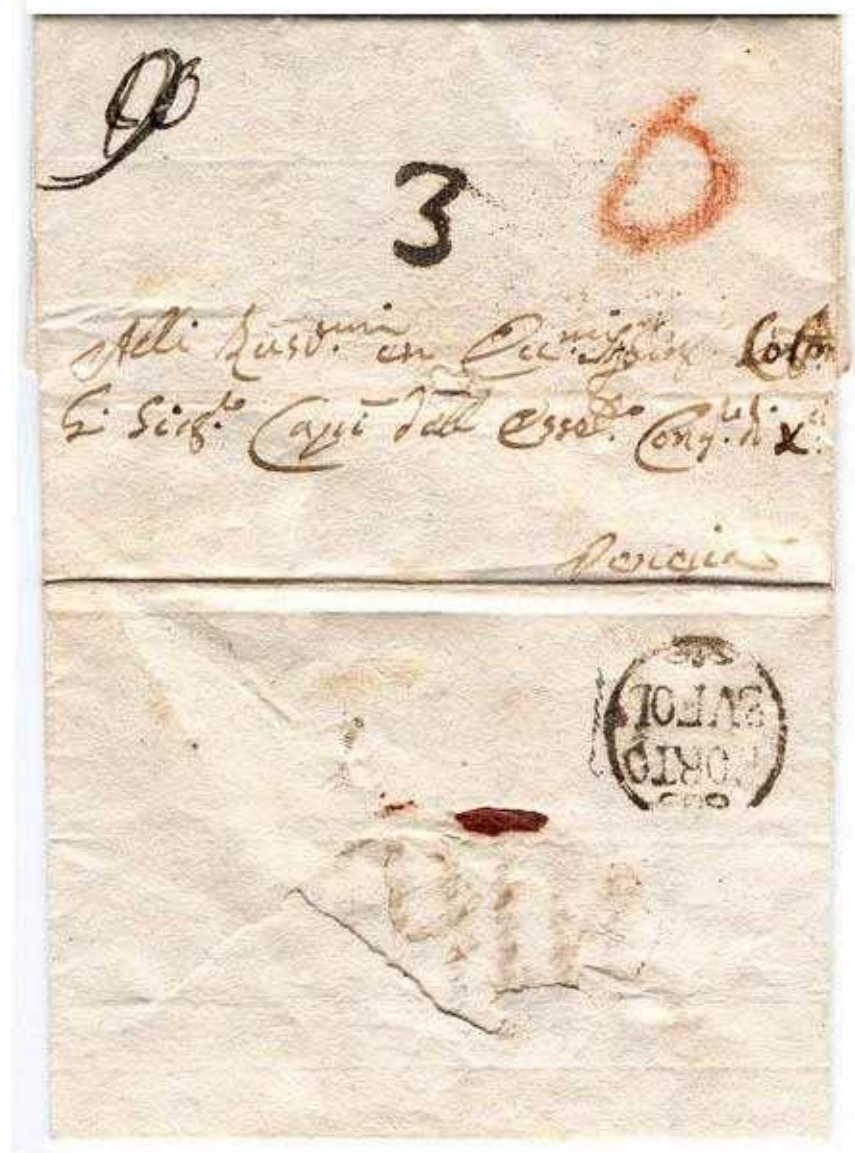
A Venezia venne detassata col bollo **Muto a griglia** e applicata la croce di S. Andrea per confermare la consegna del tramesso.
(Vollm. foto 614 pag.654.) -



18.7.1796 – Lettera manoscritta dal letterato conte Giulio Bernardino Tomitano da Oderzo in porto dovuto a Venezia con bollo **ovale con leone "UDER/SO"**+ bollo di tassa "**3**", nuovo tipo, (1 soldo Dazio + 2 soldi Porto). (.....Dal Sig. Derossi è ricevuto il suo ritratto dipinto a olio da Giuseppe Chiarone Siciliano. E' bellissimo.....)

5.6 - Territorio di TREVISO POSTA di PORTOBUFFOLE'

28.4.1794 – Lettera “**pubblica fuori peso**” contraddistinta dal n.6 (veniva trattata pertanto come una lettera normale) da Portobuffolè a Venezia con bollo d'origine ovale con ornato “**PORTO/BUFOL**” e tassa a tampone “3” (1 soldo Dazio + 2 soldi Porto) col contrassegno di franchigia del cerchio in sanguigna,



5.1.1797 – Lettera con sovraccoperta di Ghirano partita dall'ufficio di Portobuffolè per Venezia con Dazio e Porto pagato dal mittente con bollo d'origine ovale con leone “**PORTO/BUFO/LE**”.
Manca la scritta franca.

5.6 - Territorio di TREVISO
POSTA di MONTEBELLUNA

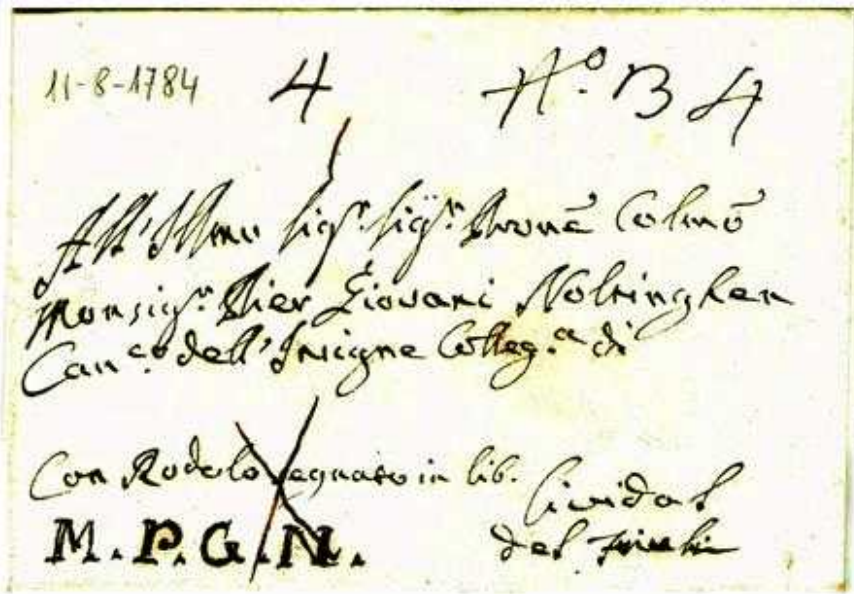


19.12.1742 – Lettera in porto dovuto da Montebelluna a Venezia tassata di “3”soldi (1 Dazio + 2 Porto).
Al verso manoscritto “MBna” (Montebelluna)



circa 1797 - Lettera senza data, ma sicuramente dell'epoca Repubblica di Venezia in porto dovuto col raro bollo ovale con leone in "moeca" "MONTE/BELU/NA" e tassa di "3" soldi (1 dazio + 2 lettera). Unico. (Voll. pag.643 fig.606)

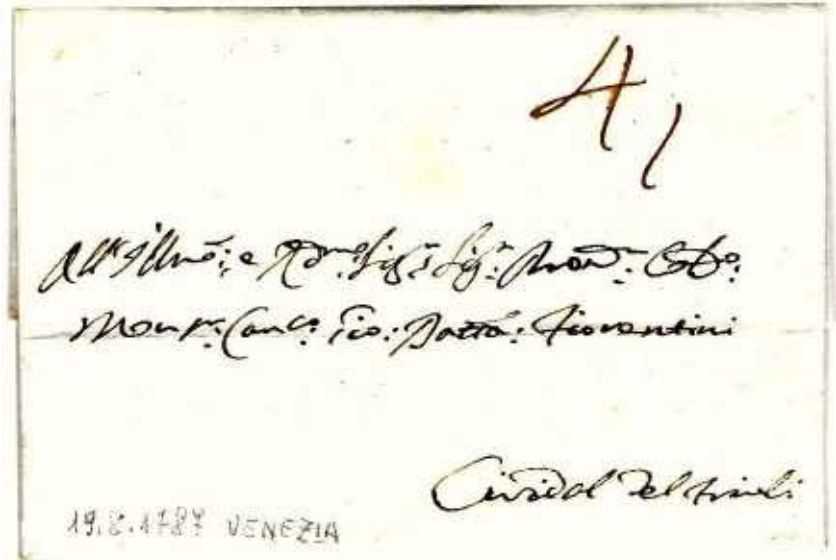
5.7 - Territorio di Udine POSTA di UDINE



11.8.1784 - Lettera da Venezia a Cividale, via Udine, "Con rotolo segnato a libro" con registrazione "N34" con tassa manoscritta a carico del destinatario di 5 soldi : "4" (1 dazio, 3 porto) fino ad Udine + "1" al por= talettere per il servizio da Udine a Cividale.

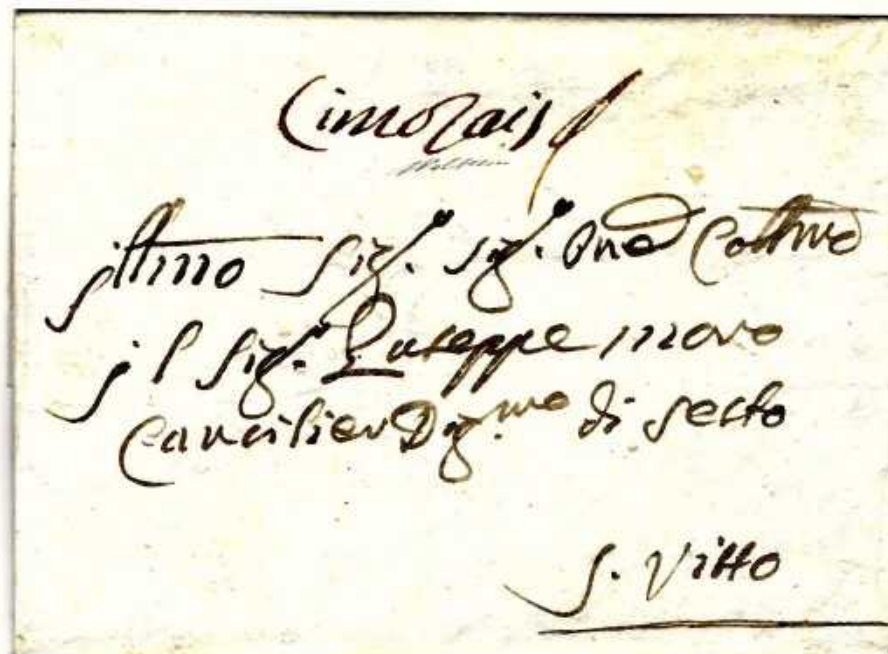
Nessuna tassa per il tramesso che sicuramente è stata pagata dal mittente.

19.8.1787 - Lettera da Venezia a Cividale con solo tassa manoscritta "4" (1 soldo dazio, 3 soldi porto) fino ad Udine + "1" soldo per il servizio da Udine a Cividale.



23.9.1794 - Lettera diretta a Venezia in porto dovuto con tassa a tampone di "4" soldi (1 soldo dazio, 3 soldi porto) e al verso bollo d'origine ovale con corona di "UDINE".

5.7 - Territorio di UDINE
POSTA di CIMOLAIS – SAN VITO

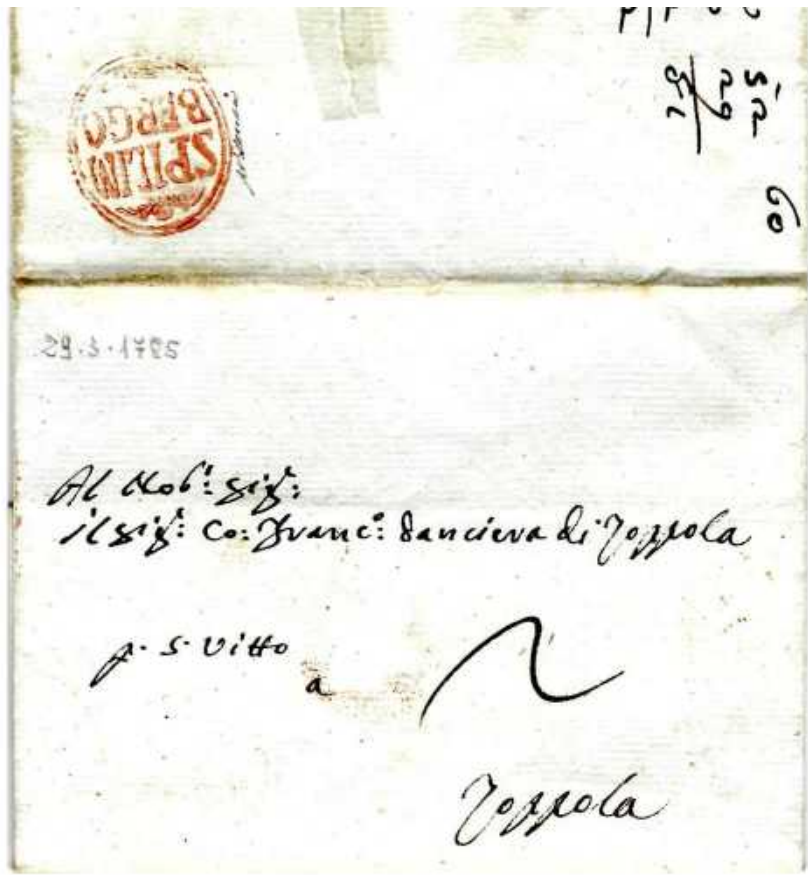


11.11.1784 - Lettera "franca", cerchietto in inchiostro, diretta a S.Vito con sul fronte **manoscritto "Cimolais"** (vicino Maniago). Non si conoscono bolli postali di Cimolais.
Unico caso noto, finora, di manoscritto in partenza (Voll. foto 556 pag. 576)

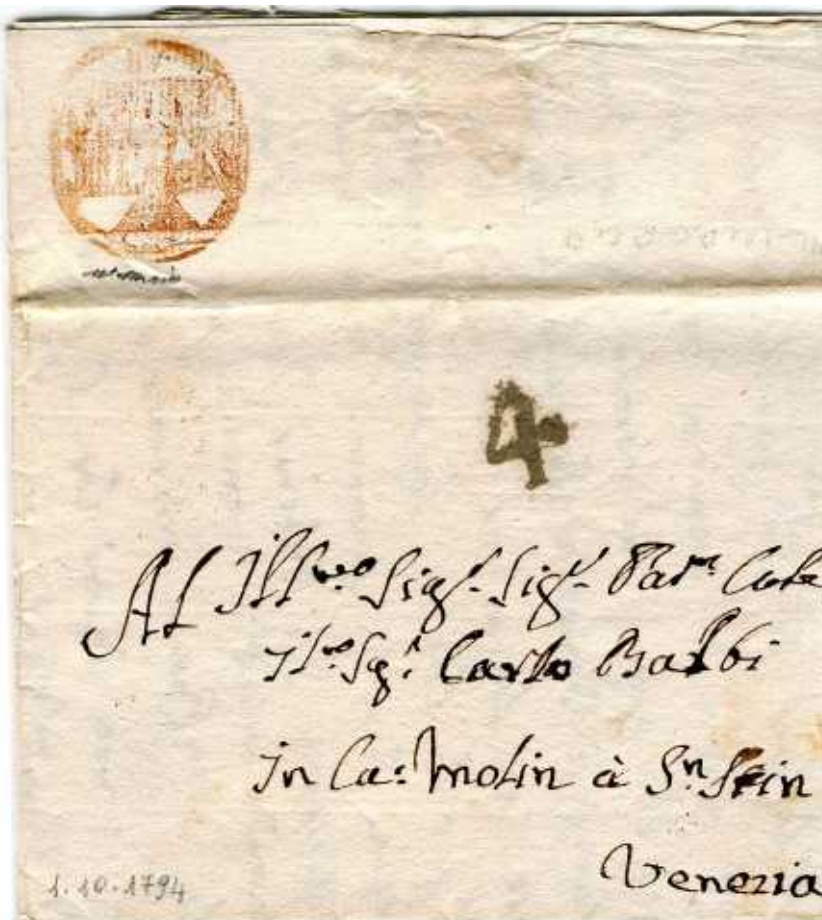
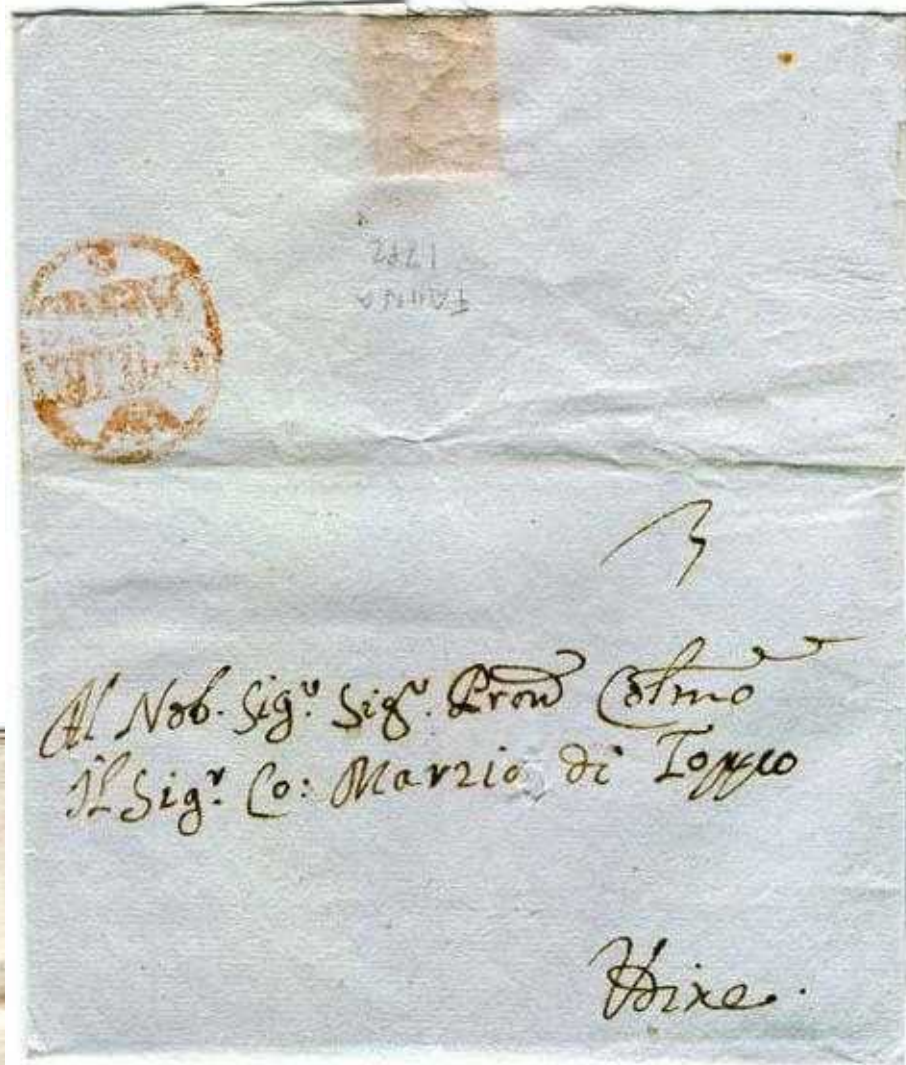


5.8.1788 - Lettera in porto assolto da San Vito per Venezia con il bollo Franca "**CFCV**" (Compagnia Fra Corrieri Veneti) che attesta il pagamento dazio + porto lettere.
Al verso bollo d'origine "**SAN VITO**" (Voll. pag.714 fig.669).

**5.7 - Territorio di UDINE
POSTA di SPILIMBERGO**



29.3.1785 - Lettera diretta a Zoppola tassata "2" soldi (1 soldo dazio + 1 soldo porto) con al verso bollo d'origine ovale ornato "SPILIMBERGO".



2.10.1792 - Da Fanna ad Udine con al recto tassa di "3" soldi (1 soldo dazio, 2 soldi porto), ed al verso bollo d'origine ovale rosso "SPILIMBERGO con corona.

1.10.1794 - Da Lestans a Venezia con tassa a tampone "4" soldi (1 soldo dazio, 3 soldi porto) .Al verso bollo rosso non nitido di "SPILIMBERGO" negli ultimi mesi d'uso con evidenti segni di usura

5.8 - Territorio di Belluno POSTA di BELLUNO

11.3.1762 - Lettera da Belluno a Venezia in porto dovuto con al verso in rosso il bollo d'origine "BELV/NO" e tassa a tamponi "3" (1 dazio + 2 porto). L'uso del **tampone di tassa "3"** in rosso per Belluno rappresenta la **prima data nota**.



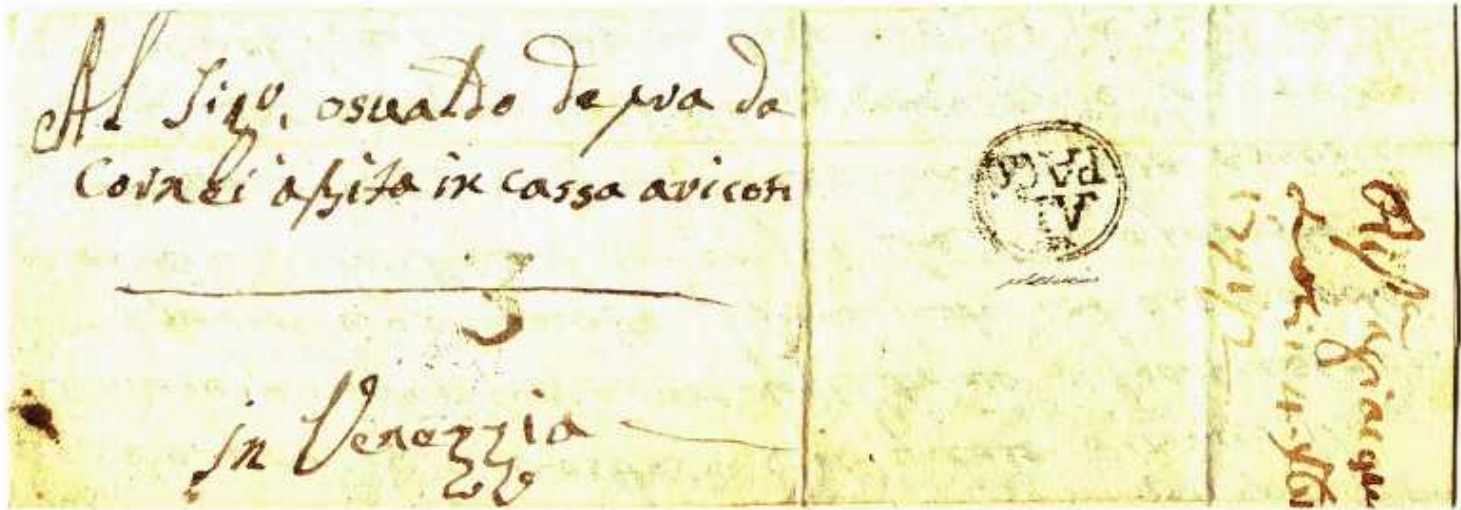
(1793 - 1795) - Lettera da Belluno a Venezia in porto dovuto con al verso il bollo d'origine doppio cerchio "BE/LVN" e tassa a tampone "3" soldi nero (1 dazio + 2 porto) al recto.



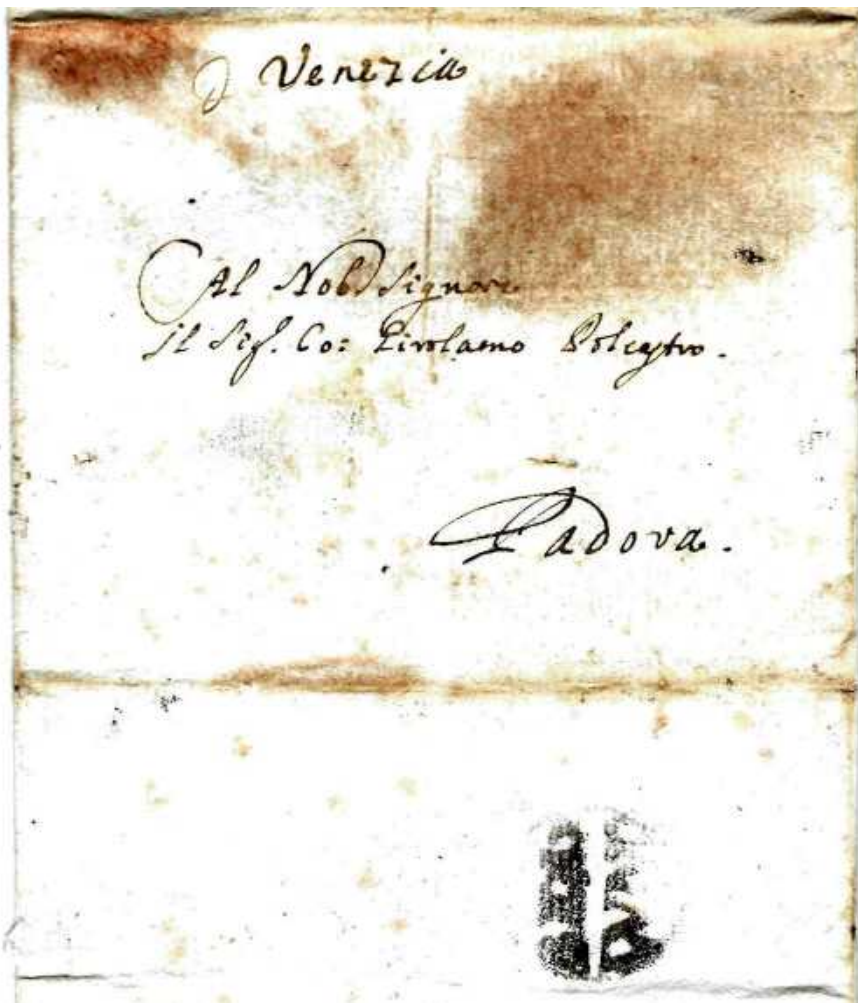
7.02.1794 m.v (1795).- Lettera da Venezia a Belluno in porto dovuto di "3" soldi (1 dazio+ 2 porto) con al verso bollo d'origine ovale con leone e lettere "T.F." (Terra Ferma) "T.F. VENEZIA".

Per tale bollo è la prima data d'uso nota (Voll. Pag. 776).

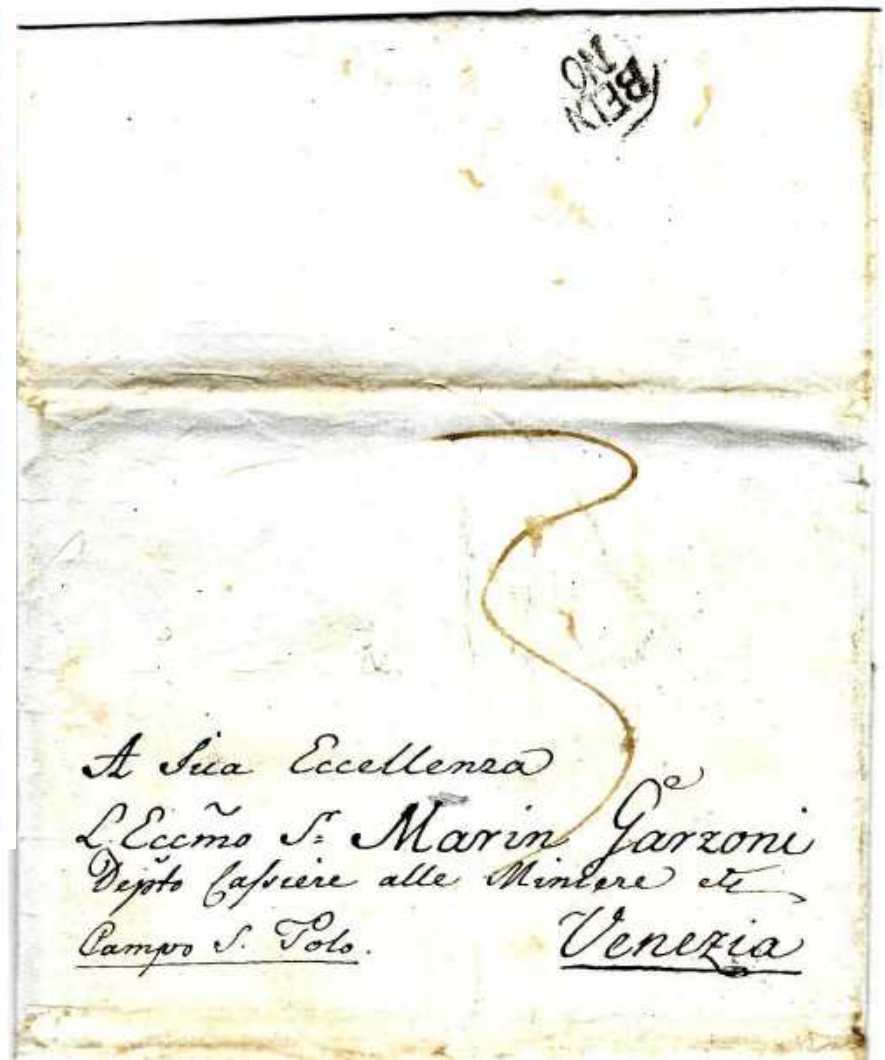
**5.8 - Territorio di Belluno
POSTA di BELLUNO - ALPAGO**



31.1.1792 - Lettera da Cornei diretta a Venezia via Belluno con al verso bollo d'origine "**ALPAGO**". Lettera in porto dovuto tassata di "3" soldi (1dazio + 2 porto). **Noti pochissimi casi** - in periodo di Repub. di Venezia sono **note solo 3 lettere**. (Vollm. pag. 506)



8.1.1780 - Lettera con coperta da Agordo a Venezia, via Belluno, in porto dovuto tassata di "3" soldi (2 porto + 1 dazio) con al verso bollo d'origine "**BELVNO**". Bollo usato normalmente per lettere in porto dovuto, o per lettere governative.



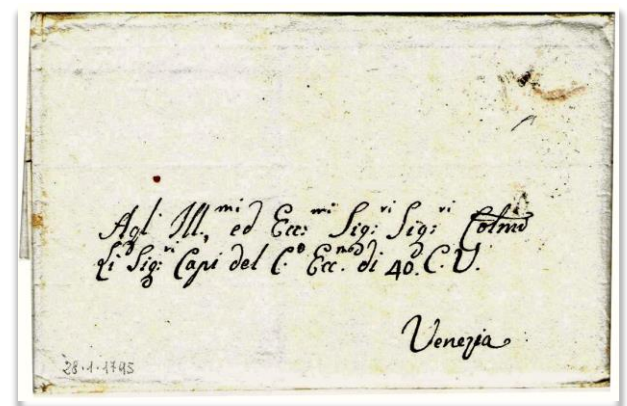
9.8.1786 - Lettera da Belluno a Padova, via Venezia, con bollo d'origine "**BELVNO**". Bollo usato solo per lettere in porto prepagato.

5.8 - Territorio di Feltre POSTA di FELTRE

14.03.1763 - Lettera pubblica "fuori peso" con pagamento del porto avvenuto, cerchio in sanguigna per "franca", diretta a Venezia con al verso bollo d'origine "FEL/ TRE". Ultima data segnalata (Voll. pag.609).



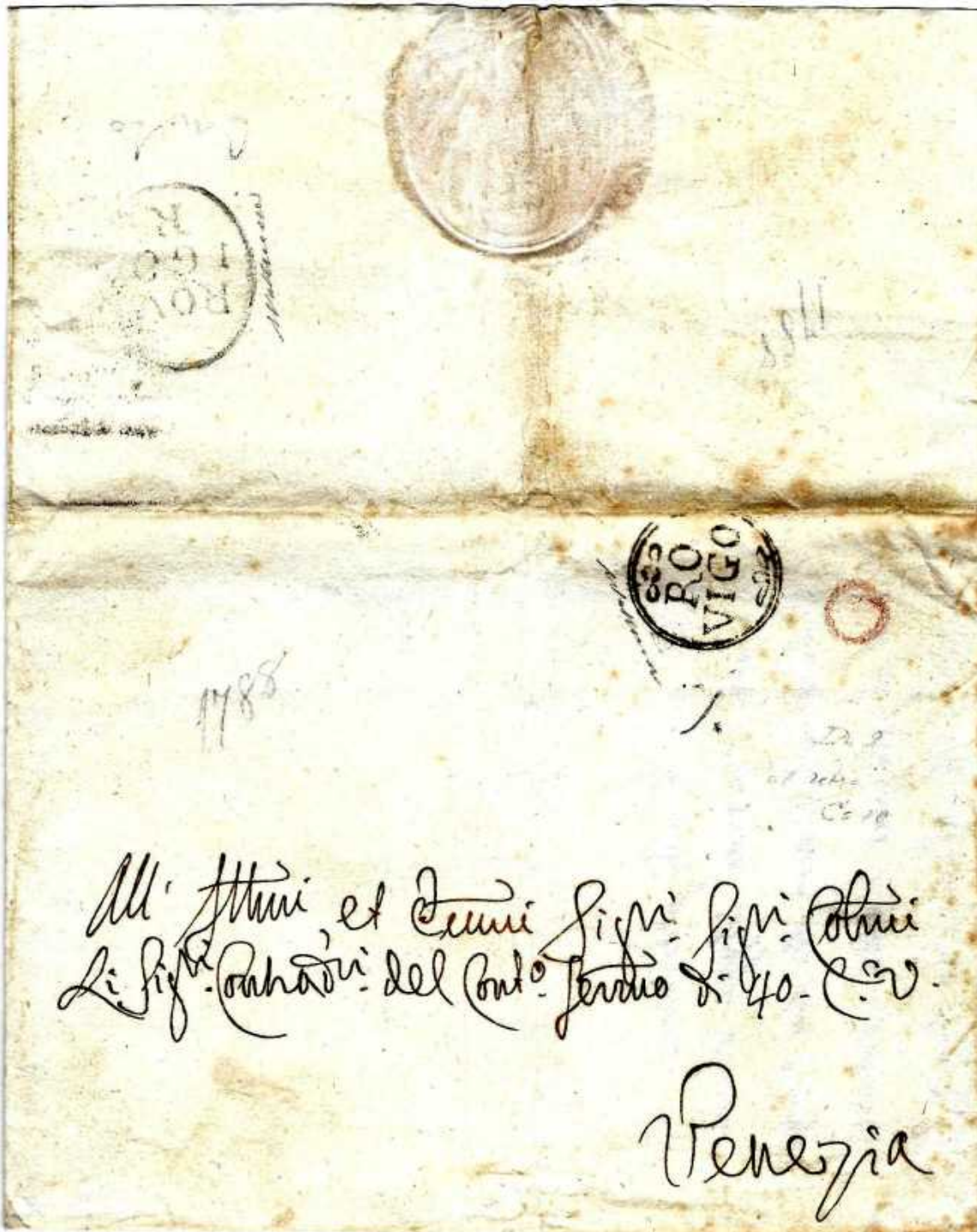
28.04.1787 - Lettera pubblica "fuori peso" con pagamento del porto avvenuto, cerchio in inchiostro per "franca", diretta a Venezia con al verso bollo di origine C2 ornato "FEL/ TRE".



28.01.1795 - Lettera pubblica con sovraccoperta "fuori peso" con pagamento del porto avvenuto, cerchio in sanguigna (poco leggibile) per "franca", diretta a Venezia con al verso bollo d'origine ovale con leone "FELT/RE". Prima data nota (Voll. pag.609).

5.9 - Territorio di Rovigo POSTA di ROVIGO

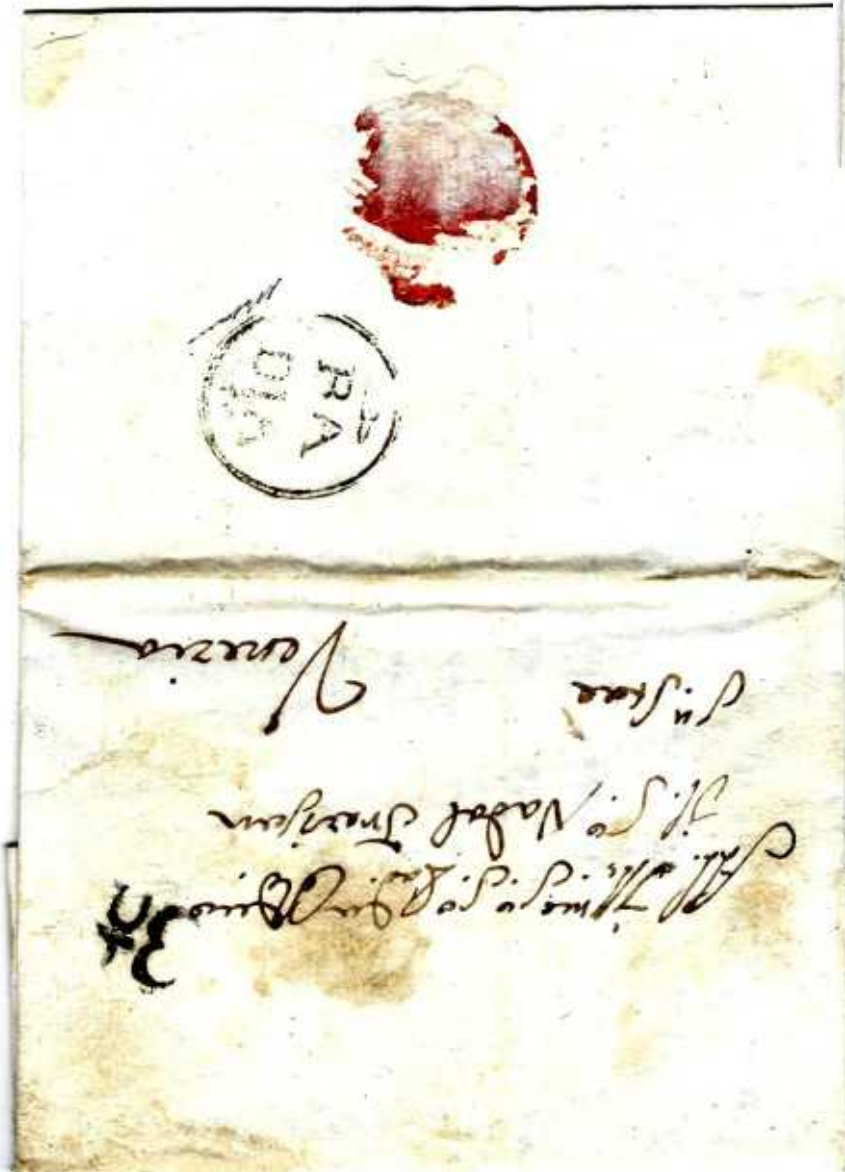
4.5.1784- Lettera in porto dovuto tassata di "3" soldi (1 dazio + 2 porto) da Rovigo a Venezia con bollo "C.F.C. / ROVIGO". Può essere un bollo della Compagnia Fra Corrieri Veneti, detto di Roma? è l'unico conosciuto (Voll. pag.700 - 695).



30.9.1788- Lettera pubblica "fuori peso" da Rovigo a Venezia "franca" con due bolli diversi di Rovigo. Il colore dei due bolli è diverso, sicuramente uno applicato in partenza ed uno in arrivo. Quello al verso era usato solo per lettere franche o con tramesso.

5.9 - Territorio di Rovigo POSTA di BADIA

15.1.1713 - Lettera pubblica con coperta con un tramesso "Con £ 193:18" da Badia indirizzata al "Prov. All'Adice in Venezia". Sul verso il manoscritto "Badia". Sul recto bollo acquoso con dentro la lettera "B". A destra del bollo un manoscritto "B". La lettera porta anche la croce di Sant'Andrea come conferma della consegna del tramesso al destinatario. E' stato usato un timbro postale amministrativo poiché il timbro postale "Pubblico" non era ancora disponibile. (Cert. Vollm).



30.10.1790 - Lettera in porto dovuto da Castelbaldo a Venezia tassata 3½ soldi (1 dazio, 2½ porto) con al verso bollo d'origine "BADIA".

Castelbaldo comincerà ad avere un proprio ufficio solo dopo il 1802.

5.9 - Territorio di Rovigo
POSTA di LENDINARA



4.5.1760 - Lettera da S. Urban (Lendinara) per Venezia in porto dovuto tassata con "3½" soldi (1 soldo dazio + 2½ soldi porto).

Sul fronte bollo d'origine rosso "L"(endinara)
 (Vollm. foto 595 pag.625).



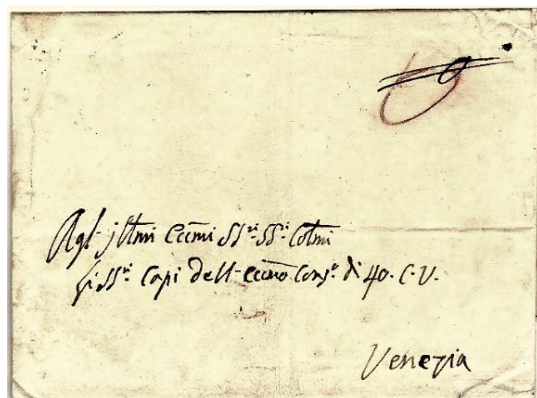
14.3.1789 - Lettera pubblica con contenuto privato e "Con scatola involta" in porto prepagato, cerchio e linea in sanguigna, diretta a Venezia che applica sul fronte la croce di S.Andrea a conferma della consegna del tramesso al destinatario. Al verso bollo d'origine 2C ornato "LENDE/NARA" (da Castelbaldo).

5.10 - Territorio di Venezia POSTA di CHIOGGIA

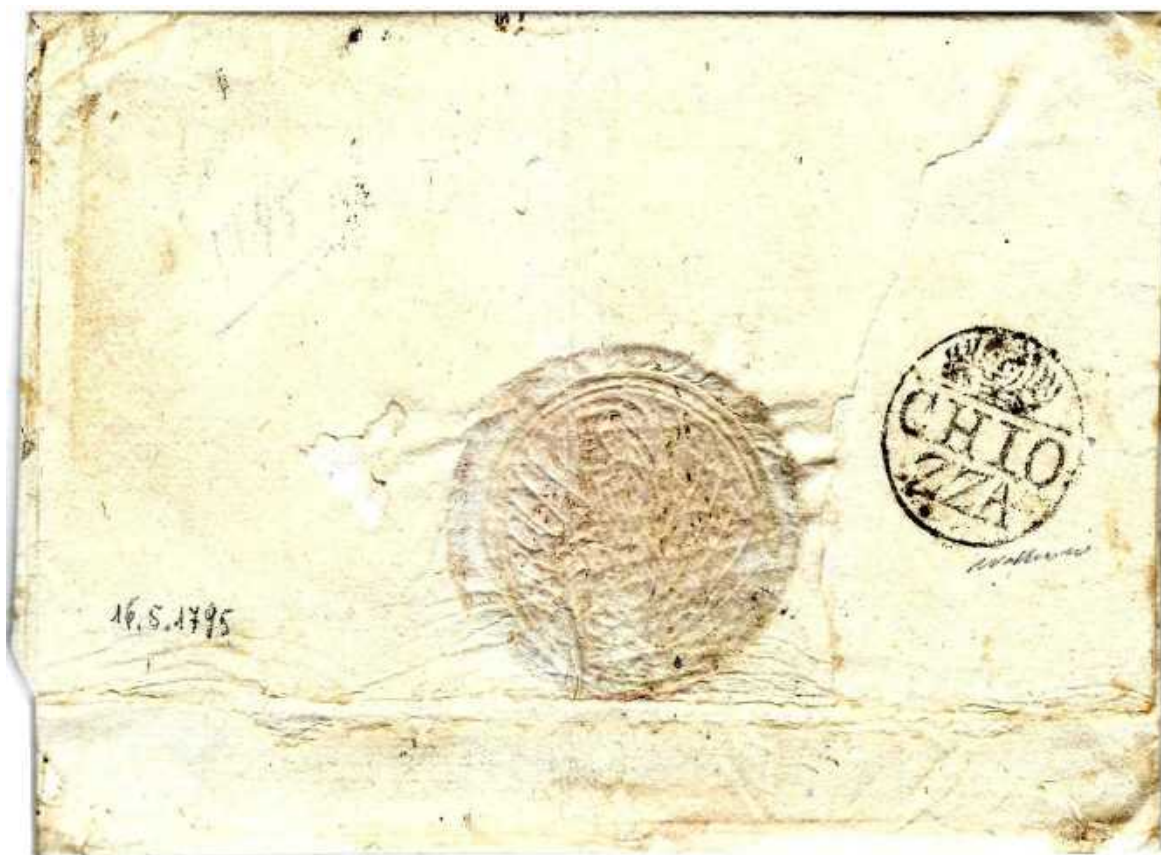
2.4.1789 - Lettera in porto **dovuto** da Chioggia a Venezia tassata "3" soldi (1 dazio + 2 porto).

Al verso bollo d'origine "CHI / OZA" in rosso.

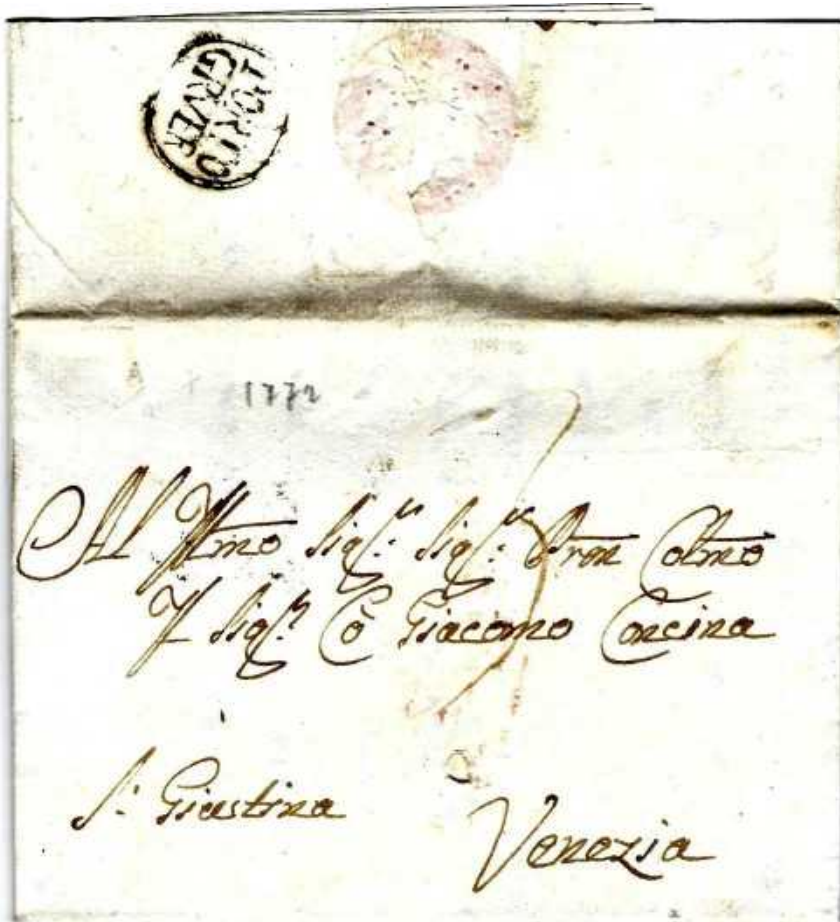
La tassa di colore diverso è applicata in arrivo a Venezia.



16.5.1795 - Lettera pubblica, in coperta "fuori peso" da Chioggia a Venezia con pagamento del porto avvenuto, cerchio in inchiostro e sanguigna sul fronte per "franca", e sul verso bollo di origine ovale con leone "CHIO / ZZA".



5.10 - Territorio di Venezia
POSTA di PORTOGRUARO



2.2.1772 - Lettera in porto dovuto diretta a Venezia con tassa manoscritta sul fronte di "3" soldi (1 soldo Dazio, 2 soldi Porto) e al verso bollo d'origine Circolare= lare piccolo "PORTO/GRUER".\

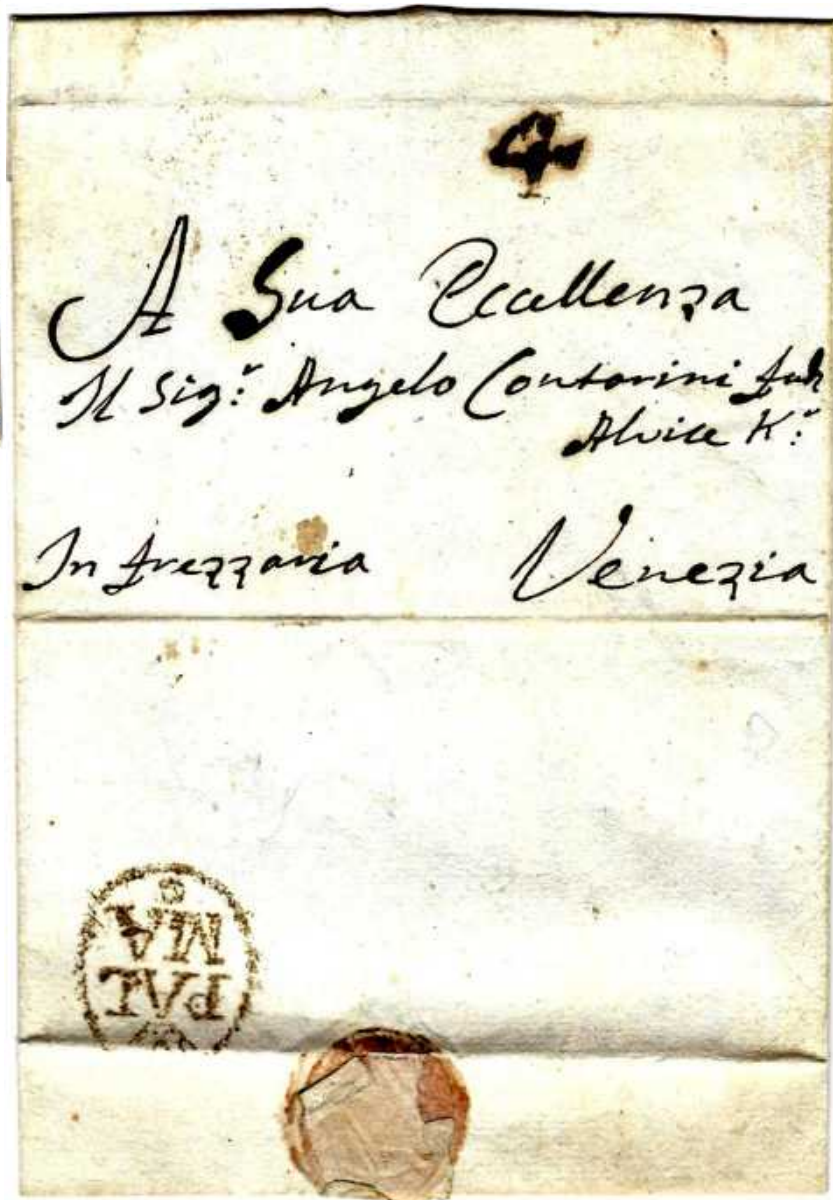
3.6.1801 (periodo austriaco) - Lettera diretta a S.Can= dido in porto dovuto di "4" soldi (2 soldi dazio, 2 soldi Porto) con al verso bollo d'origine Circolare Ornato "PORTO/GRUER".



5.11 - Territorio d'Istria –
POSTA di CAPOSISTRIA



15.12.1780 - Lettera con sovraccoperta da Capodistria a Venezia via "PAL/MA"(nova), bollo Circ. piccolo, applicato probabilmente nell'ufficio di Venezia. La lettera è priva di segni di franchigia e di tassa.



20.5.1785 - Lettera con sovraccoperta da Capodistria a Venezia via "PAL/MA"(nova). Bollo applicato probabilmente nell'ufficio di Venezia. La lettera è franca (manca però il cerchietto di franchigia) ed è **Niccolò Minio** che, in veste di incaricato dalla Repubblica di Venezia, in una sua visita di controllo annuale al Rettorato di Capodistria, scrive ai "Capi del Consiglio di 40 C.V."

30.4.1793 - Lettera da Orsera (Croazia) vicino a Parenzo, via Capodistria e Palmanova, a Venezia, in porto dovuto di "4" soldi (3 porto + 1 dazio) con bollo in transito di "PALMA".

6 - CADUTA della REPUBBLICA di VENEZIA 1797

Nel 1796 Napoleone con la sua "Armée d'Italie" e con le sue ambizioni bellicose scende in Italia per conquistarla. Nel maggio 1796 entra a Milano per proseguire poi alla conquista della Lombardia e del Veneto verso Venezia. La neutralità di quest'ultima non è servita a salvarla dalla disfatta.

Il 12 maggio 1797 il Maggior Consiglio dichiara in una seduta la **cessazione della Repubblica di Venezia** con le dimissioni del doge Ludovico Manin



29.4.1797 - Lettera diretta a Padova in porto dovuto di "3" sol di (2s. dazio + 1s. porto) con bollo d'origine "T.F. VENEZIA", ovale con leone.

Ultimi giorni della Repubblica di Venezia che cade il **12 magg. 1797** con le dimissioni del doge Ludovico Manin.



20.4.1797 – Lettera da Treviso per Venezia in porto dovuto di "3" soldi (2s. dazio + 1s. porto) con bollo d'origine ovale con leone "TREVISO".

Tassa modificata il 6.3.1797 -

6 - CADUTA della REPUBBLICA di VENEZIA 1797 L'albero della libertà – simbolo della rivoluzione francese

Venezia cade il 12 maggio 1797 ed entrano i francesi. Sono portatori di idee rivoluzionarie e liberali e cercano di imporre anche i loro simboli. Uno di questi era l'albero della Libertà che veniva impiantato, con una festa, normalmente nella piazza centrale. A Venezia venne impiantato nella piazza di S. Marco la domenica di Pentecoste del 4 giugno 1797.



31.5.1797 - Lettera Franca da Venezia per Panigai con bollo del Corriere "GECC" (Gerolamo Corticelli e Compagni) con testa di leone.

Nell'interno "*..in piazza van fabricando per lo spettacolo dell'inalzamento dell'albero della Libertà. Quando succederà non si sa ancora di preciso.....*".

La festa avverrà la domenica di Pentecoste del 4 giugno 1797.

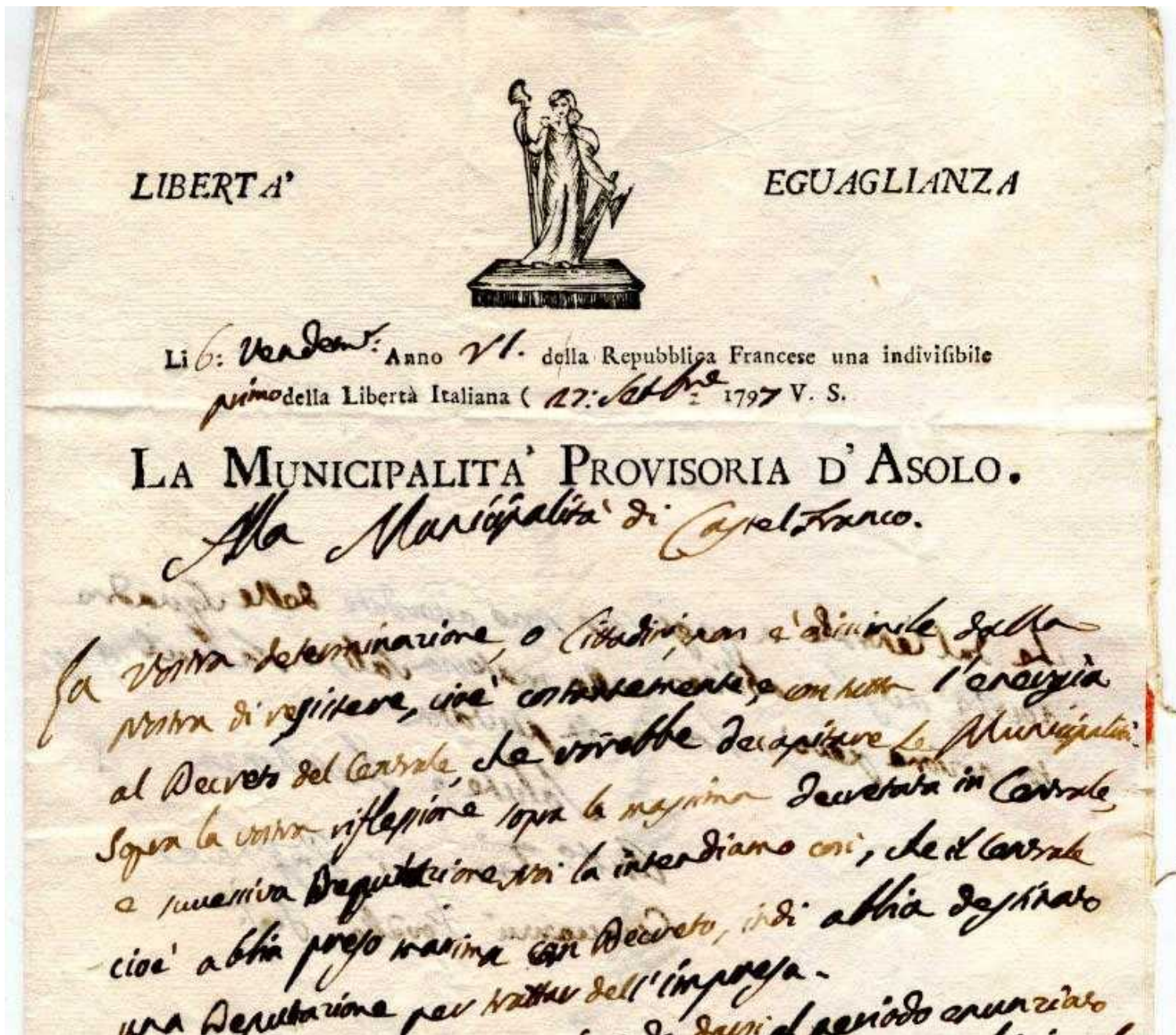
Tale bollo franca "GECC" dell'ufficio di Venezia rappresenta l'ultima data nota di tale ufficio (Voll. LV pag.339)



L'albero della Libertà eretto in piazza S. Marco – presso il Museo Correr di Venezia.
Disegno di Giuseppe Borsato

6 - CADUTA della REPUBBLICA di VENEZIA 1797 Le "Municipalità Provvisoria"

La caduta di Venezia, 12 maggio 1797, segnò il passaggio da un governo aristocratico ad un governo democratico passando il comando al popolo e per ordine di Bonaparte il 16 maggio 1797 vennero istituite le "MUNICIPALITÀ PROVVISORIA". Sui documenti amministrativi compaiono "LIBERTÀ" e "UGUAGLIANZA".



27 sett. 1797 (mercoledì 6 vendemmiaio – Anno VI della Repubblica Francese) da **Asolo**.

Lettera d'ufficio de "La Municipalità Provvisoria d'Asolo con en-tete di "Libertà - Uguaglianza", alla Municipalità di Castelfranco.

All'interno "La vostra determinazione, o Cittadini, è dissimile dalla vostra di resistere con tutta l'energia al Decreto del Centrale, che vorrebbe decapitare le Municipalità

Saluti e fratellanza Antonio Tomasini Pres.te"

6 - CADUTA della REPUBBLICA di VENEZIA 1797
"Municipalità Provvisoria" di TREVISO

D. (124)

LIBERTA'



EGUAGLIANZA

22 set 1797
Treviso *1^o Anno* anno 5.^o della Repubblica Francese.

Primo della Libertà d'Italia

La Municipalità Provvisoria.

Al Comitato Militar Centrale

Dopo la nostra lettera di ieri relativa alla Caserma Brescia non avendo da voi ottenuto risposta alla sopravvenienza di tre mille soldati ne abbiamo approfittato per alloggiarvi. Occupati tuttavia seriamente intorno al pensiero di acquartere convenientemente il nostro Battaglione troviamo che il piano superiore del Convento di San Nicolò è vacuo, e lo serviremo tale a questo uso fin che abbiate fatto la cognizione s'egli sia proporzionato. Il maggiore del Battaglione istesso Cittadino Correse ci parve contento di questa destina-

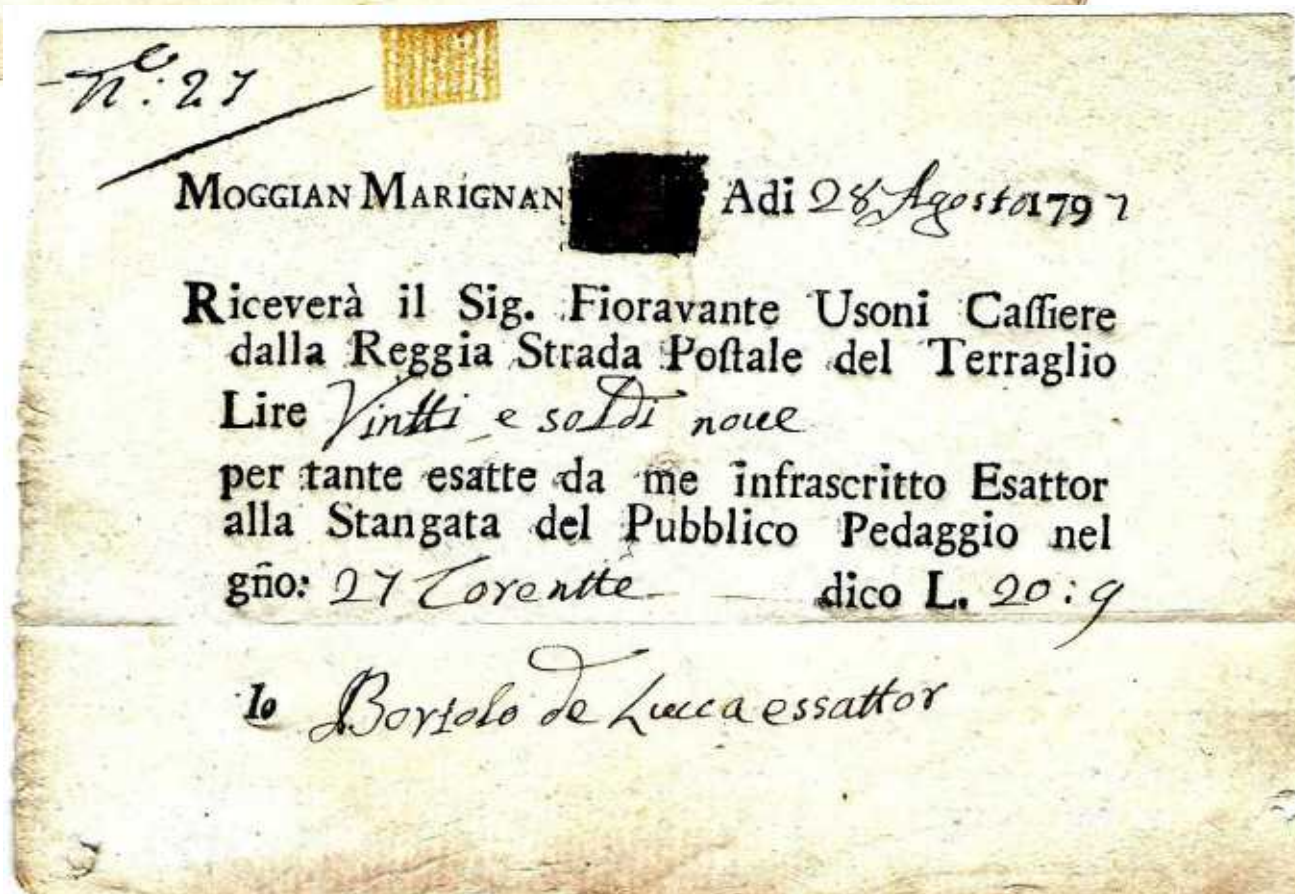
22.9.1797 (1° anno 6°) – Lettera della **Municipalità Provvisoria di Treviso** al Comitato Militare Centrale di Treviso.
"Dopo la nostra lettera di ieri relativa alla Caserma Brescia non avendo da voi ottenuto risposta alla sopravvenienza di 3.000 soldati ne abbiamo approfittato per alloggiarvi. Occupati tuttavia seriamente intorno al pensiero di acquartere convenientemente il nostro Battaglione troviamo che il piano superiore del Convento di San Nicolò è vacuo, e lo serviremo tale a questo uso fin che abbiate fatto la cognizione s'egli sia proporzionato

Salute e Fratellanza C. Avogaro P.M.

6.1 - CADUTA della REPUBBLICA di VENEZIA 1797 Eliminazione dei simboli marciani

Con la caduta di Venezia del 12 maggio 1797, **Napoleone** tra le prime ordinanze emette quella di voler annullare, eliminare, distruggere tutto ciò che possa ricondurre alla memoria della Serenissima.

Nella posta, pertanto, nei **documenti postali esistenti viene oscurato anche il Leone di S.Marco.**



1797 - Due ricevute di pedaggio postale della Regia Strada del Terraglio (Treviso – Venezia),
una con leone marciano (18.5.1797), una col leone oscurato (28.08.1797).

6.1 - CADUTA della REPUBBLICA di VENEZIA 1797 Scalpellamento del leone di San Marco dai bolli d'origine



Con la caduta di Venezia del 12 maggio 1797, **Napoleone** tra le prime ordinanze emette quella di voler annullare, eliminare, distruggere tutto ciò che possa ricondurre alla memoria della Serenissima.

Nella posta, pertanto, **ordina che venga scalpellato dai bolli il Leone di S.Marco**. Gli uffici, chi prima chi dopo, scalpellano la parte superiore dei bolli ovali in uso con il Leone di S.Marco.



20.7.1797 - Lettera con en-tete del Governo Centrale Veronese - Colognese - Legnanese diretta al Governo Centrale di Treviso **con bolli ovali scalpellati** del leone marciano d'origine di "VICE/NZA" e di transito di "T.F./VENEZIA".

"Il nostro deputato a Milano ci avvisa, ed il cittadino Haller preposto alle retribuzioni dell'armata francese ci ordina di mandare a Venezia un nostro cittadino per il quindici del corrente all'effetto di trattare in un congresso formato da deputati di tutti i Governi della in addietro Terraferma Veneta i comuni nostri affari economici. Questa ricerca ci è riuscita nuova né sappiamo cosa deliberare se prima non sentiamo la vostra opinione, e quella degli altri nostri fratelli. Affrettate a comunicarcele.

Salute e fratellanza Del Bene Presidente Salimbeni Sergio del 9° Cent."

6.1 - CADUTA della REPUBBLICA di VENEZIA 1797

Scalpellamento del leone dal bollo FRANCA tipo Girolamo Corticelli

Con l'ordinanza di Napoleone anche il bollo Franca tipo Corticelli subisce lo scalpellamento del leone di San Marco nella parte superiore del bollo



19.8.1797 - Lettera "Franca" da Venezia a Padova con il bollo del corriere "GECC" (Girolamo Corticelli E Compagni) scalpellato con le lettere "T.F." (Terra Ferma).



10.6.1797 - Lettera "Franca" da Venezia a Panigai con il bollo del corriere "GECC" (Girolamo Corticelli E Compagni) scalpellato senza le lettere "T:F:"



19.4.1800 (periodo austriaco) - Lettera in porto dovuto da Venezia a S.Martin di Lupari tassata per "4" soldi (2 soldi Dazio, 2 soldi Porto) con solo il non comune bollo rosso del corriere "GECC" (Girolamo Corticelli E Compagni) scalpellato senza le lettere "T.F".

7 - PERIODO FRANCESE 12.5.1797 – 17.10.1797
POSTA DI BADIA



12.8.1797 - Lettera franca, cerchio in sanguigna, dalla Municipalità di Castel Baldo diretta "Al Governo Centrale di Padova" con al verso bollo d'origine ovale con leone scalpellato "BAD/IA" accoppiato al manoscritto "Castello B."(aldo).

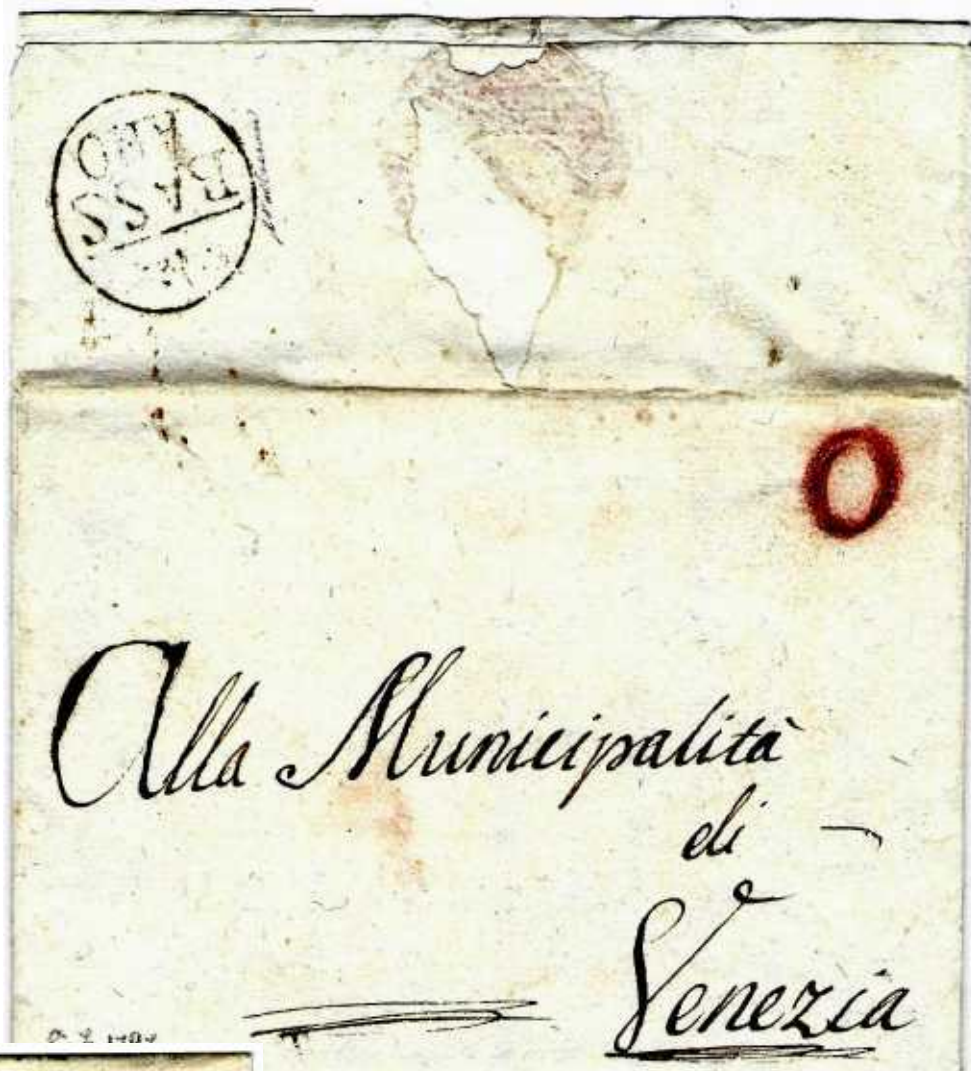
Il bollo è stato scalpellato il 10.06.1797 (Voll. pag.513)

24.9.1797 - Lettera da Castelbaldo diretta a Venezia in porto dovuto con bollo ovale scalpellato "BAD/IA" e tassata per "4½" soldi (2 soldi dazio + 2½ porto).

POSTA DI BASSANO

8.7.1797- Lettera pubblica "fuori peso" con pagamento del porto avvenuto, cerchio in sanguigna per "franca" diretta a Venezia con al verso bollo d'origine ovale con leone marciano scalpellato "BASS/ANO".

L'uso di tale bollo è noto solo su poche lettere in luglio (Voll. pag.81).



6.10.1797- Lettera pubblica "fuori peso" con pagamento del porto avvenuto, cerchio in sanguigna per "franca" diretta a Vicenza con al verso bollo d'origine ovale con leone marciano scalpellato "TF/BASS/ANO".

Per tale bollo è la prima data nota (Voll. pag.81).

7 - PERIODO FRANCESE 12.5.1797 – 17.10.1797
POSTA DI MIRA

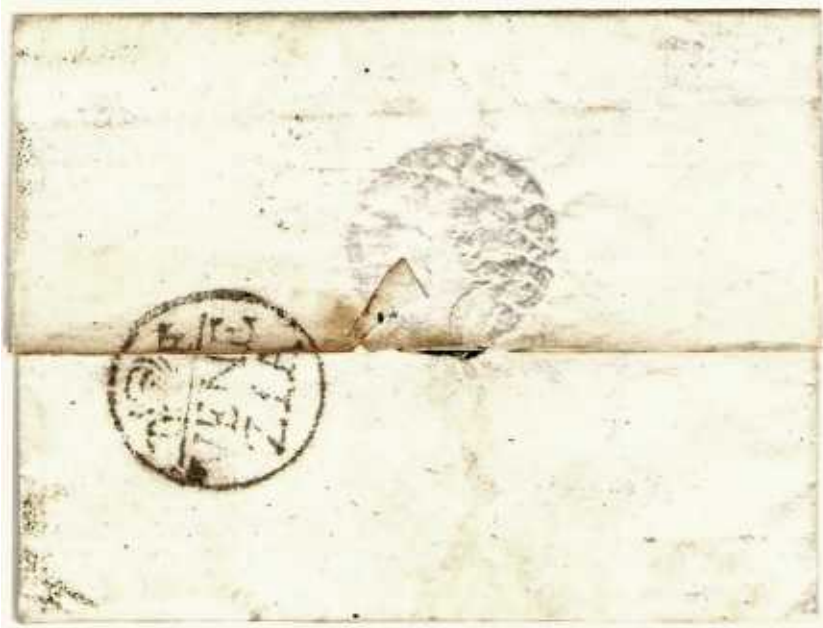


13.7.1797 - Lettera pubblica con en-tête de "Il Governo Centrale del Padovano Polesine di Rovigo ed Adria" "fuori peso" con pagamento del porto avvenuto, cerchio in sanguigna, da Padova a Mirano. Al verso bollo d'origine "PADOVA" e sul fronte bollo d'arrivo di "MIRA". Di Mira **primi giorni** del bollo con il leone di San Marco **scalpellato**.



12.8.1797 - Lettera pubblica del Tribunale Correzionale "fuori peso" con pagamento del porto avvenuto, cerchio in sanguigna, diretta a Gambare' con sul fronte il bollo d'origine "MIRA" **scalpellato** del leone di S.Marco.

7 - PERIODO FRANCESE 12.5.1797 – 17.10.1797
POSTA DI VENEZIA



24.5.1797 - Lettera da Venezia a Verona in porto dovuto di "5" soldi (2 soldi dazio+ 3 soldi porto) con al verso bollo d'origine Ovale con leone e lettere "T.F." (Terra Ferma) "T.F. VENEZIA". Per tale bollo è la **prima data d'uso nota**, in periodo francese, segnalata finora. (Voll. LV pag.338).



11.10.1797 - Lettera in porto dovuto, tassata "4½" soldi (2 soldi Dazio, 2½ Porto), diretta a Angiani via Legnago con al verso bollo d'origine ovale scalpellato "VENEZIA".

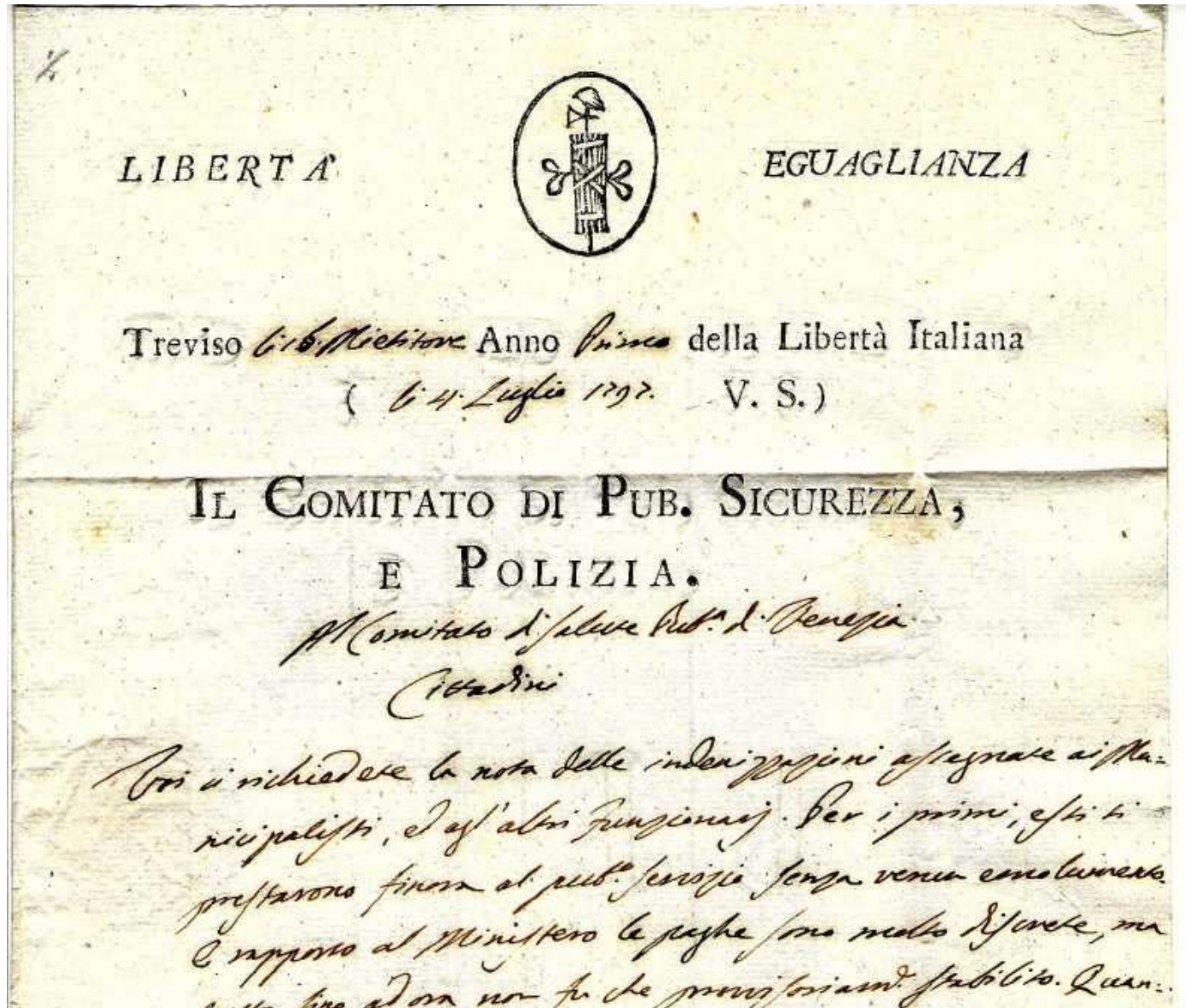
7 - PERIODO FRANCESE 12.5.1797 – 17.10.1797
POSTA DI VERONA

22.5.1797 - Lettera diretta a Venezia
tassata di "5" soldi (2 soldi Dazio, 3 soldi
porto) con al verso bollo d'origine con
leone "VERONA". **Ultimi giorni prima
di esser privato del leone marciano.**



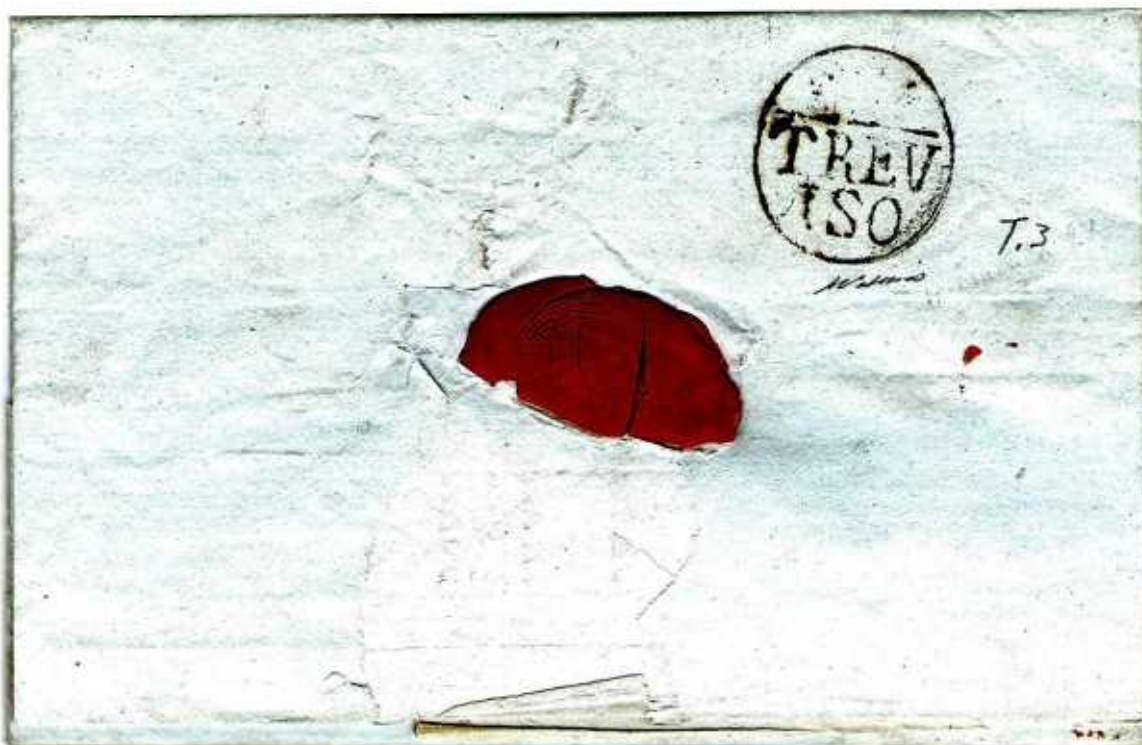
10.6.1797 (1° periodo francese) -Lettera diretta
a Venezia tassata di "5" soldi (2 soldi Dazio, 3
soldi porto) con al verso bollo d'origine ovale
con leone **scalpellato** "VERONA".
**Tale bollo anticipa la prima data segnalata
del 15.6.1797 (Voll, LV pag.354).**

7 - PERIODO FRANCESE 12.5.1797 – 17.10.1797
POSTA di TREVISO



4.7.1797 - Lettera pubblica del "Comitato di Pub.(blica) Sicurezza "fuori peso" da Treviso per Venezia con pagamento del porto avvenuto, cerchio con inchiostro per "franca" e sul verso bollo ovale 1° tipo con leone scalpellato "TREV / ISO". Finora è la prima data d'uso nota (Voll. LV pag. 326)

7 - PERIODO FRANCESE 12.5.1797 – 17.10.1797
POSTA di TREVISO



Al Governo Centrale
Vicentino-Bassanese
in
Vicenza

28.8.1797 (11 Fruttifero anno I della libertà) - Lettera pubblica del Governo Centrale del Trevigiano e Coneglianese al Governo Centrale Vicentino e Bassanese di Vicenza con bollo **ovale scalpellato** di "TREVISO". Si parla se conviene intervenire formalmente alle Pubbliche Sante Funzioni.

8 - Trattato di Campoformio – CESSIONE di VENEZIA e dei suoi territori all'Austria

La Francia è in guerra con l'Austria, **Napoleone** dopo varie battaglie con esiti alterni il **17 ott. 1797** firma il **trattato di Campoformio e cede all'Austria**, a far data dal 18 genn. 1798, **Venezia** e il suo territorio, l'Istria, la Dalmazia e i possedimenti veneziani in Albania.

La gestione postale è ancora quella di **Corticelli** che **durerà fino al 1806** e gli uffici adoperano **i bolli che ormai, la più parte, sono stati privati del leone di San Marco.**



23.11.1797 - Lettera da Vicenza a Bologna "**con un pacchetto come segnato B.L.C.**" Al verso bollo d'origine **ovale scalpellato "VICE/NZA"**, cerchietto in sanguigna per il porto prepagato dal mittente di **"8"** soldi per il tramesso. Sul fronte tassa di **"4.4"** bajocchi a carico destinatario.

Manca la Croce di S.Andrea che doveva dimostrare la consegna del tramesso .

8 - PERIODO AUSTRIACO 17.10.1797 – nov. 1805
Posta di Castelbaldo

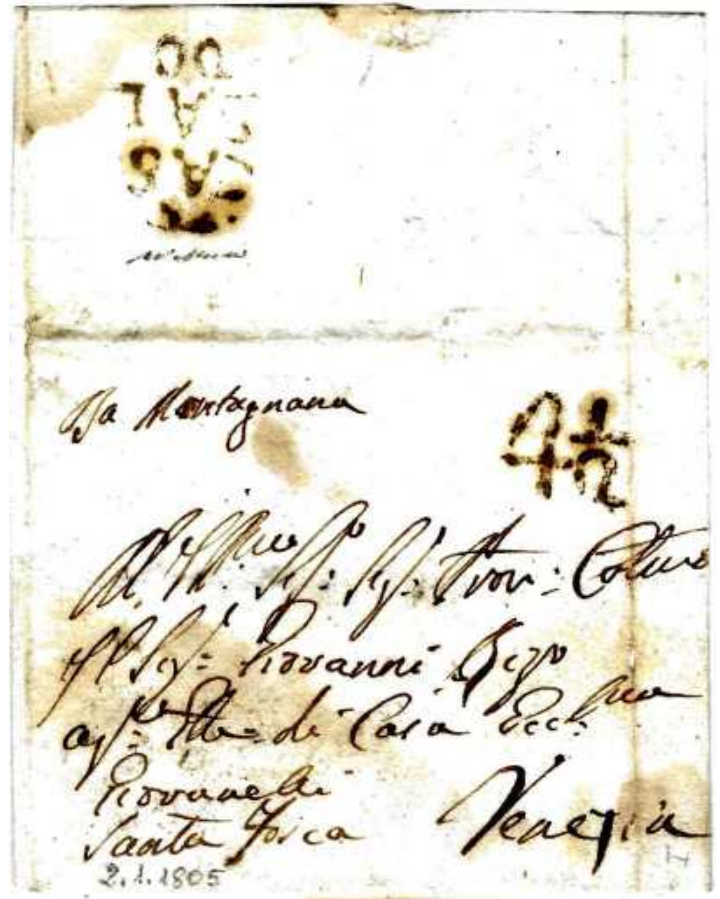
L'amministrazione dal 17 ott. 1797 col Trattato di Campoformio è passata sotto il regime Austriaco però si adoperano ancora documenti e carte con en-tete in francese.



13.12.1797 - Lettera della **Municipalità di Castelbaldo** diretta al Dipartimento Finanze e Commercio di Padova, La lettera sul fronte porta una linea franca di sanguigna sormontata dal tampone di tassa "4" soldi. La lettera fa una relazione di cassa dell'amministrazione con l'incasso anche del "testatico".

8 - PERIODO AUSTRIACO 17.10.1797 – nov. 1805
 Posta di CASTELBALDO - COLOGNA

2.1.1805 - Lettera "*Da Montagnana*", manoscritto, diretta a Venezia via "**CAS/BAL/DO**" con bollo d'origine al verso. Tassata di "4½" soldi (2 soldi dazio, 2½ soldi porto). L'uso di questo bollo è noto solo dal 9.1802 al 6.1805.



17.10.1798 - Lettera diretta a Venezia in porto dovuto tassata con "4" soldi (2 soldi dazio, 2 soldi porto) con al verso bollo ovale scalpellato "**COLO/GNA**".

8 - PERIODO AUSTRIACO 17.10.1797 – nov. 1805
Posta di ESTE

22.02.1801- Lettera diretta a VE con al verso bollo con leone "ESTE"
e sul fronte tassa a tampone "4".

Trattasi dell'ultima data nota conosciuta prima dello scalpellamento del simbolo marciano (Voll. pag. 603)



A Monsieur
Monsieur Aluise Martini
in la Giovanelli
S. Josa Venezia



05.08.1801 - Lettera diretta a VE con al verso bollo con leone
scalpellato "ESTE" e sul fronte tassa a tampone "4".

Trattasi della prima data nota del bollo scalpellato
(Voll. pag.158 L.V.)

8 - PERIODO AUSTRIACO 17.10. 1797 – nov. 1805
Posta di VENEZIA - MIRA



24.4.1798 - Lettera "**Con un pacco franco seg.to suo ric.to nome**" registrato al "**N.290**" franca di Dazio e Porto confermato sul fronte dal bollo ovale "**GECC**".

Al verso bollo d'origine "**T.F. VENEZIA**" privato del leone marciano e tassa in sanguigna "**10**" soldi pagati dal mittente. **Anche il bollo "GECC" è stato scalpellato nella parte superiore: prima solo del leone, poi anche delle lettere "T.F", tolte tra il febbraio ed aprile 1798.**

Tale bollo "GECC", così scalpellato rappresenta la prima data d'uso nota finora (Voll.LV. pag.339)



16.7.1802 - Lettera in porto dovuto diretta a Venezia con tassa "**3**" soldi (2 soldi dazio, 1 soldo porto) con bollo d'origine "**MIRA**" con leone marciano **scalpellato**.

8 - PERIODO AUSTRIACO 17.10. 1797 – nov. 1805
Posta di BADIA e NOVENTA

8.11.1801 - Lettera da Crocetta diretta a Venezia in porto dovuto con bollo ovale scalpellato "BAD/IA" e tassata per "4½" soldi (2 soldi dazio + 2½ porto).

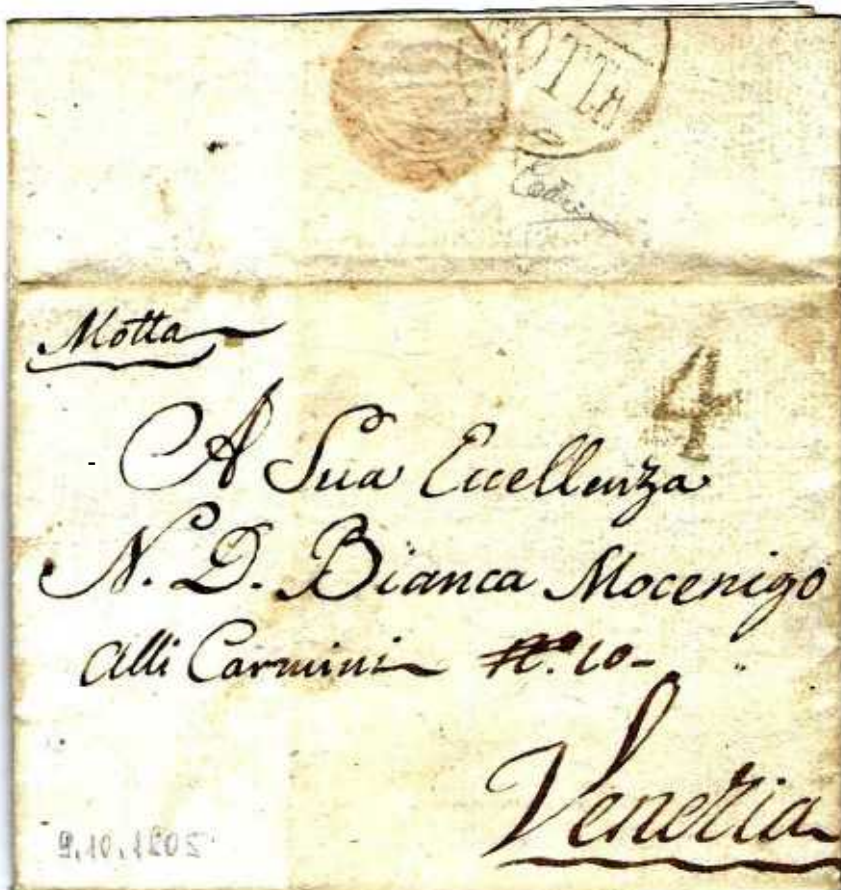


12.6.1804 - Lettera da Ponte di Brenta spedita a Venezia in porto dovuto di "3" soldi (1 soldo porto + 2 soldi Dazio) col bollo d'origine ovale con leone scalpellato "NOVENTA".

8 - PERIODO AUSTRIACO 17.10. 1797 – nov. 1805

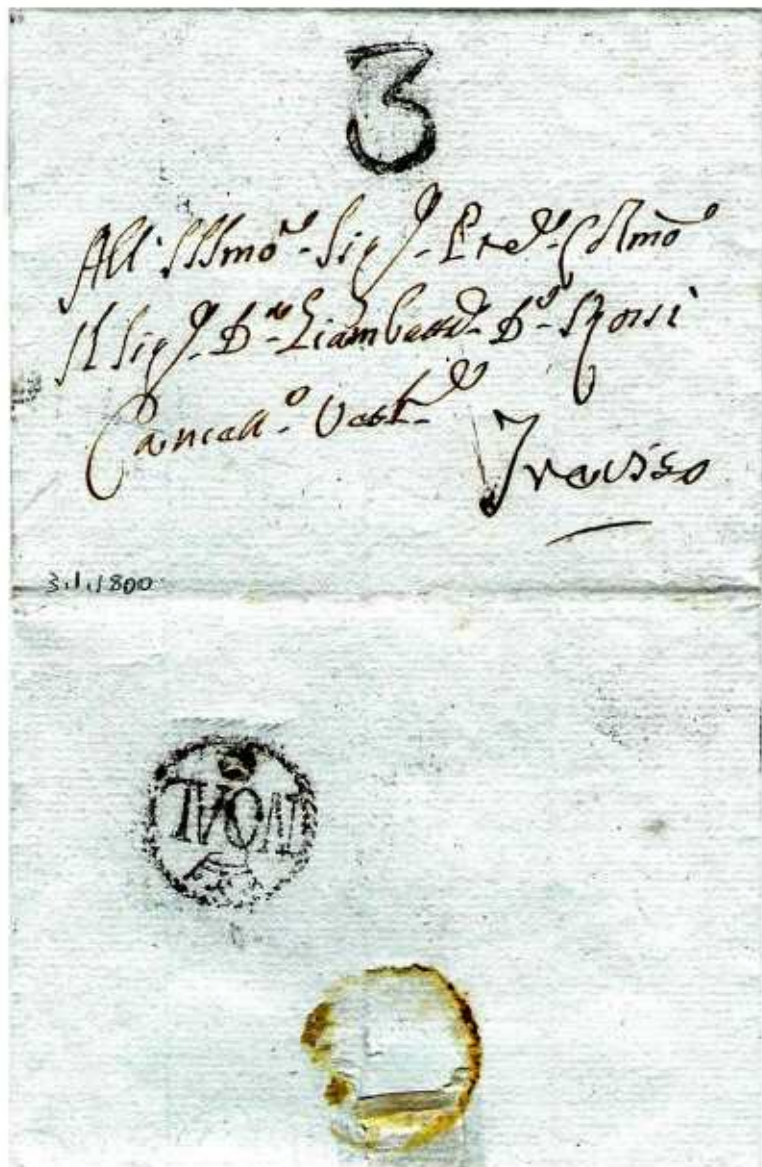
Posta di MOTTA

11.7.1798 - Lettera "franca" per Treviso con segno di franchigia cerchio a tampone "O" e con bolli ovali senza leone "MOTTA" e "VENEZIA TF" applicato nell'ufficio di smistamento a Venezia. (".... nella stalla di Alvise Salamon. che i segni dell'epizootica vogliono riprodursi di bel nuovo")



9.10.1805 - Lettera in porto dovuto diretta a Venezia con bollo ovale **scalpellato "MOTTA"** e tassata di "4" soldi (2 soldi Dazio + 2 soldi Porto). Per tale bollo, finora, è l'ultima data nota (Voll. pag.247 L.V.)

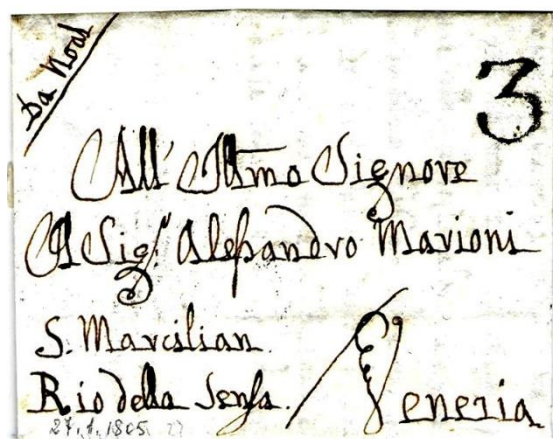
8 - PERIODO AUSTRIACO 17.10. 1797 – nov. 1805
Posta di NOALE



3.1.1800 – Lettera diretta a Treviso in porto dovuto, tassata "3" soldi (2 soldi Dazio, 1 soldo Porto) con al verso bollo d'origine ovale con ornato "NOAL".

Ultima data nota finora (Voll. pag.647).

Il bollo è segnalato in uso fino 3.1795, riusato dal 24.4.1797 al 8.1799.



27.1.1805 - Lettera "Da Noal", **manoscritto**, diretta a Venezia in porto dovuto, tassata di "3" Soldi (2 soldi Dazio, 1 soldo Porto), con al verso bollo d'origine **ottagonale intero "NOAL"**.

8 - PERIODO AUSTRIACO 17.10.1797 – nov. 1805
Posta di PADOVA



23.1.1799 - Lettera in porto dovuto da Padova a Treviso "**con involo carte registro stime**" tassata di "3" soldi (2 soldi dazio + 1 soldo porto) con al verso bolli d'origine e smistamento di "**PADOVA**" e "**VENE/ZIA**" scalpellato.

Sul fronte Numero di registrazione, e croce di S.Andrea a conferma della consegna del tramezzo al destinatario.

Al verso tassa in sanguigna di "15" soldi pagati dal mittente.



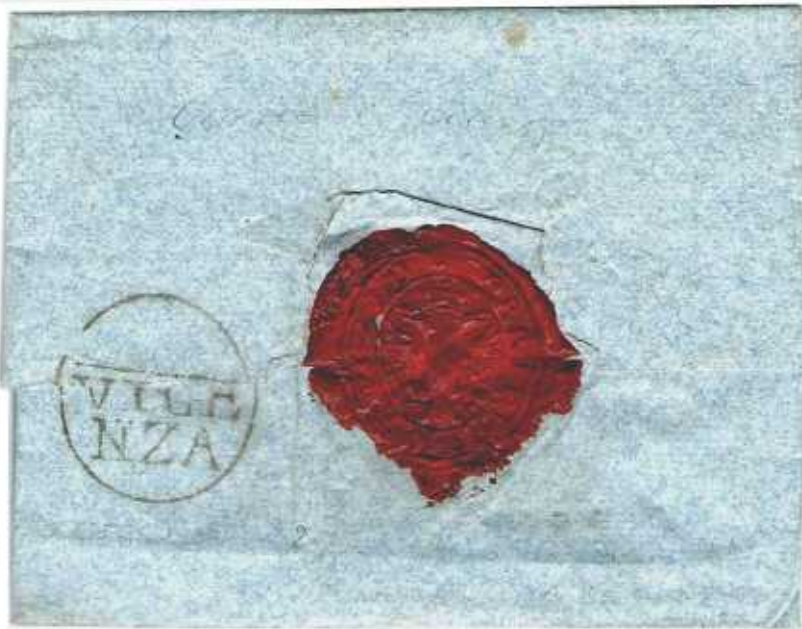
14.4.1798 - Lettera in porto dovuto di "3" soldi (2 soldi dazio + 1 soldo porto) "**Con un pacchetto seg. nome**" diretta a Venezia con al verso bollo d'origine scalpellato "**PADOVA**"

Sul fronte Croce di S.Andrea a conferma della consegna del tramezzo al destinatario.



1.4.1798 - Lettera da Padova a Venezia senza bollo d'origine. La lettera è tassata per "3" soldi che, ad un controllo di verifica del peso equivalente ad "1" **Oncia** (conteneva ricevute e denaro), viene corretta in "8" soldi (6 soldi dazio, 2 soldi porto).

8 - PERIODO AUSTRIACO 17.10. 1797 – nov. 1805
Posta di VICENZA – S.VITO



29.5.1799 - Lettera in franchigia indirizzata al "Corrier Maggior in Venezia" col bollo d'origine ovale scalpellato "VICE/NZA".



3.6.1802 - Lettera diretta a Venezia in porto dovuto tassata per "5" soldi (2 soldi dazio + 3 soldi porto), bollo a tampone e al verso bollo d'origine ovale con leone scalpellato S.VIT/TO".

9 – Uffici istituiti per lo scambio della corrispondenza con l'estero UFFICIO DELLA POSTA DI VIENNA IN VENEZIA

Nel 1500 – 1600 Venezia era una grande potenza navale ed era tra le città più ricche del momento. Aveva formato la sua ricchezza sul commercio sviluppando contatti e scambi che durarono anche nel 1700 e 1800 andando dal Mediterraneo all'Oriente, dal nord Europa al sud Italia.

Venezia risultava essere oltre che un posto essenziale per lo smistamento dei prodotti commerciali tra nord e sud essere anche un punto essenziale per lo smistamento della corrispondenza tra i vari percorsi.

L'Austria in Venezia aveva istituito un ufficio di smistamento per la corrispondenza che arrivava da Vienna e che doveva procedere oltre. Vienna raccoglieva e spediva a Venezia – e viceversa - la posta arrivata dalla Carinzia, Stiria, Ungheria, Boemia, Polonia, Moscovia e Costantinopoli; nel 1791 introduceva il bollo ovale "IMP.erial REG.io UFF.icio DI POSTA IN VENEZIA P.osta TRANSITO" per marcare tale corrispondenza.



ott. 1802 - Lettera da Vienna a Padova inoltrata con la Posta di Vienna fino a Venezia, bollo al verso "IMP. REG. UFF. DI POSTA IN VENEZIA. P. TRANSITO", e poi fatta proseguire a destinazione - porto di 12 soldi fino a Venezia, più 3 soldi per il percorso Venezia-Padova, totale 15 soldi.

Nell'interno si comunica che per diverse signore (dell'ordine della croce) sono state celebrate funzioni religiose in suffragio 1802,

9 – Uffici istituiti per lo scambio della corrispondenza con l'estero UFFICIO DELLA POSTA DI VIENNA IN VENEZIA

Ufficio istituito dagli austriaci in Venezia nel 1791 per smistare la corrispondenza che arrivava dall'Austria, Carinzia, Stiria, Ungheria, Boemia, Polonia, Moscovia e Costantinopoli.



9.12.1795 - Lettera franca, segnalata con diagonale, da Trieste a Genova via Venezia dove l'ufficio austriaco applica in transito il bollo ovale rosso "IMP. REG. UFF. DI POSTA IN VENEZ. P. TRANSITO".

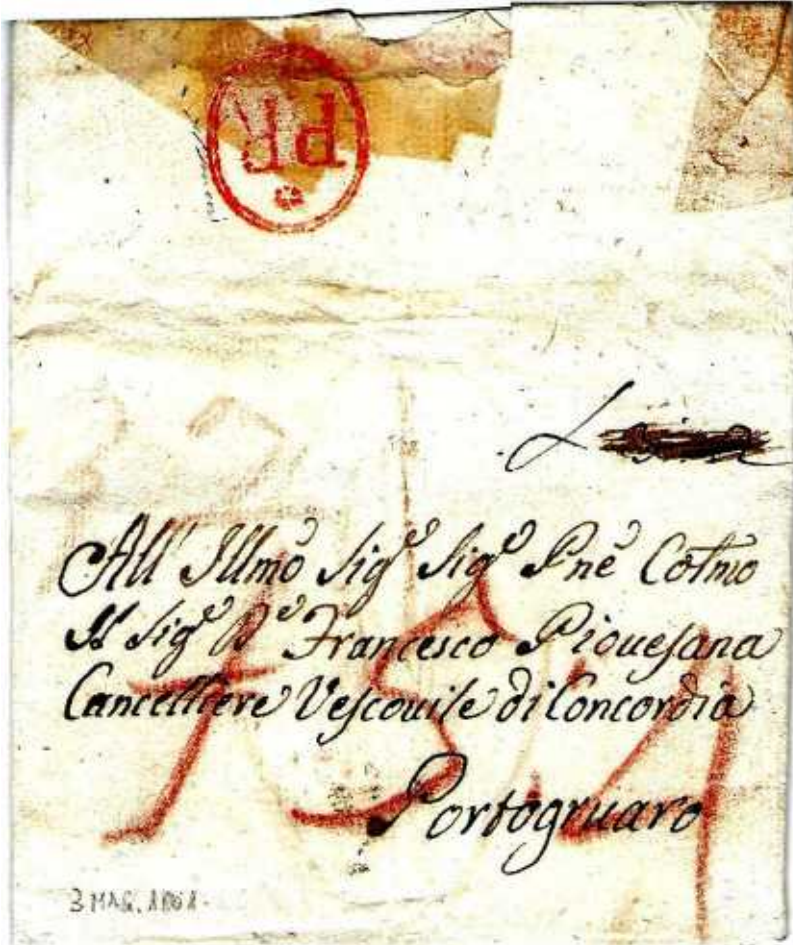


8.8.1803 - Lettera da Vienna a Verona inoltrata con la Posta di Vienna fino a Venezia, dove viene applicato il bollo ovale rosso "IMP. REG. UFF. DI POSTA IN VENEZ. P. TRANSITO", e poi fatta proseguire fino a destinazione – porto 12 soldi fino a Venezia più 5 soldi per il percorso Venezia-Verona totale 17 soldi.

9 – Uffici istituiti per lo scambio della corrispondenza con l'estero UFFICIO controllo della POSTA di ROMA in VENEZIA

In periodo austriaco per alcuni anni (1801-1803) viene istituito, probabilmente, un ufficio postale di smistamento per le lettere provenienti da Roma in transito per Portogruaro e apponeva sulla corrispondenza il suo bollo di controllo "P.R." (Posta di Roma).

L'ufficio era presso a quello dei corrieri veneti che continuavano a gestire la Posta di Roma.



P.R. (Posta di Roma)

3.5.1801 - Lettera da Roma a Portogruaro via Venezia.
Qui viene applicato il bollo "P.R." (Posta di Roma) e corretta la tariffa in "54" soldi (tariffa per lettera proveniente dall'estero del peso di 2 onces e 1/4).

26.3.1803 - Lettera da Roma a Portogruaro via Venezia.
Qui viene applicato il bollo "P.R." (Posta di Roma) e corretta la tariffa di "54" in "63" soldi (tariffa per lettera proveniente dall'estero del peso di 2 onces e 5/8).
Per il bollo "P.R.", finora, se non è l'ultima data, sono gli ultimi giorni d'uso noti (Voll. LV pag.349).



9 – Uffici istituiti per lo scambio della corrispondenza con l'estero UFFICIO della POSTA NAPOLITANA in ROMA

Ufficio istituito nel 1763 a Roma per ricevere la posta diretta al Sud dell'Italia che arrivava da Venezia con i corrieri della Posta di Roma. Qui il Mastro di Posta veneziano consegnava le lettere dirette al Sud alla Posta di Napoli che, dopo aver applicato il bollo di provenienza "VENEZIA", provvedeva con le proprie staffette alla consegna per Napoli e varie destinazioni.



Venezia

29.9.1787 - Lettera da Venezia a Palermo inoltrata con la Posta di Roma. Qui viene applicato il bollo di provenienza "VENEZIA", in lilla, e fatta proseguire a destinazione a Palermo.

25.9.1797 - Lettera da Venezia a Napoli, inoltrata con la Posta di Roma. Qui viene applicato il bollo di provenienza "VENEZIA" in nero e fatta proseguire a destinazione – porto di "12" grana per la consegna a Napoli.
All'interno "....Le trasmetto assieme il listino de miei libri".



8.5.1802 - Lettera da Venezia a Napoli, inoltrata con la Posta di Roma. Qui, dopo aver applicato il bollo di provenienza "VENEZIA" in rosso, vien fatta proseguire a destinazione, porto di "8" grana per la consegna a Napoli.

10 - Corrispondenza con "Franca per Venezia"

Venezia era il centro di raccolta delle lettere dirette all'estero: dalla Dominante si dipartivano le poste veneziane ed estere dirette a tutte le località d'Europa. Era facoltà del mittente pagare tutta, niente o una parte della tassa di spedizione, a volte pagava una parte (fino a Venezia) applicando il **"franca per Venezia"**.



17.02.1691 - Lettera da Roma per Lilla (Fiandre) inoltrata fino a Venezia **"franca per Venezia"** con i corrieri veneziani della posta di Roma e da qui con la posta dei Torre e Tasso via di Trento, Monaco, Augusta - porto di "9" patars.
Per indicare la provenienza è stato scritto sul verso due volte **"d'Italie"**.



13.12.1741 - Lettera da Udine a Roma **"franca per Venezia"** arrivata all'Ufficio dei corrieri veneti in Venezia (bollo **UDI.P.VEN /PDC**) è stata inoltrata, sempre con i corrieri veneti, a destinazione con la Posta di Roma. La tassa di "4" soldi (3 porto + 1 dazio) corrispondente al percorso nel territorio veneto è stata assolta dal mittente (infatti il bollo di "franca" è sovrapposto alla cifra, quasi a volerla cancellare), mentre il destinatario avrebbe pagato il porto per il percorso da Venezia a Roma, corrispondenti a 6 soldi veneti.

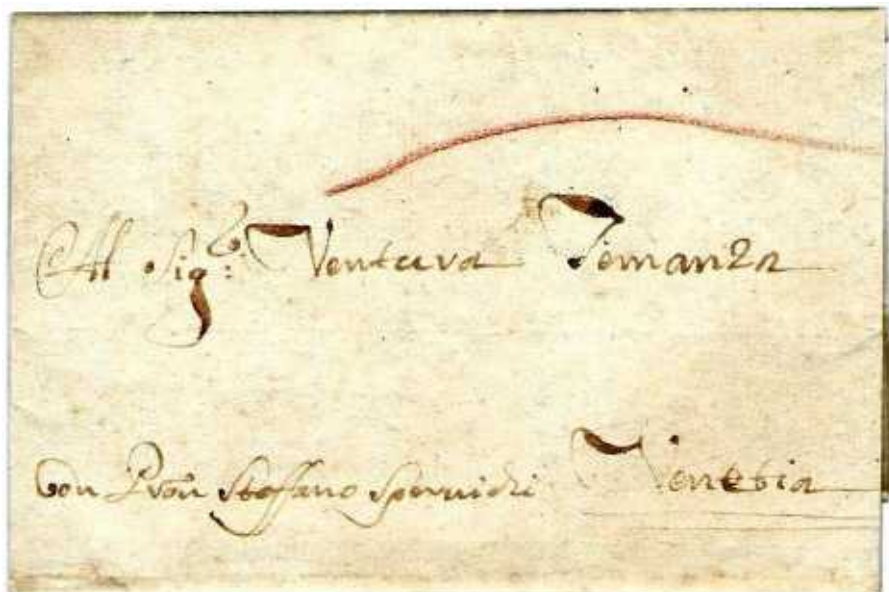
10.1 – Corrispondenza e Collegamenti con il Mediterraneo e l'Oriente

CIPRO e CORFU'



29.12.1757 - Lettera da Cipro per Venezia inoltrata con bastimento mercantile. Sul fronte "Con nave **Madonna d'Egitto C.D.G.** (Che Dio Guardi)".

20.11.1735 - Lettera da Corfù per Venezia al mercante Ventura Temanza "Con Paron Stefano Spignieri" proprietario della nave. La lettera è copia della lettera "...speditavi con Cap. Rotta".
Linea in sanguigna per lettera franca.



11.02.1809 - Lettera da "VENEZIA", bollo nero in partenza, a Corfù, inoltrata con la posta veneziana di Roma (bollo "Venezia", in brunastro, dell'ufficio napoletano di Roma), poi con la staffetta a Napoli da dove ha proseguito per Otranto e Corfù – porto di "20" soldi secondo tariffa del 2 genn. 1808, per lettera diretta all'estero del peso da 1/4 a 3/8 d'oncia.



10.1 – Corrispondenza e Collegamenti con il Mediterraneo e l'Oriente

MALTA

Il collegamento postale con l'isola di Malta poteva avvenire tramite l'ufficio napoletano di Roma – la via postale che da Venezia portava a Roma consentiva un collegamento postale ideale per l'inoltro delle lettere verso Malta – i corrieri veneziani giungevano a Roma dove consegnavano le lettere dirette verso il Sud e verso Malta allo ufficio napoletano. Questo ufficio faceva proseguire le lettere verso Napoli, dove queste venivano imbarcate nel bastimento dell'ordina = rio settimanale che collegava la Capitale napoletana con Messina – in questa città c'era la fregata del Ricevitore dei Cavalieri di Malta che trasportava le lettere nell'isola.



16.6.1770 - Lettera da Venezia per Malta, inviata con la Posta veneziana a Roma ove venne consegnata all'ufficio di Posta napoletano che applica il bollo "Roma" e la instrada, via Messina, a destinazione con la fregata dei Ricevitori dell'Ordine di Malta.



21.6.1783 - Lettera da Malta per Venezia, transitata per Messina via mare a Napoli che applica il bollo "MESSINA". Da Napoli viene inoltrata a Roma all'ufficio napoletano che la farà proseguire con i corrieri veneziani fino a destinazione. Porto di "16" grana per il percorso napoletano e "16" soldi fino a Venezia.

10.1 – Corrispondenza e Collegamenti con il Mediterraneo e l'Oriente

COSTANTINOPOLI



19.11.1745 - Lettera da Costantinopoli per Venezia inoltrata "Con pub.(lico) Dispaccio C.D.C. (Che Dio Conduca)" - è giunta a Venezia il 19 novembre, un mese dopo, ed è stata disinfettata alla Sanità - reca il bollo del "dispensier", cioè è stata consegnata all'abitazione del destinatario previo pagamento di 2 soldi (**due segni di "franca"** dopo il pagamento).



20.7.1759 - Lettera da Costantinopoli (Turchia) a Venezia, la lettera giunta a destinazione è stata consegnata dal capitano della nave allo Ufficio di Sanità che ha provveduto **alla disinfezione entro e fuori** come evidenziato dal sigillo di richiusura in basso a sinistra - la cifra "5" esprime il compenso dovuto al "dispensier" delle lettere disinfettate per la consegna della stessa nell'abitazione del destinatario

10.1 – Corrispondenza e Collegamenti con il Mediterraneo e l'Oriente

ALEPPO



8.5.1588 - Lettera da Venezia **per Aleppo** (Siria) - giunta via mare al porto di Alessandretta e fatta proseguire fino al mercato di Aleppo con una carovana di cammelli ove giunse dopo 45 giorni dalla partenza di Venezia. Linea diagonale per franca e nessuna nota di tassa.



23.2.1794 M.V. (More Veneto) - Lettera **da Aleppo** (Siria) per Venezia indirizzata ad Antonio Morana, neo eletto Console Generale veneziano di Aleppo - un mercante veneziano di Aleppo informa che "... per la via di Livorno e con lettere pervenute a questi negozianti Toscani si è saputo esser accaduta sulla degnissima persona di V. Sig. Ill. ma l'Elezione a Consolo Generale in Aleppo residente" e lo informa di certe pretese illegittime del Console di Cipro Conte Rosolin. A Venezia la lettera è stata disinfettata entro e fuori (sigillo di richiusura sul retro).

10.1 – Corrispondenza e Collegamenti con il Mediterraneo e l'Oriente

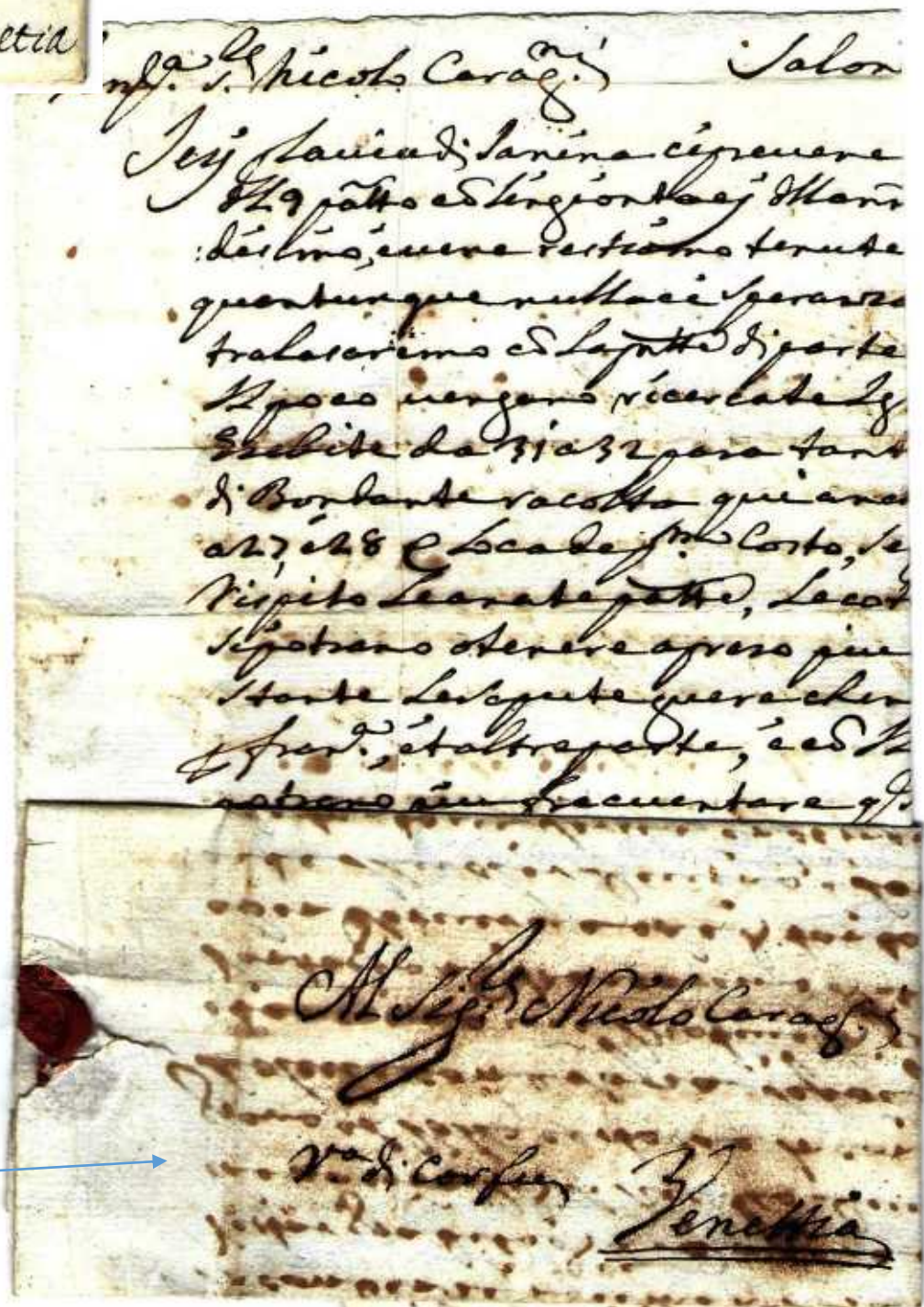
CAIRO - SALONICCO



22.10.1606 - Lettera dal Cairo indirizzata alla impresa del Signor Piero Correr e Comp. In Venezia - lettera inoltrata al Capitano della "N. e Vidala" (Nave Vidala).

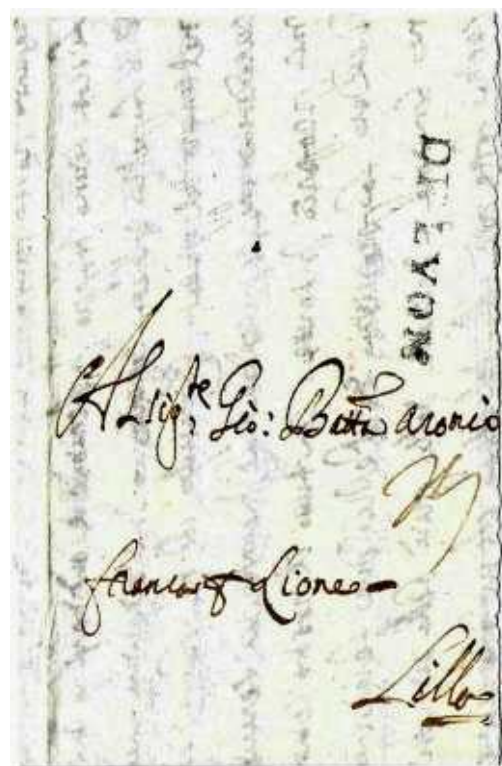
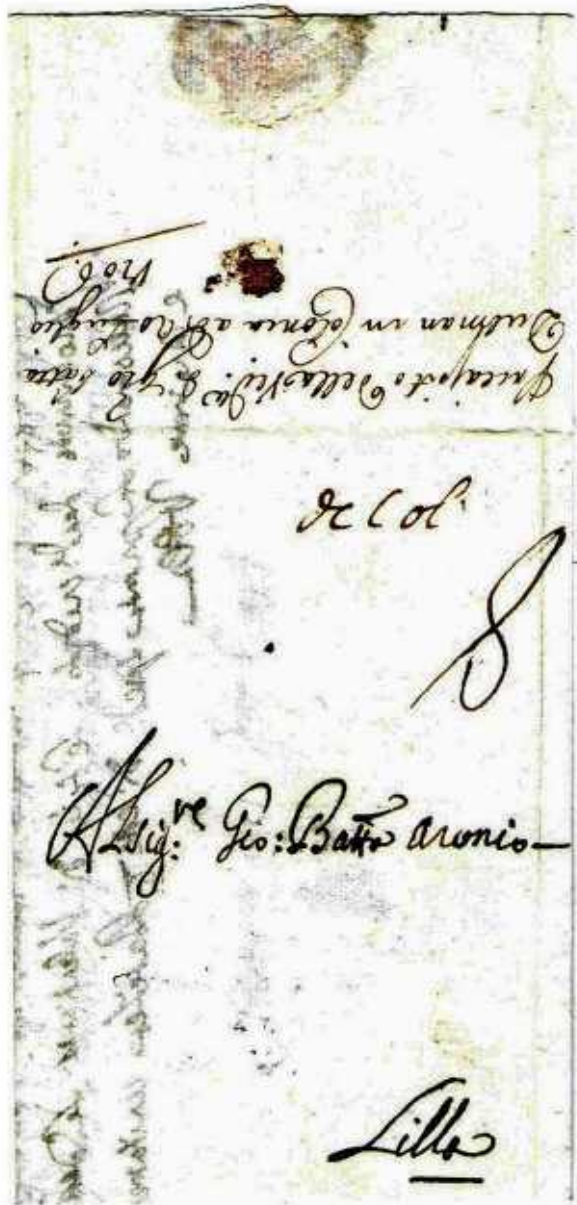
10.6.1744 - Lettera da Salonicco (Grecia) per Venezia inoltrata per la via di Janina e "Via di Corfù", nell' interno si legge "ieri la via di Janina riprendeva la corsa ..." dimostrando che le due vie erano le stesse.

Da Corfù la lettera proseguì con navi in partenza per Venezia.



"Via di Corfù"

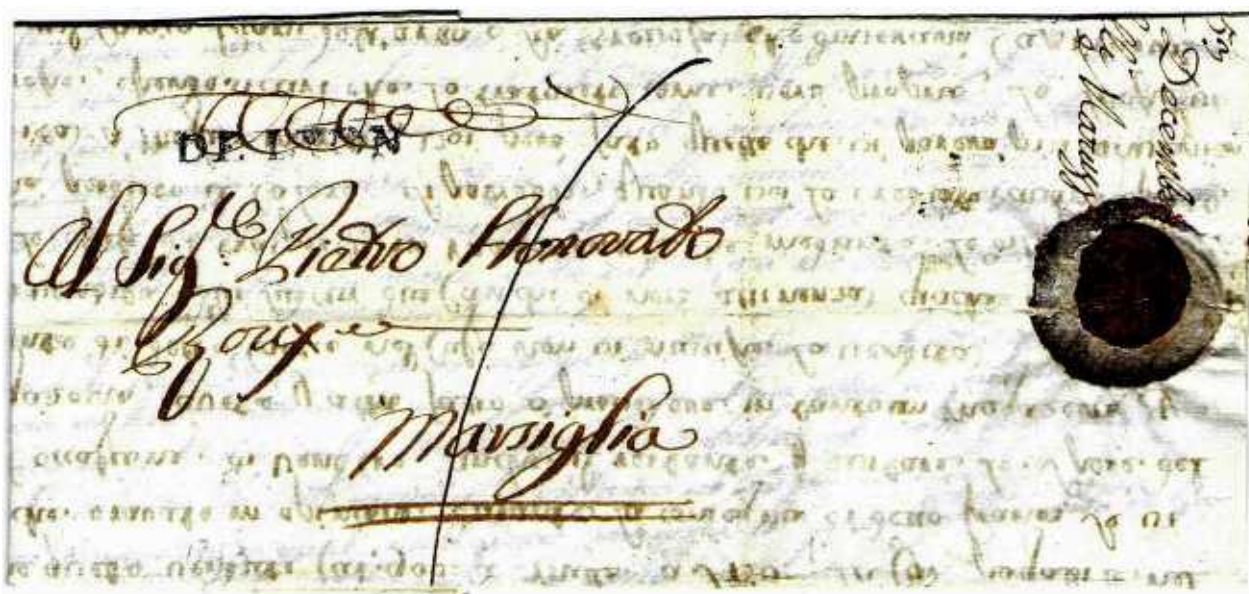
10.2 – Corrispondenza e Collegamenti con l' Europa LILLA - MARSIGLIA



27.2.1706 - Lettera da Venezia per Lilla (Francia) "franca per Lione", trasportata dai corrieri veneti, via di Milano e Torino. Allo scambio è applicato il bollo "DE LYON" per il prosieguo alla consegna, porto di 11 patars.

9.7.1706 - Lettera da Venezia per Lilla (Francia) inoltrata da Venezia a Colonia entro un'altra lettera con la posta dei Torre e Tasso via di Trento ed Augusta. Da Colonia è ripartita con **forwarder "per recapito della Ved.(ova) di Giobatta Dulman in Colonia adi 20 luglio 1706"**, all'ingresso in Francia viene manoscritto "de Col."(onia) - porto 8 patars. -

All'interno "... le tele di Valentianes le desidero piegare a libro .." a firma di Antonio Biffi.



15.12.1753 - Lettera da Venezia a Marsiglia (Francia) giunta per la via di Lione anziché per Genova. A Lione è stato apposto il bollo "DE LYON" per indicare il percorso seguito.

10.2 – Corrispondenza e Collegamenti con l'Europa – Paesi Bassi AMSTERDAM

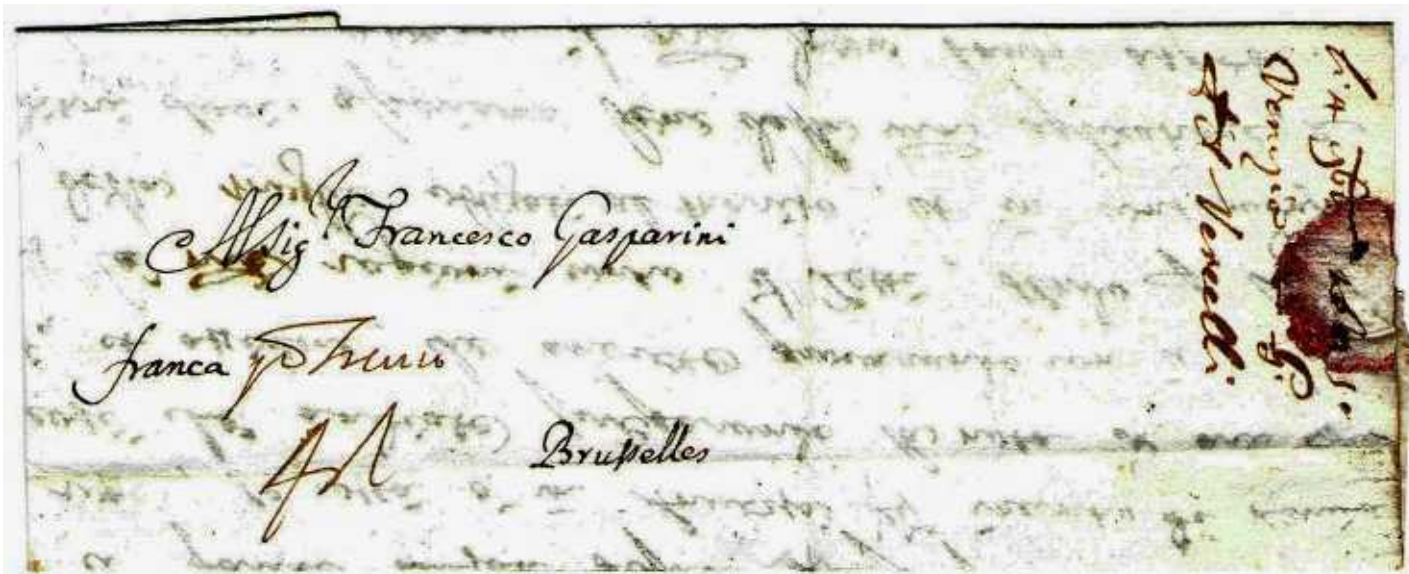


22.7.1689 - Lettera da Venezia **per Amsterdam** (Olanda), ricorda gli importanti rapporti d'affari che i mercanti della Repubblica avevano con gli importanti mercati europei tra cui Amsterdam - porto di "4" stuivers



25.4.1747 - Lettera **da Amsterdam** (Olanda) per Venezia "**fco To**" (Franca Trento), inoltrata con la posta dei Torre e Tasso lungo il percorso di Augusta, Trento, Val Sugana - porto di "**20**" soldi.

10.2 – Corrispondenza e Collegamenti con l'Europa – Paesi Bassi BRUXELLES – ANVERSA – LEIDEN



4.11.1695 - Lettera da Venezia per Bruxelles (Belgio) "franca per Trento", avviata con la rotta della posta delle Fiandre gestita dai Torre e Tasso. Porto a carico di "4" stuivers.



Da Venezia 17 aprile 1676 ad Anversa (Belgio), incamminata "franca" dall'organizzazione postale dei Torre e Tasso da Venezia a Trento con staffetta della Posta di Fiandra. A Trento la lettera è stata consegnata ai corrieri espressi per l'inoltro a destinazione via Innsbruck, Augusta, Colonia.

27.6.1793 - Lettera da Leiden (Olanda) per Venezia giunta "f.co Frankfort" coi Tasso. Porto di "12" soldi veneti secondo la tariffa per una lettera di un foglio proveniente con la Posta delle Fiandre.



10.2 – Corrispondenza e Collegamenti con l'Europa – Inghilterra e Portogallo LONDRA - LISBONA



9.1.1740 - Lettera da **Londra** a Venezia inoltrata con la posta dei Torre e Tasso via di Anversa, Augusta, Monaco, Innsbruck, Trento, Valsugana - porto "fo To" (Franco Trento).

Per indicare la destinazione è stato scritto sul verso "**Venetia**" ed apposto il bollo del mastro di posta londinese.



20.8.1782 - Lettera da **Lisbona** (Portogallo) a Venezia contenente una ricevuta di consegna di tre pappagalli al capitano Giacomo Tiozzi della nave Diligenza che verranno ritirati dal Sig. Niccolò Corner a Venezia - porto di "5" Lire e "7" soldi

10.3 – Corrispondenza e Collegamenti con gli Stati preunitari d'Italia STATO PONTIFICO

I corrieri veneziani raggiungevano Roma da tempi immemorabili, percorrendo per lo più a piedi il percorso, che era nel Medioevo quello più importante d'Italia perché univa la Sede del Papato con la città economica= mente più evoluta, e permetteva alla posta di tutta Europa di giungere fino a Roma; essa fu regolamentata dai governanti veneziani il 4 febbraio 1540, quando furono stabiliti i Capitoli di un "ordinario" servizio settimanale.

La Posta veneziana di Roma seguiva il seguente percorso: Chioggia, Fornaci, Mesola, Goro, Magnavacca, Primaro, Ravenna, Cesenatico, Rimini, Cattolica, Pesaro, Fano, Fossombrone, Acquafredda, Gualdo, Nocera, Foligno (Strada del Furlo), Spoleto, Terni, Narni, Otricoli, Civita Castellana, Castelnuovo, Roma.



4.3.1591 - Lettera da Venezia a Roma, inoltrata con i corrieri veneti della Posta di Roma, indirizzata al "**Figliol Zuane Lazaro a Roma alla posta**".

Al verso tassa prepagata di "26" soldi.

25.12.1762 - Lettera di mezzo foglio **da Roma** a Panigai tassata con la tariffa del 1756, con "7" soldi Roma-Venezia, + 3 soldi Venezia-Udine-Panigai, + 1 soldo Dazio, per un totale di "11" soldi. (Voll. pag.54).



26.11.1768 - Lettera da Venezia a Recanati, inoltrata con la **Posta di Roma** - porto "2" soldi per il tragitto pontificio.

10.3 – Corrispondenza e Collegamenti con gli Stati preunitari d'Italia
GRANDUCATO DI TOSCANA



25.7.1665 - Lettera da Venezia a Livorno "franca Fiorenza" inoltrata con il Procaccia della posta di Firenze via Ferrara, Modena, Bologna.



25.5.1776 - Lettera diretta a Venezia con bollo a cuore di "FIRENZE 22". Porto di "4" soldi.

